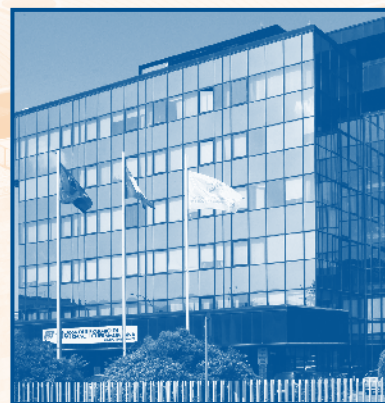




# VENETO BANCA

## RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA al 30 Giugno 2011





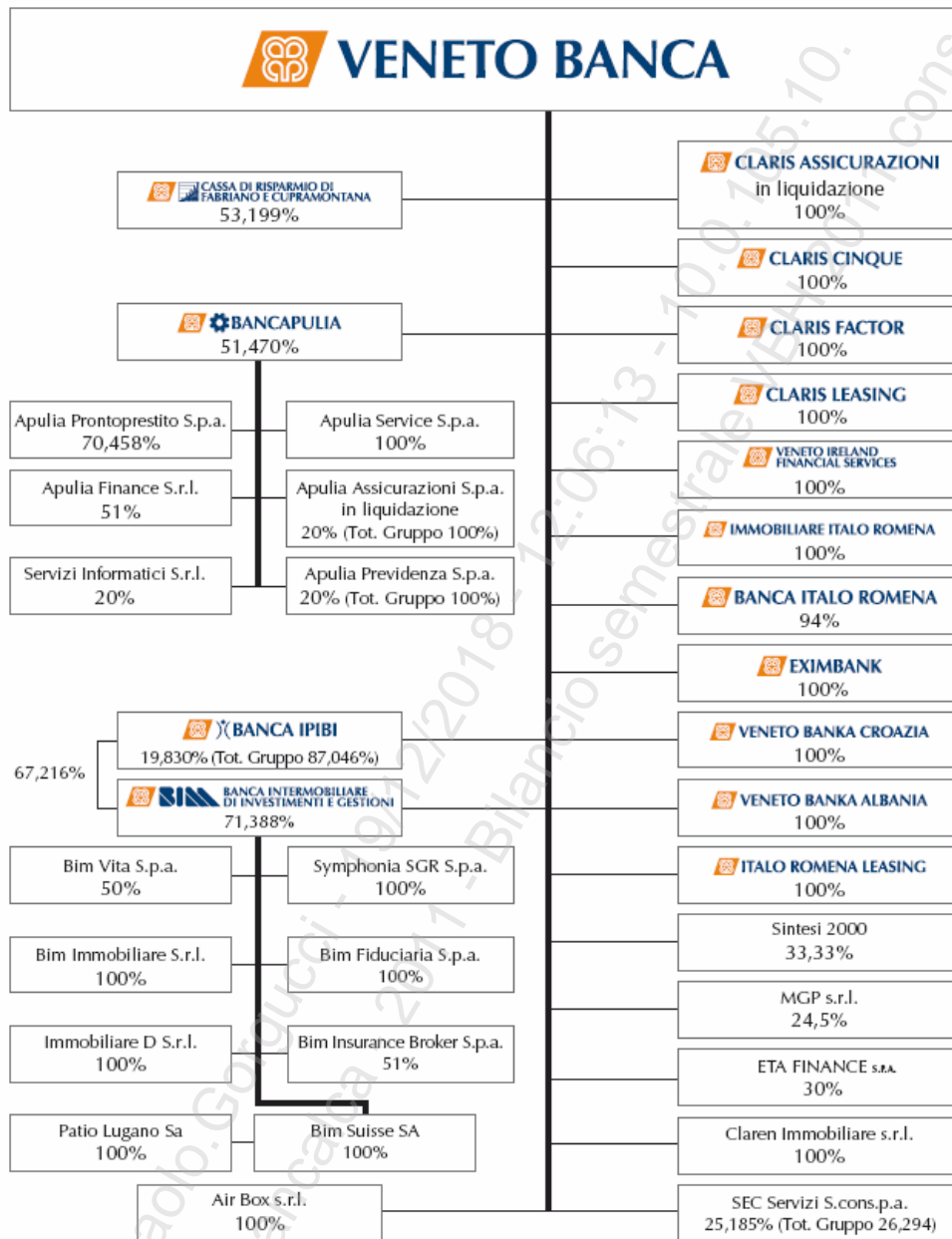
**RELAZIONE FINANZIARIA  
SEMESTRALE CONSOLIDATA  
AL 30 GIUGNO 2011**



società cooperativa per azioni  
Iscritta al registro delle Imprese di Treviso al n. 00208740266  
Patrimonio sociale al 31/12/2010 Euro 2.813.667.852,42  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

<b>PROFILO DI GRUPPO</b>	<b>4</b>
<b>CARICHE SOCIALI</b>	<b>5</b>
<b>RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE</b>	<b>7</b>
<b>PREMESSA</b>	<b>8</b>
<b>1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA</b>	<b>8</b>
<b>2. IL QUADRO MACROECONOMICO</b>	<b>9</b>
2.1. La congiuntura internazionale	9
2.2. La congiuntura italiana	10
2.3. L'Est Europa	11
2.4. Il mercato bancario	13
<b>3. LE INIZIATIVE STRATEGICHE E LE ATTIVITÀ PROGETTUALI</b>	<b>14</b>
3.1. Completamento del riassetto societario del Gruppo	14
3.2. Il nuovo piano industriale 2011-2013	15
<b>4. LA STRUTTURA OPERATIVA DEL GRUPPO</b>	<b>16</b>
4.1. La struttura distributiva	16
4.2. Gli organici	18
<b>5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI</b>	<b>19</b>
<b>6. IL RATING</b>	<b>20</b>
<b>7. I RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE</b>	<b>20</b>
<b>8. L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO VENETO BANCA</b>	<b>21</b>
8.1. La capogruppo Veneto Banca	22
8.2. BancApulia	25
8.3. Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana	28
8.4. Banca Italo-Romena	31
8.5. Gruppo BIM Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni	33
8.6. B.C. Eximbank s.a.	35
8.7. Veneto Banka d.d.	37
8.8. Veneto Banka sh.a.	39
8.9. Veneto Ireland Financial Services	41
8.10. Claris Leasing	42
<b>BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO</b>	<b>45</b>
<b>PREMESSA</b>	<b>46</b>
<b>STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO</b>	<b>47</b>
<b>CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO</b>	<b>48</b>
<b>UTILE PER AZIONE</b>	<b>49</b>
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA</b>	<b>50</b>
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO</b>	<b>51</b>
<b>RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO</b>	<b>53</b>
<b>NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE</b>	<b>55</b>
<b>POLITICHE CONTABILI</b>	<b>56</b>
<b>A.1 PARTE GENERALE</b>	<b>56</b>
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	56
Sezione 2 - Principi generali di redazione	56
Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento	57
Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio semestrale	61
Sezione 5 - Altri aspetti	61
Sezione 6 - Principali eventi occorsi nel semestre	64
Sezione 7 - Rischi ed incertezze relativi al secondo semestre dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	65
<b>A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO</b>	<b>65</b>
<b>A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE</b>	<b>82</b>
<b>L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA</b>	<b>85</b>
Premessa	85
<b>GLI AGGREGATI PATRIMONIALI</b>	<b>85</b>
Le attività gestite per conto della clientela	85

La gestione del credito	88
Le attività finanziarie e la posizione interbancaria	90
<b>I RISULTATI ECONOMICI</b>	<b>92</b>
Premessa	92
Il conto economico in sintesi	92
Il margine di interesse	94
Il margine di intermediazione	95
I costi di gestione	95
Il risultato della gestione operativa	96
Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	96
Le imposte	97
L'utile netto di periodo	97
<b>LE ATTIVITÀ MATERIALI</b>	<b>98</b>
<b>REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA</b>	<b>100</b>
<b>L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI</b>	<b>101</b>
Premessa	101
Il profilo di rischio del Gruppo	101
Obiettivi e politiche nella gestione e controllo dei rischi	102
Il sistema dei controlli interni	103
Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	104
<b>INFORMAZIONI SUI RISCHI DI CREDITO</b>	<b>107</b>
<b>INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO</b>	<b>110</b>
<b>PROSPETTO DI RACCORDO TRA L'UTILE SEMESTRALE CONSOLIDATO E L'UTILE DELLO STESSO PERIODO AI FINI DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>115</b>
<b>PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DI PERIODO EVIDENZIATI NEL BILANCIO SEMESTRALE DELLA BANCA CAPOGRUPPO E QUELLI INDICATI NEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2011</b>	<b>116</b>
<b>OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA</b>	<b>117</b>
<b>OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b>	<b>120</b>
<b>INFORMATIVA DI SETTORE</b>	<b>124</b>
<b>ALLEGATI</b>	<b>127</b>
<b>ALLEGATO A - PROSPETTI DI RACCORDO FRA LO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010 E IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2010 PER EFFETTO DELL'APPLICAZIONE DELL'IFRS 3</b>	<b>127</b>
<b>PROSPETTI CONTABILI DELLA CAPOGRUPPO VENETO BANCA</b>	<b>131</b>
STATO PATRIMONIALE	132
CONTO ECONOMICO	133
<b>ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</b>	<b>135</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO</b>	<b>137</b>



Dati aggiornati al 30 giugno 2011.

**CARICHE SOCIALI****CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

<b>PRESIDENTE</b>	Trinca Flavio
<b>VICE PRESIDENTE</b>	Antiga Franco
<b>AMMINISTRATORE DELEGATO</b>	Consoli Vincenzo
<b>CONSIGLIERI</b>	Biasia Francesco
	Carlesso Attilio
	Cerchiai Fabio
	Chirò Vincenzo
	Dalla Rovere Ambrogio
	Gallina Alessandro
	Giraldi Domenico Paolo Raimondo
	Munari Leone
	Perissinotto Gian Quinto
	Rossi Chauvenet Paolo
	Terzoli Luigi
	Zoppas Gianfranco

**COLLEGIO SINDACALE**

<b>PRESIDENTE</b>	Xausa Diego
<b>SINDACI EFFETTIVI</b>	Stiz Michele
	Visentin Graziano Michele
<b>SINDACI SUPPLEMENTI</b>	D'Imperio Roberto
	Mazzocato Martino

**COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

<b>PRESIDENTE</b>	Chiaventone Adolfo
<b>PROBIVIRI EFFETTIVI</b>	Baratto Barbara
	Schileo Giuseppe
<b>PROBIVIRI SUPPLEMENTI</b>	Barillà Francesco
	Saccol Guido

**DIREZIONE GENERALE**

<b>CONDIRETTORI GENERALI</b>	Fagiani Mosè
	Feltrin Romeo
<b>VICE DIRETTORE GENERALE</b>	Gallea Mauro

**SOCIETA DI REVISIONE**

PricewaterhouseCoopers spa





**RELAZIONE INTERMEDIA  
SULLA GESTIONE  
AL 30 GIUGNO 2011**

## PREMESSA

La "Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2011" è redatta, in forma consolidata, secondo le prescrizioni dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e con l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002. In particolare la presente Relazione è redatta in conformità alle prescrizioni del principio contabile IAS 34 relativo ai bilanci intermedi.

Si precisa che i dati economici intermedi qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico e che i dati economici al 30 giugno 2010, qui esposti, possono in alcuni casi differire da quanto pubblicato nella relazione finanziaria semestrale consolidata del precedente esercizio, per effetto dell'adeguamento ai criteri di riclassificazione gestionale utilizzati a partire dal corrente semestre.

Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede, si fa rinvio alla Premessa del paragrafo relativo all'esame dei "risultati economici del semestre".

## 1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>1</sup>

<b>VALORI ECONOMICI</b> (Euro/000)	<b>giu-11</b>	<b>giu-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine di interesse	295.959	276.213	19.746	7,1%
Margine di intermediazione	484.122	434.307	49.814	11,5%
Costi di gestione	-344.755	-299.949	-44.806	14,9%
Risultato della gestione operativa	139.367	134.358	5.008	3,7%
Utile netto	131.536	41.822	89.713	214,5%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di Euro)	<b>giu-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	78.821	74.087	4.735	6,4%
Raccolta totale	52.139	48.351	3.788	7,8%
Raccolta diretta	26.558	24.619	1.940	7,9%
Raccolta indiretta	25.581	23.732	1.849	7,8%
<i>di cui risparmio gestito</i>	9.934	10.002	-67	-0,7%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	15.404	13.459	1.945	14,5%
<i>di cui in amministrazione fiduciaria</i>	243	271	-29	-10,5%
Crediti verso clientela	26.682	25.736	946	3,7%
Attivo fruttifero	32.455	29.800	2.655	8,9%
Totale attivo	35.840	33.082	2.758	8,3%
Patrimonio netto	3.399	3.468	-69	-2,0%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>giu-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta / Totale attivo	74,1%	74,4%	-0,3%	-0,4%
Crediti verso clientela / Totale attivo	74,4%	77,8%	-3,4%	-4,3%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	100,5%	104,5%	-4,1%	-3,9%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>giu-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	3,4%	3,2%	0,2%	5,2%
Incagli netti / Crediti verso clientela	3,3%	3,0%	0,3%	9,9%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	26,4%	23,7%	2,7%	11,3%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>giu-11</b>	<b>giu-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E. <sup>2</sup>	9,2%	3,2%	6,0%	188,7%
R.O.A. <sup>3</sup>	0,8%	0,9%	0,1%	-5,7%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	1,8%	1,9%	-0,1%	-3,8%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	3,0%	3,0%	0,0%	0,1%

<sup>1</sup> Si precisa che i dati economici intermedi qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del Conto Economico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede, si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei "risultati economici del semestre".

<sup>2</sup> E' determinato come rapporto tra l'utile di pertinenza della Capogruppo e il patrimonio medio di periodo (al netto del risultato del semestre e della componente patrimoniale di pertinenza di terzi)

<sup>3</sup> L'indicatore ("Return on Assets") rappresenta il rapporto tra Risultato Lordo di Gestione e Totale Attivo Netto.

Utile netto / Attivo fruttifero	0,8%	0,3%	0,5%	182,3%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	61,1%	63,6%	-2,5%	-3,9%
Cost / Income ratio <sup>4</sup>	71,2%	69,1%	2,1%	3,1%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>giu-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Dipendenti medi utilizzati <sup>5</sup>	6.205	6.182	23	0,4%
Numero sportelli bancari	574	570	4	0,7%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	4.300	4.163	137	3,3%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	8.403	7.821	582	7,4%
Prodotto bancario lordo per dip. (Euro/000)	12.703	11.984	719	6,0%
M. di intermediazione per dipendente (Euro/000)	156	158	-2	-1,5%

## 2. IL QUADRO MACROECONOMICO

Nella prima parte del 2011 l'economia mondiale ha segnato un rallentamento, determinato dall'indebolimento di alcuni tra i principali paesi avanzati e nonostante l'espansione ancora robusta registrata nei paesi emergenti.

Alla decelerazione hanno contribuito con particolare intensità la contrazione dell'attività giapponese e la scarsa dinamicità dell'economia degli Stati Uniti, che hanno più che compensato il rafforzamento nell'area dell'Euro e il ritorno alla crescita nel Regno Unito.

Per il secondo trimestre gli indicatori congiunturali più recenti non presentano segnali di miglioramento. Accanto alla sostanziale stabilità dell'economia americana ed al permanere del PIL nipponico su livelli di crescita negativi, si osserva un'attenuazione della crescita dell'attività nell'area dell'Euro e nel Regno Unito. Anche il ritmo di espansione dei principali paesi emergenti sembra mostrare una lieve riduzione, con i dati di commercio internazionale che indicano un affievolimento dei trend degli scambi, dopo l'accelerazione osservata nel primo trimestre.

È proseguita nel contempo l'accelerazione dei prezzi, sospinta dai rincari delle materie prime soprattutto nei paesi emergenti, dove più elevato è il peso dei beni alimentari ed energetici nei panieri di consumo e dove i livelli di utilizzo della capacità produttiva sono prossimi al potenziale.

### 2.1. LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE<sup>6</sup>

Nel primo trimestre del 2011 il PIL negli **Stati Uniti** ha decelerato all'1,9% in ragione d'anno, un ritmo inferiore alle attese degli analisti. L'indebolimento dell'attività ha riflesso, oltre al calo della spesa pubblica, il rallentamento degli investimenti privati e dei consumi delle famiglie, frenati soprattutto dal rialzo dei prezzi dei beni energetici e alimentari. Di segno positivo, per contro, l'apporto delle scorte e delle esportazioni nette.

Le previsioni per la crescita nel secondo trimestre sono allineate ai ritmi contenuti registrati nel primo. L'attività industriale, rimasta debole, ha risentito infatti degli effetti del terremoto in Giappone sulla catena delle forniture di beni intermedi. Dal lato della domanda, i consumi privati hanno continuato a ristagnare, frenati dalla debolezza del reddito disponibile e dalla delicata situazione che ha contrassegnato il mercato del lavoro, che ha visto dopo la riduzione d'inizio anno un aumento del tasso di disoccupazione, a fine giugno pari al 9,2% contro l'8,8% di marzo, e della durata media della disoccupazione. Permane debole, infine, il mercato immobiliare, dove il numero di transazioni relative a nuove abitazioni si è mantenuto molto basso e i prezzi delle case hanno continuato a flettere.

Nell'**area dell'Euro** il prodotto interno è cresciuto nel corso del primo trimestre dello 0,8%, dopo il modesto incremento registrato nell'ultimo quarto 2010, pari allo 0,3%. Le principali determinanti vanno ricercate, oltre che nel recupero degli investimenti in costruzioni (1,2%), soprattutto nell'aumento degli acquisti di beni strumentali (2,6%), mentre per quanto riguarda la spesa delle famiglie ed il comparto estero il contributo è risultato poco significativo, data la sostanziale stazionarietà della prima (cresciuta di appena lo 0,2%) e la compensazione della positiva dinamica delle esportazioni (1,9%) dal contemporaneo rialzo delle importazioni (1,4%).

All'interno dell'area, rimane comunque ampia l'eterogeneità fra i maggiori paesi. In Germania il PIL ha infatti segnato un'espansione quasi doppia rispetto alla crescita complessiva, mentre Francia ed Italia hanno realizzato incrementi più esigui, pari rispettivamente allo 0,9% e all'0,1%.

Gli indicatori congiunturali per il secondo trimestre prefigurano tuttavia un ritorno della crescita su ritmi più contenuti.

Più brillante per contro l'andamento del PIL del **Regno Unito**, aumentato dell'1,9%. Questo incremento

<sup>4</sup> Determinato come rapporto tra costi operativi (spese del personale, spese amministrative e rettifiche su attività materiali e immateriali) e Margine di intermediazione gestionale.

<sup>5</sup> Per maggiore omogeneità nel raffronto degli indici di struttura e produttività, il dato qui esposto di dicembre 2010 rappresenta il numero puntuale (e non medio) dei dipendenti utilizzati.

<sup>6</sup> Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia

è stato sostenuto sia dal contributo della spesa delle Amministrazioni pubbliche che da quello delle esportazioni nette, avvantaggiate dal calo delle importazioni conseguente all'introduzione di nuove imposte indirette su alcune categorie di beni acquistati all'estero. Tuttavia, gli indicatori congiunturali più recenti segnalano un certo rallentamento, indotto dal ristagno delle vendite al dettaglio e dalla riduzione degli indici PMI nel settore manifatturiero e in quello dei servizi.

In **Giappone** gli effetti economici del recente terremoto si sono rivelati peggiori del previsto: nei primi tre mesi del 2011 il PIL si è contratto di un ulteriore 3,5%, dopo il -2,9% del periodo precedente, con il contributo di tutte le componenti della domanda, fatta eccezione per gli investimenti residenziali e la spesa pubblica per consumi. Le informazioni congiunturali più recenti prefigurano, inoltre, una riconferma del trend negativo anche per il secondo trimestre.

E' proseguita invece con ritmi nel complesso elevati la crescita dell'attività economica nelle **principali economie emergenti**. In Cina il PIL è aumentato del 9,7% in termini tendenziali, grazie soprattutto, diversamente da quanto avvenuto in passato, all'espansione dei consumi pubblici e privati, mentre gli investimenti e le esportazioni nette hanno mostrato ritmi di crescita inferiori a quelli dei precedenti periodi. Anche in Brasile l'attività economica ha accelerato, segnando una crescita del 5,4% annuo, in contrapposizione con il leggero rallentamento registrato in India e in Russia che in ogni caso quantificano progressi importanti, pari rispettivamente al 7,8% e al 4,1% su base tendenziale.

Nel corso della primavera il tasso d'**inflazione** nelle principali economie avanzate ha continuato ad aumentare, rimanendo su livelli più contenuti se depurato dalle componenti più volatili.

Negli Stati Uniti la dinamica dei prezzi in maggio è salita al 3,6% sui dodici mesi, dal 3,2% registrato in aprile, che si attesta però all'1,5% (1,3 nel mese precedente) al netto dei prezzi dei prodotti energetici e alimentari.

A giugno l'indice dei prezzi al consumo nell'area dell'Euro è cresciuto in dodici mesi del 2,7%, riflettendo - in particolare nell'accelerazione evidenziata nel secondo trimestre - il rincaro dei beni alimentari trasformati e dei servizi, solo parzialmente controbilanciato dal rallentamento dei prodotti energetici.

Nel Regno Unito l'inflazione è rimasta su livelli elevati, al 4,2% in giugno dal 4,5% di maggio, risentendo del recente aumento delle imposte indirette; per contro, in Giappone, dopo mesi di stabilità, i prezzi sono tornati a crescere, segnando nei seguenti mesi di aprile e maggio un incremento dello 0,3%.

Per quanto riguarda le economie emergenti, nonostante alcuni recenti segnali di rallentamento, gli elevati tassi di crescita di questi paesi rischiano di rafforzare le spinte inflazionistiche derivanti dai rincari delle materie prime, che si stanno trasmettendo alla dinamica dei costi unitari del lavoro. Per contrastare questi sviluppi, le banche centrali hanno tuttavia posto in essere gli interventi volti a rendere le condizioni monetarie meno accomodanti, sia attraverso rialzi dei tassi di interesse (Cina, India, Brasile e Russia) sia aumentando i coefficienti di riserva obbligatoria (Cina e Russia).

Con riferimento al **mercato del lavoro** il primo quarto dell'anno è stato segnato da un evidente disallineamento tra il recupero, seppure contenuto, delle dinamiche produttive e i miglioramenti, molto deboli e discontinui, dei livelli occupazionali.

Nello stesso periodo sono andate, inoltre, ampliandosi le differenze tra l'andamento rilevato nei diversi paesi. In particolare, mentre negli Stati Uniti le incertezze e la difficoltà di ripresa permangono evidenti, l'area dell'Euro si è caratterizzata per una notevole eterogeneità che ha visto da una parte la Germania e i paesi del nord Europa confermare il trend occupazionale positivo dei trimestri precedenti e dall'altra la Spagna, la Grecia, l'Irlanda ed il Portogallo dove il numero di occupati si è sensibilmente ridotto.

## 2.2. LA CONGIUNTURA ITALIANA

Nel primo trimestre del 2011, con un incremento di appena l'0,1% sul periodo precedente, il **PIL** italiano ha riconfermato il modesto ritmo di crescita già sperimentato alla fine del 2010.

I consumi delle famiglie hanno segnato un progresso moderato, frenati da prospettive di reddito ancora incerte e da livelli dell'occupazione sostanzialmente stazionari, mentre il recupero degli investimenti in costruzioni è stato compensato quasi per intero dal calo di quelli in beni strumentali. Si registra invece in parziale ripresa, dopo il rallentamento registrato nel quarto trimestre, l'interscambio con l'estero, che grazie alla più vivace dinamica delle esportazioni ha potuto realizzare un progresso dell'1,4% rispetto al precedente periodo.

Per quanto riguarda il secondo trimestre, dopo un iniziale rafforzamento degli indicatori congiunturali, il peggioramento delle valutazioni prospettiche delle imprese negli ultimi mesi ha reso maggiormente incerte le stime sull'intensità della ripresa.

Risentendo degli effetti connessi con l'esaurirsi, nel giugno dello scorso anno, degli incentivi agli investimenti, nel primo trimestre del 2011 si è assistito sia al ristagno nell'accumulazione delle scorte che alla contrazione degli acquisti di mezzi di trasporto, solo in parte contrastata da un modesto progresso della spesa in macchinari, attrezzature e beni immateriali. Sono invece aumentati gli investimenti in costruzioni, sostenuti dalla componente non residenziale, anche se il quadro del settore immobiliare resta nel complesso incerto ed il comparto delle abitazioni stenta a rafforzarsi, segnando una flessione nel numero di compravendite di quasi quattro punti percentuali nel primo trimestre dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2010.

La competitività di prezzo degli esportatori italiani, calcolata sulla base dei prezzi alla produzione dei manufatti, è peggiorata nei primi mesi dell'anno, annullando i guadagni realizzati alla fine del 2010. Tale andamento ha in larga parte rispecchiato l'apprezzamento dell'Euro, ma è andato ad aggiungersi al contemporaneo aumento del costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP), che dopo quattro trimestri di flessione nel settore privato italiano è tornato salire a dello 0,6% sul corrispondente periodo del 2010.

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, nei primi cinque mesi dell'anno l'occupazione ha ristagnato, attestandosi nel bimestre aprile-maggio sui valori medi del 2010. I segnali di recupero emersi nello scorso autunno sono stati controbilanciati dall'incidenza ancora elevata degli occupati in Cassa integrazione guadagni (CIG) e dalle perduranti difficoltà del settore delle costruzioni.

In un quadro economico ancora incerto, le imprese continuano a prediligere assunzioni con contratti flessibili e part-time. I dati di fonte INAIL hanno registrato un incremento delle ore di lavoro interinale e il numero degli occupati dipendenti a termine rilevati dall'indagine sulle forze di lavoro è aumentato del 4,1% sul trimestre corrispondente, a fronte di una riduzione dello 0,1% di quelli permanenti. Il numero dei dipendenti a tempo parziale è cresciuto del 2,5% e il lavoro autonomo, che include i collaboratori a progetto, ha segnato un incremento dello 0,9%.

In giugno l'**inflazione** al consumo, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice dei prezzi per l'intera collettività nazionale (IPC), è salita al 2,7%, contro il 2,3% nella media del primo trimestre. Ai rialzi dei prezzi nei mesi primaverili hanno contribuito in larga parte i rincari dei servizi di trasporto, in particolare delle tariffe aeree, e dei beni alimentari. Su entrambe le componenti hanno tuttavia pesato gli effetti degli aumenti delle quotazioni delle materie di base rilevati tra la seconda metà del 2010 e il primo trimestre dell'anno in corso e, non da ultimo, la crescita dei prezzi dei prodotti energetici, mantenutasi elevata anche per effetto degli aumenti delle accise.

L'inflazione di fondo, calcolata al netto dei beni alimentari ed energetici, è comunque salita, toccando l'1,9% nel secondo trimestre, contro l'1,6% del primo.

## 2.3. L'EST EUROPA

### 2.3.1. Romania

Nel primo trimestre 2011 il prodotto interno lordo è progredito di appena lo 0,7% rispetto all'ultimo trimestre del 2010, con il contributo positivo dei crescenti volumi di attività sia nel comparto industriale che in quello commerciale e dei servizi, a fronte della contrazione registrata nei settori agricolo e finanziario.

Sullo sviluppo hanno inciso negativamente, ancora una volta, i minori consumi finali reali, diminuiti nel trimestre dello 0,8%, derivato principalmente dalla contrazione della spesa pubblica e dei consumi delle famiglie, pari rispettivamente al -6,2% e al -0,5%. Anche l'andamento degli investimenti fissi lordi mantiene un'intonazione negativa, registrando una variazione del -2,0%.

Alla debole dinamica interna si è contrapposta positivamente l'evoluzione della componente estera, con le esportazioni di beni e servizi in crescita del 10,6% a fronte di un più contenuto aumento dell'import pari al 7,3%.

In miglioramento si rileva la situazione del mercato del lavoro. Parallelamente all'aumento del numero di occupati, il tasso di disoccupazione a fine aprile si è collocato infatti al 5,4%, contro l'8,1% di un anno prima.

Il risultato è ancora più confortante considerando il tasso di disoccupazione femminile che si posiziona al 4,9%.

Per quanto concerne i prezzi al consumo, ad aprile 2011 si rileva un incremento dello 0,7% rispetto al mese precedente dell'indice complessivo. Considerando i soli beni alimentari l'indice raggiunge lo 0,9%, analogamente a quanto rilevato per i non alimentari, mentre risultano in diminuzione dello 0,4% le tariffe sui servizi.

Sotto il profilo delle condizioni monetarie, la National Bank of Romania ha prudentemente deciso, nella riunione di Maggio 2011, di mantenere invariati il tasso di politica monetaria al 6,25% e il livello degli indici di riserva obbligatoria per le banche. Queste decisioni, in aggiunta alla rigorosa applicazione degli impegni concordati dalle autorità romene nell'ambito dei nuovi accordi con le istituzioni finanziarie internazionali, mirano a garantire il mantenimento delle prospettive di una ripresa sostenibile della disinflazione e di un robusto recupero dell'economia romena entro il periodo di convergenza.

### 2.3.2. Moldavia

I dati relativi al primo trimestre 2011 evidenziano una crescita del prodotto interno lordo dell'8,4% rispetto all'analogo periodo del 2010, realizzato grazie al positivo contributo della totalità dei settori economici, compreso quello delle costruzioni che per contro nel precedente esercizio aveva segnato una pesante caduta.

Anche sotto il profilo degli utilizzi, nello stesso periodo, fatta eccezione della spesa pubblica che si mantiene pressoché invariata, tutte le voci segnano un incremento a due cifre, in netto miglioramento rispetto alle dinamiche di un anno prima. Da sottolineare, in particolare, l'aumento dei consumi finali delle famiglie, pari all'11,9%, e degli investimenti fissi lordi e della ricostituzione delle scorte, cresciuti rispettivamente del 24,9% e del 77,8%.

Più deboli, per contro, rimangono le dinamiche occupazionali che registrano alla fine del primo trimestre un peggioramento del tasso di disoccupazione, pari al 9,4%, rispetto sia al 7,5% del trimestre precedente che al 9,1% dell'analogo periodo 2010.

A maggio, l'indice dei prezzi al consumo ha registrato un incremento dello 0,6%, in leggera decelerazione rispetto all'1% mese precedente. Questa dinamica ha determinato un aumento dei prezzi al consumo da inizio 2011 del 4,9%.

Una crescita più sostenuta, pari all'1,1%, si osserva relativamente ai prezzi di produzione industriale.

La banca centrale moldava ha continuato a promuovere una politica monetaria volta a contenere gli eccessi di liquidità nel sistema, realizzata sia attraverso l'emissione di titoli a brevissimo termine sia elevando di 3 punti percentuali il tasso di riserva obbligatoria sulla raccolta in valuta domestica e in valute non convertibili.

Sono rimasti invece invariati sui livelli di fine 2010 sia il tasso base, all'8,0%, sia quelli sui crediti e i depositi overnight, pari rispettivamente all'11 e al 5%.

### 2.3.3. Croazia

Le valutazioni relative ai primi tre mesi del 2011 evidenziano un ulteriore peggioramento dell'economia croata, con una diminuzione del prodotto interno lordo dello 0,8% sul medesimo trimestre 2010. Questa ulteriore discesa riflette sia la contrazione dei consumi delle famiglie (-0,1%) e delle amministrazioni pubbliche (-0,9%) sia la più significativa discesa della spesa per investimenti, che nel periodo è diminuita del 6,7%.

Anche dal lato della componente estera non si osservano segnali di ripresa: alle minori importazioni di beni e servizi, diminuite del 5,3%, si è infatti registrata una riduzione dell'export di circa l'11,1%.

Dopo un primo trimestre piuttosto deludente per il mercato del lavoro, nei due mesi successivi si è colto qualche segnale di miglioramento. Le rilevazioni a maggio 2011 confermano, infatti, il trend positivo evidenziato già ad aprile che ha visto sia l'aumento dei livelli occupazionali sia la contemporanea riduzione del tasso di disoccupazione, sceso al 17,5% dal 19,3% di marzo e dal 18,8% di fine anno.

Con riferimento ai prezzi al consumo, il valore dell'indice rilevato a giugno 2011 è sceso dello 0,5% rispetto al mese precedente, mentre se confrontato con i precedenti dodici mesi registra un aumento del 2,0%, con un incremento medio annuo pari all'1,8%.

Anche nella prima parte del 2011 la Banca Nazionale Croata, accanto alla primaria esigenza di salvaguardare la stabilità del cambio, ha mantenuto una linea politica volta a sostenere l'elevato livello di liquidità del mercato bancario nazionale. Questa impostazione, tesa a stimolare con maggior forza il recupero dell'attività di credito all'economia, è stata perseguita anche riducendo gli obblighi di riserva in valuta, abbassandone il tasso dal mese di marzo dal 20 al 17%.

### 2.3.4. Albania

Nel primo trimestre 2011 l'economia albanese è cresciuta del 3,4% rispetto al medesimo periodo del 2010 e dell'1,2% sul trimestre precedente.

La crescita nei tre mesi è stata sostenuta soprattutto dallo sviluppo registrato dai settori delle costruzioni, dei trasporti e dei servizi, con incrementi pari rispettivamente all'11,8%, all'1,6% e all'1,1%, a fronte dei quali si segnalano le variazioni negative del comparto del commercio (-2,2%), delle poste e comunicazioni (-1,7%) e a quello manifatturiero (-0,2%).

Positiva, anche se moderata, appare la crescita registrata dal settore agricolo, pari al 2,8% e all'1,2% rispettivamente sul primo e sul quarto trimestre 2010.

Tale dinamica riflette in buona misura la maggiore spesa del settore pubblico e della domanda estera, a fronte di un modesto contributo dei consumi privati e della stabilità degli investimenti.

Nel mercato del lavoro si conferma, per il quarto trimestre consecutivo, un lieve miglioramento. Dopo il picco registrato nel primo quarto del 2010, il tasso di disoccupazione si è ulteriormente ridotto, attestandosi al 13,4%. Parallelamente, è proseguito l'aumento del numero di occupati.

Per quanto concerne l'inflazione, l'indice dei prezzi al consumo alla fine del trimestre ha segnato un incremento del 3,9% sul trimestre precedente e del 4,4% rispetto all'analogo periodo 2010. L'incremento, particolarmente intenso nei mesi di febbraio e di marzo che hanno registrato



rispettivamente un progresso del 4,5 e del 4,3%, ha principalmente assorbito gli aumenti dei beni alimentari e del petrolio registrati nei mercati internazionali.

In risposta all'accelerazione del tasso d'inflazione e alla luce del primario obiettivo di assicurare la stabilità dei prezzi, alla fine di marzo la Banca centrale albanese ha quindi innalzato il tasso di riferimento di 0,25 punti percentuali, parallelamente controbilanciato dal proseguimento di interventi di rifinanziamento volti a garantire al sistema interbancario un adeguato livello di liquidità.

## 2.4. IL MERCATO BANCARIO

A fine giugno<sup>7</sup> gli impieghi delle banche al settore privato ammontavano a 1.714 miliardi di Euro, registrando un incremento in ragione d'anno del 4,7%, in sensibile rallentamento rispetto al precedente dato di maggio pari al 6,3%.

Di tale ammontare, ben 1.512 miliardi sono stati erogati alle famiglie e alle imprese, con una crescita vicina al 5,5%.

In tale ambito si è mantenuta importante la dinamica dei crediti alle famiglie, che nel mese di maggio con un progresso sui dodici mesi precedenti pari all'8,4% registra un'accelerazione sia rispetto al mese precedente che allo stesso periodo del 2010. In particolare, si è confermata anche nella prima parte del 2011 la positiva evoluzione dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di immobili che si sono attestati su un livello di crescita analogo e inferiore di soli 30 punti base all'8,6% dello scorso esercizio.

Altrettanto decisivo è stato l'apporto dei finanziamenti alle imprese non finanziarie, la cui variazione rispetto all'anno precedente ha toccato il 5,4%, segnando un'inversione di tendenza sulla dinamica negativa rilevata un anno prima. L'andamento sostenuto dei prestiti alle imprese riflette principalmente la dinamica della domanda, derivante dalle esigenze di finanziamento per scorte e capitale circolante, solo in parte contrastato da politiche di offerta da parte degli intermediari lievemente più restrittive per alcuni specifici segmenti della clientela.

Con riferimento alla durata, la componente più vivace è stata quella a breve, che ha registrato un progresso di oltre 9 punti percentuali, in netta contrapposizione con le dinamiche che avevano connotato il precedente esercizio. Si riconferma peraltro ancora positivo il trend del comparto a medio lungo termine, in aumento del 4,2%, sebbene in decelerazione rispetto ai mesi precedenti caratterizzati da tassi di crescita vicini al 6%.

Nel primo trimestre del 2011, per gli intermediari operanti in Italia, il flusso di **nuove sofferenze rettificata**, pur rimanendo elevato, ha mostrato segni di rallentamento. Tale flusso, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è stato pari all'1,8% dei prestiti, inferiore di un decimo di punto al valore registrato alla fine del 2010. Alla riduzione hanno contribuito i prestiti alle società finanziarie e quelli alle imprese del Mezzogiorno.

Tuttavia, la possibile evoluzione della qualità del credito nei prossimi mesi rimane incerta. Informazioni preliminari indicano che l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza nel mese di aprile è diminuita rispetto allo stesso periodo del 2010, ma i crediti alle imprese in difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturata) sono rimasti elevati, con un'incidenza sui prestiti pari al 5,9%.

La **raccolta delle banche italiane** ha accelerato significativamente, registrando a fine maggio un incremento dell'1,8% sui dodici mesi precedenti, nonostante il lieve calo registrato dai primi cinque gruppi (-0,7%). L'incremento ha riflesso la dinamica delle emissioni obbligazionarie e dei depositi dei non residenti, questi ultimi aumentati in connessione con la ripresa delle transazioni interbancarie. I conti correnti hanno invece subito una forte contrazione, concentrata soprattutto nel settore delle società finanziarie. Per le famiglie il calo è stato modesto, pari al 0,4%, interamente compensato dalla crescita degli altri depositi.

Per quanto concerne i **tassi bancari** applicati alle operazioni con le famiglie e le imprese a giugno si osserva un lieve rialzo sia sui prestiti che sui depositi in coerenza con gli orientamenti di politica monetaria della BCE e con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario.

In particolare, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti al settore privato non finanziario è passato a giugno al 3,89%, con uno scarto positivo di 5 e 35 punti base sul livello rispettivamente del mese precedente e di un anno prima. Anche sulle nuove operazioni i tassi applicati risultano essere in leggero rialzo, sia con riguardo ai prestiti alle imprese, posizionati mediamente al 3,11% contro il 2,96% di maggio, sia sui prestiti alle famiglie finalizzati all'acquisto di abitazioni che hanno raggiunto il 3,15% contro il 3,09% di maggio.

Parallelamente sulla raccolta bancaria da clientela il tasso medio, comprensivo del rendimento di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in Euro, è lievemente aumentato collocandosi all'1,77% rispetto all'1,74% del mese precedente.

Con riguardo al **mercato finanziario** si osserva che nel secondo trimestre dell'anno l'indice generale della borsa italiana è diminuito del 7%, a fronte di un calo del 2% dell'indice delle principali società quotate dell'area dell'Euro. Dopo la lieve ripresa segnata in aprile, anche sulla spinta del buon

<sup>7</sup> ABI Monthly Outlook Luglio 2011

andamento degli utili annunciati dalle imprese, dall'inizio di maggio i corsi azionari sono tornati a scendere, influenzati dall'acuirsi dei timori di una ristrutturazione del debito greco nonché dall'incertezza alimentata dai rialzi dei prezzi delle materie prime e dal rallentamento della ripresa economica negli Stati Uniti.

Nel confronto Europeo il listino italiano ha risentito della elevata incidenza e del forte calo del comparto bancario (-14% nel secondo trimestre), particolarmente esposto alle turbolenze sui mercati dei titoli di Stato nell'area dell'Euro. Il 23 giugno l'agenzia Moody's ha posto sotto osservazione, per un possibile declassamento, il rating di 16 banche italiane, determinando una temporanea forte flessione delle quotazioni bancarie recuperata solo alla fine del mese, anche in concomitanza con l'approvazione della manovra correttiva da parte del Parlamento greco. Un nuovo ampio calo dei corsi delle banche si è verificato in luglio in seguito al declassamento dei titoli di Stato del Portogallo alla categoria ad alto rischio e alle tensioni sui titoli pubblici italiani.

La volatilità attesa dei corsi azionari si è ridotta lievemente nella media del trimestre, pur registrando un sensibile rialzo nella seconda metà di giugno in seguito all'inasprirsi delle tensioni sui mercati dei titoli di Stato nell'area dell'Euro.

Nel primo trimestre del 2011 le società italiane nel loro complesso hanno effettuato emissioni nette di obbligazioni per circa 15 miliardi di Euro. In Italia, come nell'area dell'Euro, le banche hanno ripreso a effettuare collocamenti netti, mentre per le altre società finanziarie il controvalore dei titoli in scadenza ha superato quello delle nuove emissioni. Le società non finanziarie hanno segnato un forte calo dei collocamenti netti, che si sono attestati su livelli modesti.

Nel secondo trimestre i differenziali di rendimento tra le obbligazioni emesse da società non finanziarie con elevato merito di credito e i titoli di Stato di riferimento dell'area dell'Euro sono cresciuti di 6 punti base sia per le imprese italiane, sia per quelle degli altri principali paesi dell'area (Germania, Francia e Spagna). I premi sui credit default swap (CDS) relativi alle banche italiane sono saliti di 32 punti base, mantenendosi lievemente al di sotto dei valori medi delle banche degli altri principali paesi dell'area; alla fine di giugno hanno risentito della decisione di Moody's in merito alle banche italiane. Nei primi tredici giorni di luglio gli spread obbligazionari delle società non finanziarie italiane sono aumentati di 25 punti base (5 punti base per le imprese degli altri principali paesi dell'area). I premi sui CDS relativi alle banche italiane hanno segnato un rialzo più marcato (74 punti base, contro 29 per le banche degli altri principali paesi dell'area). L'aumento ha riflesso l'intensificarsi delle tensioni sui titoli di Stato italiani.

Nel primo trimestre del 2011 i fondi comuni aperti hanno registrato in Italia rimborsi netti di quote per 3,1 miliardi (2,3 nel trimestre precedente). A fronte di minori deflussi netti per i fondi di diritto italiano (da 9,5 a 8,6 miliardi), si è osservata una contrazione degli afflussi netti per quelli di diritto estero (da 7,1 a 5,5 miliardi). I rimborsi netti di quote di fondi armonizzati di diritto italiano hanno interessato tutti i comparti, con valori particolarmente elevati per quelli obbligazionari e monetari (3,8 e 1,9 miliardi, rispettivamente). Alla fine del primo trimestre il patrimonio gestito dai fondi comuni aperti in Italia era pari a 458 miliardi, in lieve calo rispetto al periodo precedente (463 miliardi). Nel complesso del trimestre i fondi armonizzati italiani hanno registrato un rendimento medio nullo: i rendimenti negativi conseguiti dai fondi azionari e bilanciati (-0,5% per entrambi) sono stati compensati da quelli positivi dei fondi monetari e obbligazionari (0,7 e 0,2% rispettivamente).

### 3. LE INIZIATIVE STRATEGICHE E LE ATTIVITA' PROGETTUALI

La prima parte dell'esercizio in corso è stata principalmente caratterizzata dal proseguimento delle attività progettuali definite ed avviate nel 2010. Quest'ultimo ha rappresentato una fase di importante trasformazione per il Gruppo che, in continuità con le operazioni straordinarie poste in essere nel 2009 ed in coerenza con gli indirizzi strategici delineati dal Piano Industriale 2010-2013, ha dato avvio ad un riassetto societario volto a rafforzare sia l'efficacia commerciale che il presidio gestionale.

#### 3.1. COMPLETAMENTO DEL RIASSETTO SOCIETARIO DEL GRUPPO

Con la confluenza nella capogruppo delle reti distributive operanti nelle regioni del Nord Italia e la successiva creazione di un'unica banca con funzioni sia commerciali che di indirizzo, coordinamento e controllo è stata impressa una spinta decisiva in direzione del conseguimento di una maggiore efficienza e della semplificazione dei meccanismi di gestione.

La banca, dopo la fusione per incorporazione delle controllate Veneto Banca spa e Banca Popolare di Intra spa, avvenuta alla fine del 2010, ha modificato la propria denominazione sociale da "Veneto Banca Holding scpa" in "Veneto Banca scpa con delibera dell'assemblea straordinaria dei soci tenutasi in data 25 gennaio 2011.

Nel corso del primo semestre si è inoltre conclusa la messa a regime della nuova entità con l'implementazione dei processi organizzativi e l'attivazione delle nuove Direzioni Territoriali poste a presidio della rete della capogruppo.

#### *Integrazione del Gruppo Banca Intermobiliare*

La prima parte dell'anno ha visto la completa attuazione delle intese intervenute in data 6 aprile 2010 con i soci della partecipata Co.Fi.To. finalizzate alla fusione per incorporazione della stessa Co.Fi.To. in



Veneto Banca, e quindi all'ingresso di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) nel Gruppo bancario Veneto Banca.

Le assemblee straordinarie dei soci di Co.Fi.To. e di Veneto Banca, tenutesi rispettivamente in data 24 e 25 gennaio, hanno infatti approvato l'operazione di fusione suddetta. Successivamente, in data 25 febbraio 2011, è stato sottoscritto l'atto di fusione tra le due Società e la stessa è divenuta pienamente efficace, attribuendo a Veneto Banca il controllo diretto di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) con un'interessenza rappresentante il 54,93% del capitale sociale della stessa.

Soddisfatti i presupposti giuridici (artt. 102 e 106, comma 1, del TUF), Veneto Banca ha quindi promosso un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sulle residue azioni BIM in circolazione, per un corrispettivo in contanti di Euro 4,25 per ogni azione portata in adesione all'offerta. Questa fase si è conclusa il 19 aprile, con un numero di azioni apportate pari a 25.701.906, equivalenti al 40,55% delle azioni oggetto dell'Offerta e al 16,45% del capitale sociale sottoscritto e versato da BIM. A tale data, pertanto, considerate le quote azionarie già precedentemente in possesso, Veneto Banca è venuta a detenere un'interessenza complessiva pari al 71,388% del capitale sociale di BIM.

Contemporaneamente ha quindi preso concreto avvio il processo di integrazione di Banca Intermobiliare nel Gruppo.

Sulla base delle evidenze ricavate da una prima fase conoscitiva intrapresa, e completata nel secondo semestre del 2010, che ha consentito di attivare fin da subito un puntuale scambio di flussi informativi di governo e controllo da parte del nostro Gruppo, è partito un programma articolato e strutturato in più fasi, finalizzato all'allineamento del Gruppo BIM dal punto di vista degli assetti organizzativi, operativi e della strumentazione. Questo processo, che si svilupperà nel corso dell'intero 2011, si concluderà a inizio 2012 con l'adozione da parte di BIM delle componenti connesse ai sistemi informativi di Veneto Banca.

Sotto il profilo strutturale, in chiusura del primo semestre 2011 è stato completato il disegno del modello organizzativo "target", derivante dall'integrazione di BIM nelle attuali strutture del Gruppo, ed è stata ultimata l'analisi finalizzata all'individuazione delle modalità e dello scenario complessivo per la migrazione dei sistemi informativi.

Il secondo semestre dell'esercizio 2011 vedrà impegnate le strutture delle due banche nell'attuazione di quanto progettato.

### 3.2. IL NUOVO PIANO INDUSTRIALE 2011-2013

Il nuovo documento programmatico segue, aggiornandolo, il piano approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 luglio 2010. A distanza di un solo anno dall'approvazione del Piano Strategico di Gruppo 2010-2013, il nuovo documento ne costituisce di fatto uno sviluppo logico che, stante il contesto macroeconomico ancora incerto e le prospettive di un nuovo rallentamento nell'uscita dalla crisi, tiene conto di uno scenario operativo meno dinamico e del progresso degli interventi di riassetto organizzativo di Gruppo.

Il riallineamento ha riguardato nella sostanza pochi aspetti, riassumibili come segue:

- ridimensionamento del piano di sviluppo territoriale della rete italiana, lasciandone invariate le indicazioni strategiche di fondo;
- aggiornamento delle proiezioni economico finanziarie anche sulla base delle diverse contesti macroeconomico atteso;
- valutazione dell'adeguatezza patrimoniale inclusiva degli impatti della normativa Basilea III così come introdotta a fine 2010.

Le linee guida del piano sono state, per contro, tutte riaffermate e, pertanto, preso atto di quanto già realizzato nell'anno in ordine al riassetto societario ed organizzativo del Gruppo, rimangono validi gli ambiti di intervento già individuati e che vengono nel seguito sinteticamente richiamati.

#### ***"Eccellenza" commerciale***

La ricerca dell'eccellenza commerciale rimane una delle principali priorità strategiche. Il suo perseguimento passa attraverso sia una più ampia capacità distributiva sia migliorando l'efficacia commerciale.

La sua realizzazione richiede l'adozione di soluzioni innovative in grado di:

- incrementare strutturalmente i risultati commerciali, colmando gli eventuali gap rispetto ai diretti concorrenti;
- mantenere la distribuzione e quindi il contatto diretto con la clientela al centro della strategia di crescita del Gruppo;
- raggiungere la leadership nella qualità del servizio alla clientela attraverso la gestione relazionale per segmento, supportata dal monitoraggio sistematico del livello di soddisfazione.

#### ***Riduzione dei costi***

Uno dei presupposti per il conseguimento dei risultati attesi nel medio periodo è la costante attenzione ai costi e la messa in opera di azioni coordinate volte a massimizzare l'efficienza operativa. Il graduale miglioramento del profilo di costo avverrà anche mediante l'utilizzo dei canali diretti (ATM evoluti, Internet, ecc...) e l'intervento sui back office centrali e di rete.

### **Controllo del costo del credito**

Tra i progetti di maggiore impatto si colloca la realizzazione di un più ampio ed efficace presidio sulla qualità del credito - sia in fase di erogazione che di post-erogazione – con riguardo ai processi, agli strumenti e alla formazione. Sarà inoltre promosso lo sviluppo della cultura del credito a tutti i livelli.

In tal direzione verrà ridisegnato il processo di erogazione del credito, che sarà caratterizzato da una maggiore standardizzazione/automazione della decisione e si baserà sul progressivo decentramento dell'istruttoria della pratica, sulla ridefinizione del modello di *scoring* e sulla revisione della filiera del credito dall'erogazione alla gestione del credito problematico.

Da segnalare, inoltre, l'applicazione della metodologia IRB, che andrà a costituire uno degli elementi cardine del nuovo processo di erogazione.

### **Presidio dei rischi**

L'attenzione forte e continuativa al presidio dei rischi è un altro dei pilastri su cui si fonda l'azione del Gruppo nel triennio. In particolare, il perseguimento degli obiettivi di crescita e reddituali dovrà necessariamente essere guidata dal rispetto dei target di patrimonializzazione fissati e dal miglioramento del rapporto ricavi/*Risk Weighted Asset*.

### **Piano di sviluppo**

La crescita del Gruppo privilegerà:

- la crescita per linee interne e la contemporanea razionalizzazione e messa a reddito della rete distributiva esistente. Secondariamente, qualora si dovessero presentare delle occasioni di interesse, compatibili sotto il profilo industriale (di redditività, complementarietà geografica e di business) e sostenibili per quanto concerne l'aspetto patrimoniale, potranno essere valutate opportunità di crescita tramite acquisizioni dall'esterno;
- la valorizzazione degli investimenti nei mercati esteri di attuale presidio.

Le priorità strategiche definite riguardano essenzialmente il posizionamento sul territorio, il miglioramento della performance delle filiali e la razionalizzazione della rete. In particolare, per quanto concerne il posizionamento territoriale, la rete distributiva verrà ampliata, valutando anche eventuali interventi di razionalizzazione sulla rete esistente.

Il Piano di sviluppo sarà selettivo e focalizzato su un numero limitato di province target, con il duplice obiettivo di raggiungere per quelle di attuale presenza la quota di mercato necessaria alla massimizzazione della leva commerciale e di estendere l'area di operatività del Gruppo in nuove province ad elevata potenzialità.

## **4. LA STRUTTURA OPERATIVA DEL GRUPPO**

### **4.1. LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA**

Il Gruppo Veneto Banca svolge la propria attività commerciale in Italia e nell'Europa dell'Est – nello specifico Albania, Croazia, Moldavia e Romania – operando mediante una rete distributiva di tipo tradizionale. Limitatamente al mercato italiano, a questa si affiancano modalità alternative di vendita e contatto con la clientela allo scopo di rafforzare ed ampliare l'azione commerciale delle filiali.

Per quanto riguarda gli **sportelli**, in Italia il Gruppo opera tramite le reti distributive della capogruppo Veneto Banca, a presidio di tutto il nord Italia, e delle controllate Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana e Gruppo BancApulia, attive rispettivamente nell'area umbro-marchigiana e nelle regioni del sud est italiano.

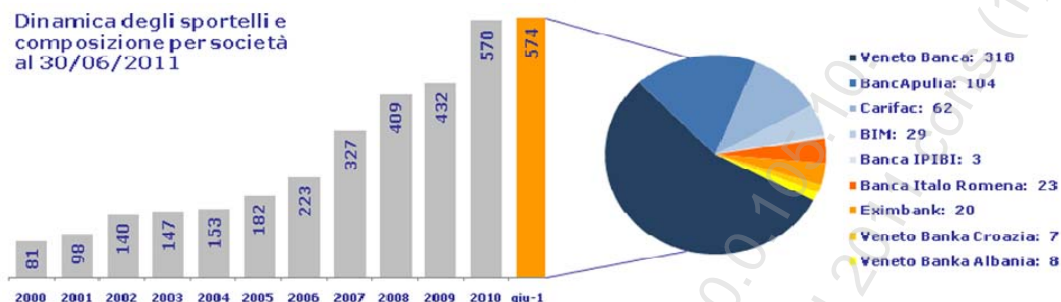
L'entrata nel Gruppo di BIM, attiva nel comparto del private banking, ha contribuito ad ampliare l'azione commerciale di Veneto Banca, soprattutto nelle aree di presenza tradizionale, considerata la complementarietà dell'offerta sia in termini di clientela di riferimento che di prodotti.

Nel corso del primo semestre le filiali del Gruppo hanno in totale registrato un incremento di 4 unità, raggiungendo a fine giugno i 574 sportelli rispetto ai 570 di fine anno.

Tale aumento è interamente derivato dalle nuove aperture realizzate dalle banche commerciali italiane, con l'avvio della seconda filiale sul litorale di Jesolo (VE) da parte della capogruppo, di due nuovi punti operativi – rispettivamente a Rimini e a Città di Castello (PG) – da parte di Carifac e della filiale di Cerignola (FG) da parte di BancApulia.

Il diagramma che segue illustra sinteticamente l'evoluzione strutturale e dimensionale del Gruppo nell'ultimo decennio.

Dinamica degli sportelli e composizione per società al 30/06/2011



La seguente tabella espone sinteticamente l'articolazione territoriale della rete distributiva del Gruppo al 30 giugno 2011.

Distribuzione per Regione geografica / commerciale	Giugno 2011		Dicembre 2010	
	sportelli	comp%	sportelli	comp%
Veneto	169	29,4%	168	29,5%
di cui Treviso <sup>(1)</sup>	76	13,2%	76	13,3%
di cui Padova	24	4,2%	24	4,2%
di cui Venezia	23	4,0%	22	3,9%
di cui Verona	22	3,8%	22	3,9%
di cui Vicenza	17	3,0%	17	3,0%
altre province	7	1,2%	7	1,2%
Friuli Venezia Giulia	16	2,8%	16	2,8%
Emilia Romagna	5	0,9%	4	0,7%
<b>Totale Nord Est</b>	<b>190</b>	<b>33,1%</b>	<b>188</b>	<b>33,0%</b>
Lombardia	75	13,1%	75	13,2%
di cui Bergamo	22	3,8%	22	3,9%
di cui Milano	16	2,8%	16	2,8%
di cui Varese	13	2,3%	13	2,3%
di cui Brescia	8	1,4%	8	1,4%
di cui Monza-Brianza	7	1,2%	7	1,2%
altre province	9	1,6%	9	1,6%
Piemonte	70	12,2%	70	12,3%
di cui Novara	27	4,7%	27	4,7%
di cui Verbano Cusio Ossola	26	4,5%	26	4,6%
altre province	17	3,0%	17	3,0%
Liguria	7	1,2%	7	
<b>Totale Nord Ovest</b>	<b>152</b>	<b>26,5%</b>	<b>152</b>	<b>26,7%</b>
Marche	52	9,1%	52	9,1%
di cui Ancona	31	5,4%	31	5,4%
di cui Macerata	12	2,1%	12	2,1%
altre province	9	1,6%	9	1,6%
Umbria [Perugia]	10	1,7%	9	1,6%
Toscana [Firenze]	1	0,2%	1	0,2%
Lazio [Roma]	11	1,9%	11	1,9%
<b>Totale Centro</b>	<b>74</b>	<b>12,9%</b>	<b>73</b>	<b>12,8%</b>
Campania	5	0,9%	5	0,9%
Abruzzo	4	0,7%	4	0,7%
Molise	1	0,2%	1	0,2%

Basilicata	19	3,3%	19	3,3%
Puglia	71	12,4%	70	12,3%
<i>di cui Bari</i>	21	3,7%	21	3,7%
<i>di cui Foggia</i>	20	3,5%	19	3,3%
<i>di cui Lecce</i>	13	2,3%	13	2,3%
<i>altre province</i>	17	3,0%	17	3,0%
<b>Totale Sud</b>	<b>100</b>	<b>17,4%</b>	<b>99</b>	<b>17,4%</b>
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>516</b>	<b>89,9%</b>	<b>512</b>	<b>89,8%</b>
Romania <sup>(2)</sup>	23	4,0%	23	4,0%
Moldavia	20	3,5%	20	3,5%
Albania	8	1,4%	8	1,4%
Croazia	7	1,2%	7	1,2%
<b>Totale Banche Estere</b>	<b>58</b>	<b>10,1%</b>	<b>58</b>	<b>10,2%</b>
<b>SPORTELLI DEL GRUPPO</b>	<b>574</b>	<b>100,0%</b>	<b>570</b>	<b>100,0%</b>

<sup>1)</sup> include lo sportello virtuale

<sup>2)</sup> include la filiale di Treviso

Nel complesso, sotto il profilo della distribuzione geografica, il Gruppo Veneto Banca mantiene un'elevata focalizzazione nelle regioni settentrionali, che concentrano circa il 60% degli sportelli. In questa macro area, permane preminente tuttavia il peso delle province del Nord Est, dove insiste quasi un terzo delle attuali filiali, mentre quelle nord occidentali rappresentano il rimanente 27%.

Il Centro Italia, area di nuovo insediamento, conta circa il 13% delle unità distributive, a fronte del 17% totalizzato dal numero degli insediamenti nelle regioni meridionali.

Rimane altresì invariato il contributo della rete distributiva estera, attestata al 10%.

Per quanto riguarda le postazioni automatizzate, al 30 giugno 2011 il Gruppo disponeva di 656 postazioni Bancomat-ATM, mentre i P.O.S. attivi a fine semestre presso gli esercizi commerciali convenzionati raggiungevano complessivamente le 16.312 unità.

#### 4.2. GLI ORGANICI

A chiusura del primo semestre 2011 l'organico del Gruppo Veneto Banca contava 6.228 risorse a fronte delle 6.182 unità rilevate alla fine dello scorso esercizio. Se si esclude l'impatto derivante dal rientro nel perimetro di consolidamento integrale della compagnia assicurativa Apulia Previdenza, l'organico utilizzato del Gruppo appare pressoché stabile sui valori di fine dicembre 2010.

La tabella che segue riporta la composizione e la dinamica del personale utilizzato nelle diverse società del Gruppo, considerando gli eventuali distacchi infragruppo. Tale modalità di rilevazione appare idonea a rappresentare l'effettivo fabbisogno di risorse espresso da ogni società e trova piena corrispondenza anche sotto il profilo dell'onere economico.

<b>Organico Banche / Società</b>	<b>giu 2011</b>		<b>dic 2010</b>		<b>var. ass.</b>
	<b>Numero</b>	<b>%</b>	<b>Numero</b>	<b>%</b>	
Veneto Banca	3.270	52,5%	3.236	52,3%	34
Carifac	449	7,2%	438	7,1%	11
bancApulia	780	12,5%	798	12,9%	-18
Banca Italo Romena	312	5,0%	316	5,1%	-4
<i>Italia</i>	18	0,3%	16	0,3%	2
<i>Romania</i>	294	4,7%	300	4,9%	-6
Eximbank SA	404	6,5%	429	6,9%	-25
Veneto Banka d.d.	97	1,6%	101	1,6%	-4
Veneto Banka Sh.a.	74	1,2%	70	1,1%	4
Banca Intermobiliare	692	11,1%	674	10,9%	18
<b>Tot. Banche consolidate integralmente</b>	<b>6.078</b>	<b>97,6%</b>	<b>6.062</b>	<b>98,1%</b>	<b>16</b>
VIFS	6	0,1%	6	0,1%	0
Claris Factor	9	0,1%	9	0,1%	0
Claris Leasing	23	0,4%	21	0,3%	2
Italo Romena Leasing	25	0,4%	26	0,4%	-1
Claris Cinque	10	0,2%	11	0,2%	-1
Apulia Pronto Prestito	51	0,8%	47	0,8%	4
Apulia Previdenza (*)	26	0,4%			
<b>Tot. Società consolidate integralmente</b>	<b>150</b>	<b>2,4%</b>	<b>120</b>	<b>1,9%</b>	<b>30</b>
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>6.228</b>	<b>100,0%</b>	<b>6.182</b>	<b>100,0%</b>	<b>46</b>

(\*) Nel Bilancio al 31 dicembre 2010 non figurava tra le società consolidate integralmente essendo in via di dismissione.

Sotto il profilo organizzativo, l'analisi per distribuzione degli organici delle società bancarie italiane ed estere a fine giugno 2011, indica che circa il 32% del personale bancario attivo risulta essere impiegato in strutture direzionali e di servizio.

<b>Distribuzione organico Banche rete<sup>1</sup></b>	<b>giu 2011</b>	
	<b>Numero</b>	<b>%</b>
di cui Rete commerciale	3.860	67,7%
di cui Struttura	1.840	32,3%
<b>% STRUTT/TOT</b>	<b>5.700</b>	

<sup>1</sup> I dati sono al netto del personale assente.

## 5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI

### PREMESSA

Il presente relazione finanziaria semestrale è stata redatta nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti state ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività della Banca registrata negli ultimi esercizi e della sostanzialmente buona qualità degli attivi. Si evidenzia inoltre che l'Istituto gode di un facilitato accesso alle risorse finanziarie, sia nell'interbancario che nei confronti delle Banche centrali.

Specifiche informazioni attinenti all'attività di controllo ed alla gestione dei rischi sono riportate nell'apposita sezione delle Note Esplicative, cui si fa integrale rinvio.

### ESPOSIZIONE DEL GRUPPO VERSO PRODOTTI FINANZIARI PERCEPITI DAL MERCATO COME "RISCHIOSI"

Con riferimento alla richiesta di informazioni, esplicitata in via ufficiale da Banca d'Italia con propria nota

del 18 giugno 2008 - recependo a sua volta le raccomandazioni emanate dal *Financial Stability Forum*<sup>8</sup> in ordine al rafforzamento della solidità dei mercati e degli intermediari - si fornisce di seguito evidenza degli strumenti finanziari detenuti al 30 giugno 2011 da società del Gruppo e percepiti dal mercato come "ad alto rischio".

Si precisa che non sono stati considerati nel novero degli strumenti finanziari percepiti come rischiosi dal mercato, ovvero che implicano un rischio maggiore rispetto a quanto si ritenesse in precedenza, quelli rivenienti da sottoscrizioni sul mercato primario o acquisti sul secondario di titoli emessi a fronte di crediti cartolarizzati da banche del Gruppo precedentemente al 1° gennaio 2004, e quindi in regime di completa *derecognition*.

Ciò premesso, nella controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd figura nel portafoglio "available for sale" il titolo "Zoo HF 3 CFO PLC" per circa Euro 2,9 milioni, emesso da una società veicolo speciale (SPV) di diritto irlandese, il cui scopo è la gestione di un portafoglio hedge fund. La struttura è un CDO, mentre il gestore è P&G SGR.

Anche per quanto riguarda il Gruppo Apulia, l'operatività in strumenti finanziari strutturati del credito di terze parti è poco significativa e limitata all'esposizione per cassa nelle seguenti attività finanziarie:

- una Credit Linked Note, a capitale garantito, classificata nel portafoglio di attività disponibili per la vendita, con un valore di bilancio al 30 giugno 2011 di circa Euro 1,8 milioni, su cui sono state effettuate, nel semestre in esame, rettifiche di valore positive contabilizzate a patrimonio netto per Euro 10 mila;
- un singolo investimento in un *hedge fund* di diritto italiano che investe in titoli ABS, classificato nel portafoglio di negoziazione, per un valore di bilancio al 30 giugno 2011 di Euro 543 mila su cui sono state registrate, nel semestre in esame, plusvalenze per circa Euro 63 mila contabilizzate a conto economico;

Si segnala, infine, che il 28 febbraio 2011 è scaduta una Fund Linked Note, classificata nel portafoglio di attività disponibili per la vendita, e sulla quale è stata registrata una perdita di Euro 344 mila.

## 6. IL RATING

Nel prospetto che segue si riportano le valutazioni da ultimo assegnate al merito creditizio della Capogruppo da parte delle agenzie internazionali FitchRatings e Standard & Poor's.

Rispetto a quanto esposto in sede di Bilancio 2010, in data 6 maggio 2011 Standard & Poor's ha confermato il rating sia sulla componente a breve che sul debito a medio/lungo termine della Capogruppo, individuandone precisi punti di forza nella sua flessibilità finanziaria, nel forte radicamento nelle aree più ricche del paese, nel supporto di una base sociale diffusa e nella capacità già dimostrata di gestire con successo importanti acquisizioni societarie.

Con comunicato del 10 maggio 2011, l'agenzia Fitch ha invece rivisto il giudizio sul debito di lungo termine della Capogruppo da "A-" a "BBB+", confermando il rating sul breve termine (F2) e portando l'outlook da "negative" a "stable".

Tale valutazione riflette in particolare la pressione sulla performance reddituale e la crescente complessità operativa del Gruppo, derivanti dal forte sviluppo intrapreso negli ultimi anni in seguito alle acquisizioni effettuate.

	STANDARD & POOR'S	FITCH
Debito a breve ( <i>Short-term Issuer Default</i> )	A-2	F2
Debito a medio/lungo termine ( <i>Long-term IDR</i> )	BBB+	BBB+
Outlook	Negative	Stable

## 7. I RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

Per quanto concerne l'adozione da parte delle società di regole che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle eventuali operazioni intercorse con parti correlate, nonché di darne adeguata informativa nella relazione sulla gestione, si è convenuto di indicare gli importi delle operazioni infragruppo in apposita sezione delle Note Illustrative, nell'ambito dell'analisi della composizione delle voci di bilancio.

<sup>8</sup> Cfr. il rapporto ufficiale del *Financial Stability Forum* presentato in data 11 aprile 2008 contenente importanti raccomandazioni volte a rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari finanziari. In particolare, nel documento citato si raccomanda alle istituzioni finanziarie di fornire nelle relazioni semestrali un'ampia e dettagliata informativa concernente nella fattispecie l'esposizione verso quei prodotti finanziari "percepiti dal mercato come rischiosi".



I prezzi di regolamento dei rapporti con le altre imprese del gruppo sono direttamente legati alle condizioni di mercato o determinati sulla base dei costi sostenuti.

La fornitura di servizi, le consulenze e i distacchi di personale distribuiti dalla Capogruppo vengono, altresì, regolati da appositi contratti interni di *outsourcing*, nell'ambito dei quali sono opportunamente esplicitate le rispettive condizioni economiche.

Detti accordi, redatti in base a criteri di congruità e trasparenza, sono realizzati nell'interesse oggettivo della Società ed in assenza di conflitto di interesse. Inoltre l'impostazione appena descritta appare coerente con l'assetto organizzativo proprio del Gruppo, che prevede l'accentramento presso Veneto Banca di tutte le attività "non di prossimità" verso la clientela, destinando altresì alle società partecipate lo sviluppo e la gestione della relazione commerciale.

Per le altre parti correlate, diverse dalle società del Gruppo, i rapporti di fornitura di beni e servizi realizzati all'interno del Gruppo e rientranti nell'attività tipica delle società interessate sono rappresentati unitamente all'operatività con la clientela in quanto sempre effettuati con oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione non dissimili da quanto usualmente praticato nei rapporti con la clientela.

Nel corso del primo semestre 2011 non sono state comunque rilevate operazioni atipiche o inusuali, intendendosi per esse quelle operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transizioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento possono originare dubbi in ordine alla correttezza ed alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti.

Pertanto, la Consob, in punto disposizioni in materia di operazioni con parti correlate ed al fine di recepire il disposto dell'art. 2391-bis del Codice Civile, con propria delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come poi emendata dalla successiva delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha imposto agli emittenti quotati ed agli emittenti titoli diffusi, l'applicazione di apposite procedure deliberative al fine di presidiare le operazioni con parti correlate, nonché l'obbligo di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune tipologie di operazioni definite "rilevanti".

Tali disposizioni si sono rese applicabili per le società interessate a partire dal 1° gennaio 2011.

Sulla base di questa nuova normativa, Veneto Banca ha quindi approvato il proprio "Regolamento per le operazioni con le parti correlate", ed ha poi definito le procedure che vengono applicate alle operazioni con parti correlate a partire dal 1° gennaio 2011, così come indicato dalla nuova normativa.

Inoltre, a corredo di detto regolamento, la Banca ha quindi proceduto a dotarsi anche di apposite procedure applicative, dirette ad ottimizzare il monitoraggio e la gestione delle posizioni afferenti le operazioni con soggetti correlati. Sotto tale profilo, sulla base dei dati forniti dagli esponenti e dai soggetti comunque qualificabili come "controparti correlate", Veneto Banca ha provveduto alla creazione di uno specifico database informatico, finalizzato alla rilevazione della qualifica di "parte correlata" dei soggetti che potrebbero effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni con la Banca, nonché alla registrazione, archiviazione e storicizzazione di tutte le operazioni – qualificate tali dalla normativa - poste in essere con parti correlate a partire dal 1° gennaio 2011.

Altri elementi informativi e quantitativi fra parti correlate, e relativi impatti, sono quindi forniti nella specifica sezione delle Note Illustrative, cui si fa rinvio.

## **8. L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' DEL GRUPPO VENETO BANCA**

Al 30 giugno 2011 il portafoglio delle partecipazioni di controllo e di collegamento di Veneto Banca ammontava complessivamente a 1,44 milioni di Euro, registrando, rispetto al valore al 31 dicembre 2010, un incremento in termini assoluti di 345,9 milioni di Euro.

Gli eventi più significativi avvenuti nel corso del primo semestre dell'esercizio sono stati:

- la fusione per incorporazione della società CO.FI.TO. SPA, avvenuta in data 25 febbraio 2011, con conseguente scarico della partecipazione per Euro 169 milioni e l'assunzione del controllo diretto della società Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), per un'interessenza complessiva del 54,934%, successivamente incrementata, in data 26 aprile 2011, del 16,45%, a seguito della chiusura dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria promossa ai sensi degli art. 102 e 106 del TUF sulle azioni BIM. Tale operazione ha assestato l'investimento complessivo detenuto nella controllata ad Euro 452,7 milioni;
- l'apporto di mezzi finanziari a favore della società controllata Veneto Banka sh.a. mediante la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale a pagamento in data 27 aprile 2011, per Euro 10

- milioni, mantenendo inalterata la percentuale di interessenza detenuta dalla Capogruppo;
- l'aumento dell'interessenza detenuta in Banca Italo-Romena dal 76% al 94% mediante l'acquisto di azioni cedute da alcuni soci di minoranza, con una variazione numeraria pari ad Euro 49 milioni;
- l'acquisto, perfezionato nei confronti di alcuni soci di minoranza di azioni BancApulia ordinarie e privilegiate, che ha comportato un esborso complessivo di Euro 2,4 milioni, ed un aumento dell'interessenza detenuta dal 50,787% al 51,470%;
- l'incremento dell'interessenza posseduta dalla nostra Banca nella Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa dal 53,126% al 53,199% a seguito dell'acquisto di azioni cedute sul mercato da soci di minoranza, per una variazione numeraria complessiva pari a Euro 141,6 mila.

Partecipazioni (in migliaia di Euro)	giu-2011	dic-2010	var.ass.	var. %
Partecipazioni in imprese del gruppo	1.432.358	905.437	526.921	58,2%
Partecipazioni in imprese Collegate	7.446	188.475	-181.029	-96,0%
<b>Totale</b>	<b>1.439.804</b>	<b>1.093.912</b>	<b>345.892</b>	<b>31,6%</b>

Nella voce "collegate" rientrano tutte le società in cui la percentuale di interessenza (generalmente più del 20%) detenuta da Veneto Banca è tale da classificare le stesse come sottoposte a influenza notevole. Tra queste si annoverano Eta Finance srl, MGP srl, SEC Servizi scpa e Sintesi 2000 srl le cui quote sono rimaste invariate rispetto al periodo precedente.

## 8.1. LA CAPOGRUPPO VENETO BANCA

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>9</sup>

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	giu-11	giu-10 (pro-forma)	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	164.532	173.239	-8.706	-5,0%
Margine d'intermediazione	271.830	292.386	-20.557	-7,0%
Costi di gestione	-189.064	-182.623	-6.441	3,5%
Risultato della gestione operativa	82.766	109.763	-26.997	-24,6%
Utile netto semestrale	110.057	37.105	72.952	196,6%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-11	dic-10	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	50.443	44.943	5.500	12,2%
Raccolta totale	31.152	27.056	4.096	15,1%
Raccolta diretta	19.155	16.831	2.324	13,8%
Raccolta indiretta	11.997	10.225	1.773	17,3%
<i>di cui risparmio gestito</i>	3.747	3.818	-71	-1,9%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	8.251	6.407	1.844	28,8%
Crediti verso clientela	19.290	17.887	1.404	7,8%
Attivo fruttifero	25.000	22.088	2.911	13,2%
Totale attivo	27.028	23.864	3.164	13,3%
Patrimonio netto	3.015	2.914	101	3,5%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-11	dic-10	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	70,9%	70,5%	0,3%	0,5%
Crediti verso clientela/Totale attivo	71,4%	75,0%	-3,6%	-4,8%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	100,7%	106,3%	-5,6%	-5,2%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-11	dic-10	Var. Ass.	Var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	2,3%	2,2%	0,1%	5,8%
Incagli netti/Crediti verso clientela	2,5%	2,5%	0,0%	1,2%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	14,9%	13,5%	1,4%	10,3%
INDICI DI REDDITIVITA' (%) <sup>10</sup>	giu-11	giu-10 (pro-forma)	Var. Ass.	Var. %
R.O.E. annualizzato <sup>11</sup>	7,7%	2,6%	5,1%	191,9%
R.O.A. annualizzato <sup>12</sup>	0,7%	1,0%	-0,3%	-32,2%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,3%	1,6%	-0,3%	-16,1%

<sup>9</sup> Si avverte che i saldi economici intermedi qui rappresentati sono stati determinati a partire da una riclassificazione gestionale del Conto Economico; si precisa altresì che i valori economici di giugno 2010 sono stati ricostruiti "pro-forma" per consentire un raffronto omogeneo rispetto alla nuova configurazione della Capogruppo Veneto Banca Scpa.

<sup>10</sup> Nella determinazione degli indici di redditività di giugno 2010, i valori economici "pro-forma" sono stati rapportati ai saldi patrimoniali (patrimonio netto, totale attivo netto e attivo fruttifero) di fine dicembre 2010.

<sup>11</sup> E' determinato come rapporto tra l'utile di periodo (annualizzato) e il patrimonio medio di periodo, al netto dell'utile stesso.

<sup>12</sup> Tale indicatore ("Return on Assets") rappresenta il rapporto tra il Risultato Lordo di Gestione e il Totale Attivo Netto di bilancio.



Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,2%	2,6%	-0,5%	-17,9%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,9%	0,3%	0,5%	162,1%
M. d'interesse / M. d'intermediazione	60,5%	59,2%	1,3%	2,2%
Cost/Income ratio	69,6%	62,5%	7,1%	11,4%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>giu-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	3.254	3.195	59	1,8%
Numero sportelli bancari	318	317	1	0,3%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	5.929	5.599	330	5,9%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	9.575	8.470	1.105	13,1%
Prodotto bancario lordo per dipendente (Euro/000)	15.504	14.069	1.435	10,2%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	167	199	-32	-15,9%

Al termine del primo semestre dell'esercizio, il **prodotto bancario lordo** della Capogruppo ha raggiunto quota 50,4 miliardi di Euro, segnando un progresso di ben 5,5 miliardi rispetto alle consistenze di fine esercizio scorso, equivalente ad una crescita nell'ordine dei 12 punti percentuali.

Nei primi sei mesi dell'anno, la **raccolta diretta** da clientela ha sperimentato una robusta espansione, contribuendo in misura determinante allo sviluppo delle masse intermedie del Gruppo. In particolare, a fine giugno 2011 l'ammontare della provvista da clientela ha superato la soglia dei 19 miliardi di Euro, mettendo a segno un aumento di 2,3 miliardi sulle consistenze di fine esercizio scorso (+13,8% su base semestrale). La dinamica del periodo è stata sostenuta in misura significativa dalle nuove emissioni obbligazionarie, che hanno trovato un ottimo riscontro sia presso la clientela retail che presso gli investitori istituzionali, nell'ambito del programma "Euro Medium Term Notes" (EMTN). All'attività di funding della Capogruppo hanno concorso anche l'aumento dei depositi a vista e l'allestimento di una nuova operazione di cartolarizzazione, a seguito della quale sono state collocate sul mercato due tranche di titoli per complessivi 560 milioni di Euro.

Con riferimento alle singole forme tecniche, la componente prevalente era ancora costituita dai conti correnti e depositi liberi, sui quali a fine giugno 2011 risultavano depositati circa 9,2 miliardi di Euro, pari al 48% circa dell'intera provvista da clientela. A seguire, con circa 8,1 miliardi di Euro, si segnala la raccolta obbligazionaria dell'Istituto, che nel periodo in esame ha registrato un vero e proprio exploit, mettendo in atto un progresso di oltre 1,6 miliardi di Euro (+25,8%)

Nel contempo, lo stock della **raccolta indiretta** si è collocato a ridosso dei 12 miliardi di Euro, evidenziando anche in questo caso un notevole progresso, circa 1,8 miliardi di Euro, rispetto al dato di fine dicembre scorso (+17,3%). Lo sviluppo del comparto è stato interamente sostenuto dalla componente amministrata, che ha beneficiato del considerevole aumento dei titoli azionari depositati a custodia e di una discreta ripresa degli investimenti in titoli obbligazionari e governativi. Per altro verso, la raccolta gestita ha fatto registrare una lieve flessione, dovuta principalmente alla dinamica dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali che hanno risentito del clima di crescente incertezza sui mercati finanziari.

Sul versante degli **impieghi**, nel corso del I semestre dell'esercizio la Banca ha continuato a garantire adeguato sostegno al tessuto economico di riferimento, registrando un aumento dei finanziamenti a clientela pari a 1,4 miliardi di Euro da inizio anno (+7,8%). Tale risultato si confronta positivamente con il dato di sistema che, dalle prime stime disponibili, fa intravedere nel medesimo periodo un tasso di crescita degli impieghi al settore privato inferiore ai 2 punti percentuali<sup>13</sup>. L'evoluzione del comparto è stata sostenuta sia dalla componente a breve che dai crediti a medio/lungo termine: nel primo caso grazie alla forte ripresa degli impieghi di conto corrente e dei pronti contro termine in contropartita con la controllata Veneto Ireland; nel secondo caso grazie alla dinamica positiva dei mutui e delle operazioni di finanziamento tipicamente commerciali.

Con riferimento alla **qualità del portafoglio crediti**, la debolezza della ripresa e la persistenza degli effetti della crisi economica su famiglie e imprese hanno gravato ancora sulla qualità degli attivi del sistema bancario. In tale contesto, la Capogruppo è riuscita a mantenere un profilo di *asset quality* nel complesso soddisfacente, contenendo il rapporto tra i crediti deteriorati e lo stock degli impieghi netti ad un livello prossimo ai 6 punti percentuali. Le sofferenze, al netto delle relative svalutazioni, hanno raggiunto una consistenza pari a 450 milioni di Euro, evidenziando un'incidenza sui crediti a clientela pari al 2,3%, sensibilmente inferiore al dato di Sistema<sup>14</sup>, con un livello di copertura del 44,4%.

A chiusura del semestre, il **patrimonio netto** dell'Istituto, comprensivo dell'utile in formazione, si è collocato oltre la soglia dei 3 miliardi di Euro, in aumento di circa 101 milioni rispetto alla consistenza di fine esercizio scorso.

<sup>13</sup> Cfr. ABI Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari-Creditizi. Luglio 2011.

<sup>14</sup> Stimato pari al 2,60% (maggio 2011). Cfr. ABI Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari-Creditizi. Luglio 2011.

Passando all'esame dei risultati economici, Veneto Banca scpa ha archiviato i primi sei mesi dell'esercizio con un **utile netto** di 110 milioni di Euro, quasi tre volte superiore al dato di giugno 2010 che si attestava a 37,1 milioni di Euro. Tale positivo risultato ha beneficiato degli effetti fiscali connessi all'affrancamento dell'avviamento derivante dalla fusione mediante incorporazione della controllata Banca Popolare di Intra, Banca di Bergamo e Banca Popolare di Monza e Brianza nella Capogruppo Veneto Banca Scpa. L'esercizio di tale opzione ha consentito l'iscrizione a bilancio dei benefici fiscali futuri attesi dalla deduzione in via extra contabile dei suddetti avviamenti a fronte della corresponsione di un'imposta sostitutiva pari al 16%.

A chiusura del I semestre 2011, il **marginale di interesse**, riclassificato secondo criteri gestionali e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato 164,5 milioni di Euro, registrando una contrazione nell'ordine dei 5 punti percentuali rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio. L'andamento del margine da gestione denaro ha risentito della contribuzione negativa della raccolta, che sconta un costo del funding crescente, soprattutto nella componente obbligazionaria wholesale, effetto della maggior rischiosità e della pressione concorrenziale esercitata dai debiti sovrani. Tale fattore è stato solo in parte bilanciato dall'aumento dei volumi intermediati e da un graduale miglioramento del margine di contribuzione sugli impieghi.

Le **commissioni nette** si sono attestate a 91,6 milioni di Euro, pressoché stabili rispetto al dato "pro-forma" di giugno 2010 (-0,7%). L'andamento del comparto, che ha visto aumentare al 34% la propria incidenza sull'ammontare complessivo dei ricavi, è stato sostenuto dalla robusta crescita delle commissioni sul servizio di affidamento, che ha di fatto compensato la minor redditività originata dall'attività di intermediazione e gestione del risparmio e dagli altri servizi bancari tradizionali (in particolare tenuta conto e servizi transazionali).

Considerate anche le altre componenti reddituali, ovvero i dividendi, pari a 12,6 milioni di Euro, il risultato dell'attività di negoziazione e valutazione, pari a 604 mila Euro, e l'aggregato degli altri oneri/proventi di gestione, pari a 2,5 milioni, si perviene ad un **marginale di intermediazione gestionale** di 271,8 milioni di Euro, in flessione di circa 20,6 milioni rispetto al dato "pro-forma" di giugno 2010 (-7,0%). Tale dinamica sconta, oltre al già citato rallentamento del margine di interesse, anche il minor apporto dell'area finanza che – va ricordato – nel primo semestre dello scorso esercizio aveva potuto beneficiare di proventi straordinari per circa 9 milioni di Euro, realizzati in seguito alla cessione di un titolo governativo estero.

A chiusura del semestre, i **costi operativi** - che includono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali – hanno superato i 189 milioni di Euro, evidenziando una crescita nell'ordine dei 3,5 punti percentuali su base annua. All'interno dell'aggregato, le spese per il personale si sono attestate a 116,1 milioni di Euro, segnando un aumento dell'1,7%, mentre le altre spese amministrative, al netto dei recuperi effettuati sulla clientela (imposte e bolli), si sono collocate a 61,3 milioni, evidenziando una maggior vivacità (+5,7%), in linea con lo sviluppo dell'operatività della Banca.

Considerando anche gli ammortamenti, pari a 11,7 milioni di Euro, il rapporto tra costi di gestione e margine di intermediazione gestionale - corrispondente all'indicatore di efficienza "cost-income" – ha accusato un sensibile incremento, attestandosi al 69,6%.

L'evoluzione delle citate componenti reddituali ha portato ad un tendenziale rallentamento del **risultato lordo di gestione**, che è passato dai 109,8 milioni di fine giugno 2010 (pro-forma) a 82,8 milioni del semestre appena concluso, accusando una flessione nell'ordine dei 25 punti percentuali.

La redditività complessiva del semestre è stata ancora penalizzata dalla dinamica dei crediti deteriorati e dalla conseguente necessità di prevedere accantonamenti prudenziali adeguati a fronteggiare il rischio creditizio. A fine semestre, l'ammontare delle **rettifiche di valore su crediti** ha raggiunto quota 50,8 milioni di Euro, registrando un aumento di circa 11,3 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2010 (+28,8%).

Per quanto concerne infine la **struttura operativa**, al 30 giugno 2011 la rete commerciale di Veneto Banca poteva disporre di 318 sportelli distribuiti prevalentemente nelle regioni del Triveneto, del Piemonte e della Lombardia; alla stessa data, l'organico utilizzato ammontava a 3.270 risorse, di cui meno di un terzo impiegato nelle Strutture Centrali a servizio dell'intero Gruppo.

## 8.2. BANCAPULIA

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>15</sup>

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	giu-11	giu-10	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	38.567	42.974	-4.407	-10,3%
Margine d'intermediazione	62.896	65.928	-3.032	-4,6%
Costi di gestione	-51.252	-60.389	9.137	-15,1%
Risultato della gestione operativa	11.644	5.539	6.105	110,2%
Utile netto d'esercizio	9.839	-798	10.638	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-11	dic-10	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	10.437	10.287	150	1,5%
Raccolta totale	6.189	6.121	67	1,1%
Raccolta diretta	4.219	4.381	-163	-3,7%
Raccolta indiretta	1.970	1.740	230	13,2%
<i>di cui risparmio gestito</i>	636	600	36	6,0%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	1.334	1.140	194	17,0%
Crediti verso clientela	4.248	4.166	82	2,0%
Attivo fruttifero	4.881	4.933	-52	-1,1%
Totale attivo	5.163	5.209	-46	-0,9%
Patrimonio netto	350	339	11	3,2%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-11	dic-10	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	81,7%	84,1%	-2,4%	-2,9%
Crediti verso clientela/Totale attivo	82,3%	80,0%	2,3%	2,9%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	100,7%	95,1%	5,6%	5,9%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-11	dic-10	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	3,2%	3,0%	0,2%	5,0%
Incagli netti/Crediti verso clientela	2,9%	1,9%	1,1%	58,4%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	38,8%	37,4%	1,4%	3,7%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-11	giu-10	var. ass.	var. %
R.O.E. <sup>16</sup>	5,8%	-0,6%	6,4%	n.s.
R.O.A. <sup>17</sup>	0,5%	0,2%	0,3%	111,0%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,6%	1,7%	-0,1%	-8,0%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,6%	2,6%	-0,1%	-2,2%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,4%	0,0%	0,4%	n.s.
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	61,3%	65,2%	-3,9%	-5,9%
Cost/Income ratio <sup>5</sup>	81,5%	91,6%	-10,1%	-11,0%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-11	dic-10	var. ass.	var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	789	844	-55	-6,5%
Numero sportelli bancari <sup>18</sup>	104	103	1	1,0%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	5.385	4.939	445	9,0%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	7.844	7.257	587	8,1%
Prodotto bancario lordo per dipendente (Euro/000)	13.228	12.196	1.032	8,5%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	159	154	6	3,7%

BancApulia spa è l'Istituto di credito capofila del Gruppo Apulia, aggregato societario entrato a far parte del Gruppo Veneto Banca a partire da gennaio 2010.

Al 30 giugno il Gruppo pugliese era composto da 10 società operative:

- Bancapulia - Capogruppo;
- Apulia prontoprestito – cessione del quinto;
- Apulia Service – servizi immobiliari;

<sup>15</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del CE civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

<sup>16</sup> E' determinato come rapporto tra l'utile di periodo (annualizzato) e il patrimonio medio di periodo, al netto dell'utile stesso.

<sup>17</sup> Tale indicatore ("Return on Assets") rappresenta il rapporto tra il Risultato Lordo di Gestione e il Totale Attivo Netto di bilancio.

<sup>18</sup> Non include gli sportelli di tesoreria.

- Apulia Finance, Apulia Finance n. 2, Apulia Mortgages Finance n. 3, Apulia Finance n. 4, Apulia Finance 5 Cessioni;
- Fondo Immobiliare Apulia Investimenti;
- Apulia Previdenza – compagnia di assicurazione e di riassicurazione sulla vita;

e da una società in via di dismissione:

- Apulia Assicurazioni – compagnia di assicurazione e di riassicurazione rischi diversi, in liquidazione.

A chiusura del primo semestre dell'esercizio, il **Prodotto Bancario Lordo del Gruppo** (composto dalla raccolta Diretta, da quella Indiretta e dai Crediti verso la Clientela) si è mantenuto superiore alla soglia dei 10,740 miliardi di Euro presentando una lieve flessione rispetto alle consistenze registrate alla fine dell'anno precedente, che raggiungevano i 10,791 miliardi (-51 milioni, pari al -0,5%).

Nel dettaglio, la **raccolta diretta** si è posizionata a quota 4,3 miliardi di Euro, palesando una contrazione di 254 milioni (-5,5%) mentre i **crediti** destinati alla clientela hanno raggiunto i 4,45 miliardi di Euro, inferiori di 28 milioni rispetto al risultato di fine dicembre scorso (-0,6%). A compensare, almeno in parte, l'andamento evidenziato dai due precedenti aggregati è stata la **raccolta indiretta**, con la componente gestita in aumento di 36 milioni di Euro e la raccolta amministrata in crescita di 194 milioni.

A livello economico, il Gruppo Apulia ha chiuso il primo semestre del 2011 con una performance globale positiva, come testimonia l'**utile** di fine periodo ammontante a 4,1 milioni di Euro contro la perdita di 5,9 milioni registrata alla fine del primo semestre del precedente esercizio.

Tra le determinanti del risultato finale si evidenzia un **marginale di interesse** caratterizzato da una certa inerzialità (47,8 milioni nel 2011 contro i 47,2 milioni del 2010) mentre appaiono più vivaci gli andamenti delle **commissioni nette** (22,0 milioni, +1,5 milioni rispetto al 2010) e gli **altri proventi/oneri di gestione** (1,4 milioni, +4,0 milioni rispetto all'anno precedente).

In evoluzione positiva anche l'andamento dei **costi** del Gruppo (Costo del Personale, Costi Amministrativi ed Ammortamenti) con risparmi di spesa che raggiungono i 5,9 milioni mentre appaiono ancora elevati gli **accantonamenti** prudenziali destinati alla copertura **dei crediti** di dubbia esigibilità, che raggiungono nell'anno i 13,4 milioni di Euro (+6,6 milioni rispetto giugno 2010).

Di seguito si propone una disamina più approfondita dei risultati patrimoniali ed economici della sola capogruppo bancApulia.

Il **Prodotto Bancario Lordo** dell'Istituto pugliese si è collocato in prossimità dei 10,5 miliardi di Euro, registrando uno sviluppo rispetto al dato dello scorso anno di 150 milioni che, in termini percentuali, si traduce in una crescita dell'1,5%.

L'evoluzione caratterizzante la prima parte dell'anno è la conseguenza di una robusta crescita delle masse amministrata e gestite per conto della clientela: nei primi sei mesi dell'anno la raccolta indiretta, infatti, ha presentato un incremento percentuale a doppia cifra in grado di compensare più che proporzionalmente il deflusso palesato dalla raccolta diretta (-3,7% sul dato di fine 2010).

La **raccolta totale** da clientela ha così raggiunto una consistenza pari a 6,19 miliardi di Euro, con una crescita complessiva di 67 milioni, pari all'1,1%.

Sul fronte del sostegno alle richieste finanziarie della clientela, l'attività di impiego di bancApulia si è caratterizzata da ritmi di evoluzione più moderati: al 30 giugno le masse impiegate si sono stabilizzate a quota 4,25 miliardi contro i 4,17 miliardi di inizio anno (+82 milioni) con una crescita della grandezza che ha raggiunto il 2%.

Analizzando nel dettaglio le consistenze patrimoniali, la **componente diretta** ha manifestato una flessione nell'ordine dei 163 milioni di Euro generata essenzialmente dai deflussi che hanno interessato i **titoli in circolazione** (-134 milioni; -6,8%), gli **altri debiti**, rappresentati quasi interamente dalle notes da cartolarizzazione (-138,4 milioni; -34,8%) e i **pronti contro termine passivi**, passati dai 185,3 milioni di dicembre ai 163 milioni di giugno (-22,4 milioni; -12%).

Si presentano viceversa in crescita di 114,3 milioni le consistenze nei **conti correnti passivi**, raggiungendo a fine semestre volumi complessivi pari a 1,93 miliardi di Euro.

Nel medesimo periodo, la **raccolta indiretta** ha evidenziato una variazione tendenziale positiva di 13,2 punti percentuali, corrispondente a un incremento degli stock in gestione di 230 milioni di Euro (2,0 miliardi lo stock a fine giugno 2011 contro gli 1,7 miliardi di inizio anno).

In particolare, la **raccolta amministrata** ha superato quota 1,3 miliardi di Euro presentando un'importante variazione positiva sul dato di fine 2010 del 17% (+194 milioni). Analizzando le grandezze che compongono l'aggregato si denota una contrazione dei titoli di Stato (-70,2 milioni di Euro) che risultano comunque più che bilanciati dall'incremento dei titoli azionari (+6,7 milioni) e, in misura maggiore, dei titoli obbligazionari (+257,4 milioni rispetto ad inizio anno). All'interno di quest'ultima categoria figurano le obbligazioni di tipo "back to back"<sup>19</sup>, passate dai 136,1 milioni di fine 2010 agli attuali 328,7 milioni di Euro.

<sup>19</sup> Tali obbligazioni prevedono l'emissione da parte di bancApulia di titoli obbligazionari sottoscritti da Veneto Banca s.p.a. la quale li colloca a sua volta presso la clientela dell'Istituto pugliese. Formalmente si tratta di raccolta diretta presso

Si presenta in evoluzione, sebbene a livelli più moderati, anche il *comparto gestito*, che nell'arco di sei mesi è passato dai 600 milioni di Euro ai 636 milioni, con un incremento delle consistenze sull'ordine del 6,0% (+36 milioni di Euro).

La raccolta gestita comprendente solo i Fondi, le Sicav e le Gestioni Patrimoniali (esclusi quindi i prodotti assicurativi ramo vita) presentano una certa staticità nell'anno: le giacenze di fine giugno, infatti, ammontano a 347,5 milioni di Euro contro i 346,9 milioni di fine 2010 (+667 mila Euro).

Come ultimo, ma non in termini di incremento realizzato, si segnala l'apporto della *componente assicurativa* (ramo vita) che rileva una buona performance semestrale testimoniata dalla crescita delle giacenze, aumentate del 14,1%.

Con riferimento all'attività di erogazione creditizia, la dinamica degli **impieghi** dell'Istituto ha registrato una progressione sul dato di fine 2010, posizionandosi a quota 4,2 miliardi di Euro e determinando uno sviluppo degli stock impiegati di 82 milioni di Euro (+2%).

Relativamente alla parte di crediti in bonis, nei primi sei mesi dell'anno si è assistito ad un incremento sia delle poste a breve termine (c/c di impiego in aumento nel semestre di 13 milioni) sia di quelle a più protratta scadenza temporale (mutui a clientela in crescita di 23 milioni).

Anche le attività deteriorate, al netto dei relativi fondi di svalutazione, hanno palesato una crescita nella prima parte dell'anno, passando dai 333 milioni di fine 2010 agli attuali 367 milioni (+34 ml di Euro).

In particolare, l'esposizione netta dei crediti *non performing* ha determinato un'incidenza sul totale dei crediti pari all'8,65% contro l'8% di fine esercizio scorso.

I fondi svalutazione dei crediti di dubbia esigibilità si sono collocati a 84 milioni (78 milioni al 31 dicembre 2010), garantendo una percentuale di copertura pari al 18,59% (18,98% alla fine del 2010). L'esposizione netta dei **crediti in sofferenza** si è attestata ai 136 milioni di Euro, denotando un'incidenza del 3,20% sul totale dei crediti a fronte del 3,04% registrato nel 2010. Anche i crediti incagliati sono cresciuti nel corso dell'anno raggiungendo a fine giugno i 125 milioni di Euro, rispetto ai 77 milioni di inizio periodo mentre le altre poste problematiche sono passate dai 129 milioni di fine 2010 agli attuali 107 milioni.

Al 30 giugno 2011, il **patrimonio netto** dell'Istituto, comprensivo dell'utile di periodo, si è collocato a quota 350 milioni di Euro, superiore di 11 milioni rispetto a quanto registrato alla fine del 2010 per effetto dell'incremento delle riserve totali e dell'utile in formazione.

Passando alla disamina delle performance economiche, il **marginale di interesse**, riclassificato secondo criteri gestionali e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, ha evidenziato un regresso del 10,3%, con i ricavi da attività tipica bancaria (raccolta del risparmio presso il pubblico ed esercizio del credito) che hanno raggiunto i 38,6 milioni di Euro contro i 43,0 milioni realizzati nello stesso periodo del 2010.

Le **commissioni nette** hanno raggiunto l'ammontare di 22,5 milioni di Euro, mettendo in luce un progresso del 2,4% rispetto al dato di raffronto di fine giugno 2010 (+534 mila Euro). All'interno della voce incidono in modo rilevante le commissioni sul servizio di affidamento (CSA) e le commissioni sugli scoperti di fido (CFA) che nel 2011 si collocano, complessivamente, sui 7,8 milioni di Euro.

Tra le altre componenti del margine da servizi figurano inoltre i proventi dal collocamento di quote di Fondi Comuni d'Investimento e di azioni di Sicav, con ricavi totali pari a 1,4 milioni di Euro. Se a tali proventi si sommano anche i 67 mila Euro corrispondenti alle provvigioni di management fee riconosciute all'Istituto nell'ambito delle Gestioni Patrimoniali e i 2,0 milioni riconducibili a proventi da risparmio assicurativo, si arriva ad un contributo economico del Risparmio Gestito pari a 3,5 milioni di Euro.

Sommando ai precedenti margini l'apporto dell'attività di negoziazione, dei dividendi percepiti e degli altri proventi/oneri di gestione si perviene ad un **marginale di intermediazione** gestionale di quasi 63 milioni di Euro, in contrazione di 3,0 milioni rispetto al risultato maturato nel corrispondente periodo del 2010 (-4,6%).

Il rallentamento palesato nel 2011 è generato in parte dal ritardo già evidenziato del margine di interesse ed in parte dai minori dividendi riconosciuti all'Istituto, che sono passati dai 2,0 milioni del 2010 agli attuali 849 mila Euro, in gran parte riconducibili alla partecipazione in Apulia Service spa.

Di contro, l'aggregato degli "altri proventi di gestione" ha avuto un effetto di contenimento sul gap del margine di intermediazione, passando da un saldo negativo di 1,4 milioni ad un valore positivo di 1,1 nel semestre appena concluso; il miglioramento dell'aggregato economico incorpora da un lato la mancata penalizzazione nell'anno delle sopravvenienze passive caratterizzanti il 2010 e relative ai rimborsi delle Index con sottostante titoli Lehman Brothers (circa 1,7 milioni di Euro) e dall'altro il beneficio delle sopravvenienze attive di varia natura registrate nel 2011 per complessivi 1,4 milioni Euro.



A fine periodo, i **costi operativi** - che comprendono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - si sono attestati a 51,3 milioni di Euro, evidenziando, nel confronto con il 2010, un'importante decremento, pari al 15,1% in termini percentuali e a 9,1 milioni di Euro in termini assoluti.

All'interno della voce, le spese per il personale - che includono anche i recuperi relativi ai dipendenti in distacco presso terzi, i costi imputabili al personale distaccato presso la Banca ed i compensi agli amministratori e sindaci - hanno registrato un decremento in termini assoluti di 4,7 milioni di Euro, collocandosi a 25,4 milioni di Euro, in decrescita del 15,7% rispetto al dato di fine giugno scorso. Le determinanti di tale risparmio di spesa sono riconducibili, in via congiunta, al minor costo del personale rilevato nel 2011 e ai maggiori recuperi sul personale in distacco presso altre realtà del Gruppo, con la prima voce di spesa che risulta minore di 3,0 milioni e la seconda maggiore di 1,5 milioni rispetto al 2010.

Le altre spese amministrative, al netto dei relativi recuperi, si sono collocate a 21,7 milioni di Euro, segnando un rallentamento nell'ordine dei 18,1 punti percentuali rispetto ai valori di giugno 2010.

Analizzando le restanti voci del prospetto economico si rileva una crescita degli **accantonamenti per svalutazione dei crediti**, che passano dai 3,4 milioni di fine giugno 2010 agli attuali 4,7 milioni (+40,3%), ed un incremento degli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri di 663 mila Euro.

Nella prima metà del 2011 l'Istituto ha realizzato un margine al lordo delle imposte pari a 5,3 milioni di Euro, in deciso progresso rispetto a quanto registrato nel corrispondente periodo del 2010, quando si presentava positivo per 1,2 milioni (+4 milioni).

Alla formazione del risultato netto di periodo ha concorso positivamente l'effetto fiscale, per 9,9 milioni di Euro, connesso all'affrancamento dell'avviamento derivante dalla fusione mediante incorporazione della controllata Banca Meridiana nella Capogruppo bancApulia. L'esercizio di tale opzione ha consentito l'iscrizione a bilancio dei benefici fiscali futuri attesi dalla deduzione in via extra contabile dei suddetti avviamenti a fronte della corresponsione di un'imposta sostitutiva pari al 16%.

Il semestre 2011 si è pertanto chiuso con un **utile** pari a 9,8 milioni di Euro, che denota una significativa inversione di tendenza rispetto alla perdita registrata alla fine di giugno 2010. Il risultato finale ha determinato un miglioramento della redditività del patrimonio, rappresentata dal ROE, che si è portata dal -0,6% del 2010 all'attuale 5,8%.

Per quanto concerne il **profilo strutturale**, al 30 giugno 2011 bancApulia risultava presente sul territorio nazionale con una rete composta da 104 sportelli, distribuita tra le regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Marche, Molise, e Puglia.

### 8.3. CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA

#### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>20</sup>

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	giu-11	giu-10	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	19.469	17.734	1.735	9,8%
Margine d'intermediazione	31.493	28.544	2.949	10,3%
Costi di gestione	-24.310	-24.467	157	-0,6%
Risultato della gestione operativa	7.183	4.077	3.106	76,2%
Utile netto semestrale	596	298	298	99,8%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-11	dic-10	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	4.184	4.019	165	4,1%
Raccolta totale	2.626	2.520	106	4,2%
Raccolta diretta	1.731	1.722	9	0,5%
Raccolta indiretta	895	798	97	12,2%
<i>di cui risparmio gestito</i>	249	255	-6	-2,4%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	646	543	103	19,0%
Crediti verso clientela	1.558	1.499	59	3,9%
Attivo fruttifero	1.838	1.811	27	1,5%
Totale attivo	1.992	1.975	17	0,9%
Patrimonio netto	183	182	1	0,3%

<sup>20</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo il criterio di riclassificazione gestionale del CE civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-11	dic-10	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	86,9%	87,2%	-0,3%	-0,4%
Crediti verso clientela/Totale attivo	78,2%	75,9%	2,3%	3,0%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	90,0%	87,0%	3,0%	3,4%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-11	dic-10	Var. Ass.	Var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	6,0%	5,7%	0,3%	5,0%
Incagli netti/Crediti verso clientela	5,1%	5,1%	-0,1%	-1,7%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	51,4%	47,2%	4,2%	8,8%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-11	giu-10	Var. Ass.	Var. %
R.O.E. annualizzato <sup>21</sup>	0,7%	0,4%	0,3%	67,5%
R.O.A. annualizzato <sup>22</sup>	0,8%	0,4%	0,3%	71,5%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,1%	2,0%	0,1%	6,9%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,4%	3,2%	0,2%	7,5%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,1%	0,0%	0,0%	94,7%
M. d'interesse / M. d'intermediazione	61,8%	62,1%	-0,3%	-0,5%
Cost/Income ratio	77,2%	85,7%	-8,5%	-9,9%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-11	dic-10	Var. Ass.	Var. %
Numero medio dipendenti utilizzati <sup>23</sup>	444	467	-23	-4,9%
Numero sportelli bancari	62	60	2	3,3%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	3.513	3.213	300	9,3%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	5.921	5.402	519	9,6%
Prodotto bancario lordo per dipendente (Euro/000)	9.434	8.615	819	9,5%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	142	123	19	15,8%

Al termine del I semestre dell'esercizio, il **prodotto bancario lordo** dell'Istituto marchigiano ha raggiunto i 4,18 miliardi, segnando un progresso di 165 milioni rispetto alle consistenze di fine esercizio scorso, con una crescita nell'ordine dei 4 punti percentuali.

Nei primi sei mesi del 2011, la **raccolta complessiva** della Banca ha superato quota 2,6 miliardi di Euro con un incremento di 106 milioni (+4,2%). All'interno dell'aggregato, la **raccolta diretta** è risultata sostanzialmente ancorata ai valori di dicembre 2010, evidenziando una crescita inerziale di 9 milioni di Euro (+0,5%) che la porta ad attestarsi a 1,73 miliardi di Euro. Il maggior impulso nel comparto è derivato dalla componente dei titoli in circolazione (+20 milioni di Euro) che ha compensato la flessione registrata dalle passività finanziarie valutate al *fair value* (-9,4 milioni di Euro). E' risultato invece stabile l'ammontare dei debiti verso la clientela con un volume complessivo, a fine giugno, di circa 1,2 miliardi.

Nel contempo, lo stock della **raccolta indiretta** si è collocato a ridosso dei 900 milioni di Euro, evidenziando in questo caso un notevole progresso, pari a 97 milioni, rispetto al dato di fine dicembre scorso (+12,2%). Lo sviluppo del comparto è stato interamente sostenuto dalla componente amministrata, cresciuta di ben 103 milioni di Euro (+19,0%), beneficiando in larga misura del collocamento di titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo presso la clientela dell'Istituto<sup>24</sup>. Si conferma positivo anche l'andamento dei titoli di Stato, cresciuti di circa 6,7 milioni di Euro (+4,6%), con un volume complessivo a fine giugno superiore ai 150 milioni di Euro. In flessione invece la componente azionaria (-9,5 milioni; -7,3%), segnata in parte dalla turbolenza dei mercati di riferimento, con *assets* a fine giugno di 130 milioni di Euro. Nel medesimo periodo, la raccolta gestita ha registrato una flessione di circa 6 milioni di Euro (-2,4%), imputabile totalmente al comparto assicurativo, sceso dai 175 milioni di Euro di fine dicembre scorso agli attuali 169 milioni. Sostanzialmente stabili invece i volumi detenuti dall'Istituto in fondi comuni d'investimento, che si attestano a fine giugno a 79,5 milioni di Euro (+0,2%).

Sul versante degli **impieghi**, nel corso del I semestre dell'esercizio la Banca ha continuato a garantire adeguato sostegno al tessuto economico di riferimento, registrando un aumento dei finanziamenti alla clientela pari a 59 milioni da inizio anno (+3,9%). L'evoluzione del comparto è stata sostenuta

<sup>21</sup> E' determinato come rapporto tra l'utile di periodo (annualizzato) e il patrimonio medio di periodo, al netto dell'utile stesso.

<sup>22</sup> Tale indicatore ("Return on Assets") rappresenta il rapporto tra il Risultato Lordo di Gestione e il Totale Attivo Netto di bilancio.

<sup>23</sup> Il numero dei dipendenti utilizzati fa riferimento al personale a libro paga della Società, incluse le risorse provenienti da altre società del Gruppo (c.d. distacchi attivi) ed escluso il personale della Banca in distacco presso altre società (c.d. distacchi passivi). La media, in questo caso, è stata calcolata a partire dal numero delle risorse utilizzate rilevate alla fine dei due periodi.

<sup>24</sup> Trattasi in particolare di operazioni di tipo "Back to Back". Tale operatività consiste nell'emissione da parte della Cassa di obbligazioni sottoscritte dalla Capogruppo (raccolta diretta) che, contestualmente, procede all'emissione di titoli obbligazionari di pari importo destinati alla clientela dell'Istituto marchigiano (raccolta indiretta).

prevalentemente dai crediti a medio/lungo termine grazie alla dinamica positiva dei mutui e delle operazioni di finanziamento tipicamente commerciali.

Con riferimento alla **qualità del portafoglio crediti**, la crescita degli impieghi si è accompagnata ad una politica rigorosa nella concessione del credito, perseguita mediante l'analisi del merito creditizio e l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio. In tale contesto, l'Istituto è riuscito a mantenere un profilo di *asset quality* nel complesso soddisfacente, contenendo il rapporto tra i crediti deteriorati e lo stock degli impieghi netti. Le sofferenze, al netto delle relative svalutazioni, hanno raggiunto a giugno una consistenza pari a 93,8 milioni di Euro, evidenziando un'incidenza sui crediti a clientela pari al 6% con un livello di copertura del 37,5%; le partite incagliate, con un ammontare netto di 78,8 milioni di Euro, si confermano al 5,1% degli impieghi netti, con una copertura del 12,2%.

A chiusura del semestre, il **patrimonio netto** dell'Istituto, comprensivo dell'utile in formazione, si è attestato sui 183 milioni di Euro, in linea con il dato di fine esercizio scorso.

Passando all'esame dei risultati economici, la Banca ha archiviato i primi sei mesi dell'esercizio con un **utile netto** di 596 mila Euro, raddoppiando il dato conseguito a giugno 2010 (+99,8%).

Il **marginale di interesse**, riclassificato secondo criteri gestionali e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, ha sfiorato i 19,5 milioni di Euro, facendo registrare un progresso nell'ordine dei 10 punti percentuali rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio.

Le **commissioni nette** si sono attestate a 10,3 milioni di Euro, mettendo a segno una buona crescita rispetto a giugno 2010 (+6,5%). L'andamento del comparto è stato sostenuto dalla robusta dinamica delle commissioni sul servizio di affidamento, che ha di fatto compensato la minor redditività originata dall'attività di intermediazione e gestione del risparmio e dagli altri servizi bancari tradizionali (tenuta conto in particolare).

Considerate anche le altre componenti reddituali, ovvero i dividendi percepiti, pari a 248 mila di Euro, il risultato dell'attività di negoziazione e valutazione, pari a 417 mila Euro, e l'aggregato degli altri oneri/proventi di gestione, pari a 1,06 milioni, si perviene ad un **marginale di intermediazione gestionale** prossimo ai 31,5 milioni di Euro, in crescita di circa 3 milioni rispetto al dato conseguito a giugno scorso (+10,3%).

A chiusura del semestre, i **costi operativi** - che includono le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali - hanno superato i 24 milioni di Euro risultando sostanzialmente in linea con le uscite registrate nel medesimo periodo dello scorso anno (+0,6%). All'interno dell'aggregato, le spese per il personale si sono attestate a 14,3 milioni di Euro, con una risparmio nell'ordine del 3,5%, mentre le altre spese amministrative, al netto dei recuperi effettuati sulla clientela (imposte e bolli), si sono collocate a 8,9 milioni, evidenziando una maggior vivacità rispetto allo scorso anno (+5,3%), in linea con lo sviluppo dell'operatività della Banca.

Considerando anche gli ammortamenti, pari a 1,1 milioni di Euro, il rapporto tra costi di gestione e marginale di intermediazione gestionale - corrispondente all'indicatore di efficienza "cost-income" - mette in evidenza un sensibile miglioramento rispetto a giugno 2010, attestandosi al 77,2%.

L'evoluzione delle citate componenti reddituali ha portato ad un tendenziale miglioramento del **risultato lordo di gestione**, che è passato dai 4 milioni di fine giugno 2010 agli oltre 7 milioni del semestre appena concluso, con un balzo nell'ordine dei 76 punti percentuali.

La redditività complessiva del semestre è stata infine fortemente influenzata dalla dinamica dei crediti deteriorati e dalla conseguente necessità di prevedere accantonamenti prudenziali adeguati a fronteggiarne il rischio creditizio. A fine semestre, l'ammontare delle **rettifiche di valore su crediti** ha superato di poco la quota dei 3,9 milioni di Euro, registrando un aumento di circa 1,8 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2010.

Per quanto concerne infine la **struttura operativa**, al 30 giugno 2011 la rete commerciale della Banca poteva disporre di 62 sportelli con 2 nuove aperture rispettivamente a Città di Castello (PG) e a Rimini. Alla stessa data, la rete distributiva dell'Istituto si dispiegava tra le regioni delle Marche con 47 sportelli, dell'Umbria (10), del Lazio (4) e da aprile anche dell'Emilia Romagna, con la prima apertura nella nota località balneare di Rimini. L'organico medio utilizzato nel semestre ammonta a 444 risorse, in calo di 23 unità rispetto al dato medio dello scorso anno.



#### 8.4. BANCA ITALO-ROMENA

##### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>25</sup>

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	giu-11	giu-10	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	11.746	12.289	-543	-4,4%
Margine d'intermediazione	19.332	19.162	169	0,9%
Costi operativi	-10.343	-9.376	-967	10,3%
Risultato della gestione operativa	8.988	9.786	-798	-8,2%
Utile netto d'esercizio	2.901	4.022	-1.121	-27,9%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-11	dic-10	var. ass.	var. %
Prodotto bancario lordo	1.499	1.486	13	0,9%
Raccolta diretta	557	525	31	5,9%
Crediti verso clientela	943	960	-18	-1,8%
Attivo fruttifero	1.051	1.036	15	1,4%
Totale attivo	1.089	1.062	26	2,5%
Patrimonio netto	59	66	-7	-10,0%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-11	dic-10	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	51,1%	49,5%	1,7%	3,4%
Crediti verso clientela/Totale attivo	86,6%	90,4%	-3,8%	-4,2%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	169,4%	182,8%	-13,4%	-7,3%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-11	dic-10	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	4,3%	2,9%	1,4%	49,7%
Incagli netti/Crediti verso clientela	11,6%	9,7%	1,9%	19,9%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	68,2%	41,8%	26,4%	63,2%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-11	giu-10	var. ass.	var. %
R.O.E.	10,3%	14,8%	-4,5%	-30,3%
R.O.A.	1,9%	2,0%	-0,1%	-5,5%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,2%	2,4%	-0,1%	-6,0%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,7%	3,7%	0,0%	-0,7%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,6%	0,8%	-0,2%	-29,0%
Margine d'interesse/Marg. d'intermediazione	60,8%	64,1%	-3,4%	-5,3%
Cost/Income ratio	53,5%	48,9%	4,6%	9,3%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-11	dic-10	var. ass.	var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	317	315	2	0,5%
Numero sportelli bancari	23	23	0	0,0%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	3,0	3,0	-0,1	-2,3%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	1,8	1,7	0,1	5,4%
Prodotto bancario lordo per dipendente (Euro/000)	4,7	4,7	0,0	0,4%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	122,2	121,7	0	0,4%

La Romania nel corso del primo semestre del 2011 è definitivamente uscita dalla fase recessiva della sua economia che era iniziata nel primo trimestre del 2009 con flessioni consistenti del prodotto interno lordo (-7,1% nel 2009 e -1,3% nel 2010). La ripresa che si sta palesando è tuttavia alquanto modesta (+0,7% nel primo trimestre e +0,3% nel secondo), significativamente inferiore rispetto ai livelli pre-crisi e trainata, al momento, esclusivamente dalla domanda estera, in quanto i consumi interni e gli investimenti evidenziano tuttora dinamiche riflessive, non essendo adeguatamente supportati dalla ripresa di consistenti flussi di capitali dall'estero. Nonostante la congiuntura non abbia una chiara

<sup>25</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo il criterio di riclassificazione gestionale del CE civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

impronta positiva, si confermano ottimistiche le aspettative in un orizzonte temporale più allargato come è anche testimoniato dal miglioramento del rating assegnato da Fitch lo scorso 4 luglio al debito sovrano a medio/lungo termine, ora "BBB-" (*investment grade*).

Questo scenario economico ha ovviamente inciso sulle performance del sistema bancario che ha scontato in maniera consistente il costo per il deterioramento della qualità del portafoglio creditizio e il rallentamento nell'erogazione di nuovi finanziamenti.

Va quindi positivamente rimarcata la performance realizzata dalla Controllata nel semestre con un risultato di periodo positivo (2,9 milioni di Euro) e soprattutto con una redditività degli attivi (1,9%) nettamente superiore a quella media di sistema (0,06%). Da sottolineare il consolidamento della quota di mercato degli impieghi e la crescita nella provvista da clientela.

Al 30 giugno 2011 il **prodotto bancario lordo** si è attestato a 1.499 milioni di Euro, evidenziando una lieve crescita rispetto al dato di fine 2010 (+13 milioni) riconducibile al trend manifestato dalla raccolta. All'interno dell'aggregato gli **impieghi a clientela** si attestano a 943 milioni di Euro, con un contrazione dell'1,8% nei primi sei mesi dell'esercizio. Lo scenario ancora incerto ha infatti limitato le possibilità di crescita dell'intermediazione della Banca privilegiando l'erogazione di nuovi finanziamenti solamente verso la clientela di elevato merito creditizio. La dinamica dei finanziamenti evidenzia come la frenata riguardi esclusivamente gli impieghi in divisa estera mentre registrano un contenuto incremento gli impieghi in divisa locale. Ciononostante l'incidenza degli impieghi in divisa estera sul totale del portafoglio è ancora nettamente preponderante e pari al 92,2%. Considerando l'articolazione in base alle forme tecniche è da notare come la contrazione sia concentrata solamente nelle aperture di credito in conto corrente mentre risultano sostanzialmente stabili i finanziamenti a medio/lungo termine.

Per quanto riguarda la **raccolta diretta**, essa ha raggiunto una consistenza pari a 557 milioni di Euro, con un incremento del 5,9% nei confronti del dato di dicembre 2010, trainata dalla significativa crescita evidenziata nella provvista da clientela che si attesta a fine giugno a 346 milioni di Euro, e, all'interno di questa, nei depositi vincolati. In forte crescita l'incidenza della raccolta espressa in valuta locale pari ora ad oltre il 51% del totale.

Sotto il profilo della **qualità del credito**, a fine giugno 2011 le sofferenze, al netto delle relative rettifiche, si sono attestate a 40,4 milioni di Euro, con un peso del 4,3% sul portafoglio dei crediti commerciali, mentre gli incagli hanno raggiunto i 109,3 milioni di Euro, pari all'11,6% del totale impieghi netti. Complessivamente gli indici di qualità del credito mostrano un deterioramento riconducibile agli effetti della lunga e pesante crisi che ha caratterizzato il tessuto economico romeno e dalla quale solo da poco e con non poche difficoltà il paese si sta affrancando. Il buon grado di copertura del portafoglio non performing, l'elevato supporto offerto dalle garanzie detenute a fronte delle esposizioni concesse e le iniziative intraprese per il recupero in bonis del credito deteriorato stanno comunque contenendo gli effetti negativi della congiuntura.

Da rilevare l'ulteriore contrazione nel semestre della posizione debitoria dell'Istituto sul mercato interbancario, con un saldo netto a giugno 2011 pari a ca. 349 milioni contro i 399 di dicembre 2010. La minore esposizione, finanziata quasi integralmente dalla Capogruppo, è stata favorita dalla consistente espansione della provvista da clientela.

Il **patrimonio netto** della Banca ammonta a fine giugno a circa 59 milioni di Euro, in diminuzione di 7 milioni di Euro rispetto a dicembre 2010, consolidando il risultato economico maturato nei primi sei mesi dell'esercizio, al netto del pagamento dei dividendi 2010 per 9,5 milioni di Euro.

Procedendo all'esame degli aggregati economici, è da rilevare la contenuta flessione del **marginale di interesse**, al lordo delle rettifiche su crediti, che si attesta alla fine del semestre a 11,7 milioni di Euro (-0,5 ml di Euro rispetto al 2010). Tale risultato è riconducibile soprattutto al forte sviluppo che si è registrato nella provvista da clientela in divisa locale caratterizzata da una più elevata onerosità rispetto ai tassi applicati sugli impieghi a clientela, erogati, come visto, in via nettamente preponderante in divisa estera.

Per una corretta comparazione della performance della gestione denaro è però necessario considerare che la maggiore onerosità del *funding* in divisa locale trova sostanziale contropartita all'interno della voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", in quanto, al fine di neutralizzare la posizione, sono regolarmente posti in essere operazioni swap, con la conversione del tasso RON della suddetta provvista in tasso Euro.

Conseguentemente, utilizzando un'ottica gestionale piuttosto che la presente prospettiva contabile, con l'attribuzione al margine di interesse delle componenti positive dello swap, si evidenzerebbe un risultato della gestione denaro in contenuto aumento (ca. 250 mila), grazie all'incremento di 48 basis point della forbice commerciale a fronte della flessione registrata negli impieghi.

Il **marginale di intermediazione** pari a 19,3 milioni di Euro risulta in lieve crescita rispetto al dato di giugno 2010 (+169 mila Euro) grazie al buon incremento delle commissioni nette che compensano il ridotto contributo generato dall'attività di negoziazione. Gli introiti da servizi si attestano a 4,7 milioni di Euro e provengono principalmente dai servizi di pagamento e dall'area dei finanziamenti e dei crediti di firma. La performance dell'attività di negoziazione che si attesta a 2,8 milioni di Euro (al lordo dell'operatività in swap valutari sopra menzionata) sconta la ridotta operatività in cambi della clientela imprese a seguito della debole congiuntura economica.

I **costi di gestione** si sono attestati a circa 10,3 ml di Euro, con un aumento del 10,3% rispetto all'anno precedente. All'interno dell'aggregato, la spesa per il personale si attesta a 4,3 milioni di Euro con un aumento di quasi 10 punti percentuali legato fondamentalmente all'avvenuto inserimento di nuove figure manageriali presso la succursale di Bucarest, distaccate da altre società del Gruppo. Le altre spese amministrative si sono invece attestate a 4,9 milioni di Euro, in crescita di 590 mila Euro rispetto all'analogo periodo del 2010. Tale incremento è riconducibile all'adeguamento dei canoni di locazione immobiliare (incremento dell'aliquota dell'Iva dal 5 al 10%) e del costo per vigilanza, all'aumento delle locazioni a favore del personale distaccato e/o trasferito presso la rete commerciale romena, ai maggiori oneri per manutenzione impianti. La sostanziale stabilità registrata dal margine d'intermediazione al lordo delle rettifiche su crediti a fronte della crescita dei costi operativi comporta un contenuto innalzamento del *cost-income ratio*, che risulta pari al 53% rispetto al 49% rilevato a giugno 2010.

Il **risultato della gestione operativa** si è collocato a 9 milioni di Euro, registrando un arretramento di 800 mila Euro rispetto al primo semestre 2010, pari ad una diminuzione annua del -8,2%.

Gli impatti a conto economico dell'onere sulla qualità del credito, 4,4 milioni di Euro, e dell'onere fiscale di pertinenza (1,7 milioni di Euro), conducono a chiudere il primo semestre del 2011 con un **utile netto** di 2,9 milioni di Euro, risultato in flessione del 27,9% rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio. Ciononostante la redditività dei mezzi propri della Banca, misurabile dall'indice ROE, presenta un significativo valore a doppia cifra, pari al 10,3%, dato da confrontare con quello medio di sistema del Paese Romania, pari solamente allo 0,62% e che conferma la capacità dell'Istituto, nonostante il contesto economico poco favorevole, di remunerare più che adeguatamente i capitali investiti nel mercato romeno.

Per quanto concerne la **struttura operativa**, infine, è opportuno menzionare che al 30 giugno 2011 la Banca è presente con 22 filiali sul mercato romeno, oltre alla sede in Italia. L'organico medio utilizzato ha raggiunto nel semestre le 317 unità, con un incremento di 2 dipendenti rispetto al dato medio del 2010.

## 8.5. GRUPPO BIM BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>26</sup>

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	giu-11	giu-10	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	13.795	11.878	1.917	16,1%
Margine d'intermediazione	65.744	59.539	6.205	10,4%
Costi di gestione	-55.492	-49.710	-5.782	11,6%
Risultato della gestione operativa	10.252	9.829	423	4,3%
Utile netto d'esercizio	9.522	5.791	3.731	64,4%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni)	giu-11	dic-10	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	16.555	15.917	639	4,0%
Raccolta totale	14.593	14.062	532	3,8%
Raccolta diretta	2.293	2.166	127	5,9%
Raccolta indiretta	12.301	11.896	405	3,4%
<i>di cui risparmio gestito</i>	5.771	5.593	178	3,2%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	6.277	6.022	255	4,2%
<i>di cui in amm.ne fiduciaria fuori banca</i>	253	281	-28	-9,9%
Crediti verso clientela	1.962	1.855	107	5,8%
Attivo fruttifero	3.167	2.941	227	7,7%
Totale attivo	3.570	3.291	280	8,5%
Patrimonio netto	424	410	13	3,3%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-11	dic-10	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	64,2%	65,8%	-1,6%	-2,4%
Crediti verso clientela/Totale attivo	54,9%	56,4%	-1,4%	-2,5%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	85,6%	85,7%	-0,1%	-0,1%

<sup>26</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo il criterio di riclassificazione gestionale del CE civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-11	dic-10	Var. Ass.	Var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	5,8%	7,0%	-1,2%	-17,8%
Incagli netti/Crediti verso clientela	1,1%	1,4%	-0,3%	-24,3%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	26,8%	31,8%	-5,0%	-15,8%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-11	giu-10	Var. Ass.	Var. %
R.O.E. annualizzato	4,8%	3,0%	1,8%	59,7%
R.O.A. annualizzato	0,6%	0,7%	0,0%	-3,5%
M. di interesse / Attivo fruttifero	0,9%	0,8%	0,1%	11,7%
M. d'intermediazione / Attivo fruttifero	4,2%	3,9%	0,2%	6,2%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,6%	0,4%	0,2%	58,2%
M. di interesse / M. di intermediazione	21,0%	19,9%	1,0%	5,2%
Cost / Income ratio	84,4%	83,5%	0,9%	1,1%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA' (Euro/000)	giu-11	dic-10	Var. Ass.	Var. %
Dipendenti e collaboratori (dato medio)	913	879	35	3,9%
Numero sportelli bancari (BIM)	29	29	0	0,0%
Numero filiali/uffici Ipbis	38	38	0	0,0%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	2.149	2.112	37,1	1,8%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	15.984	16.006	-22,3	-0,1%
PBL per dipendente (Euro/000)	18.133	18.118	14,7	0,1%

A chiusura del I semestre 2011 l'ammontare complessivo delle **masse amministrare** da Banca Intermobiliare e società controllate, comprensivo della raccolta diretta e indiretta, si è attestato a 14,6 miliardi di Euro, in crescita di circa 530 milioni rispetto al dato di fine dicembre scorso (+3,8%).

La **raccolta diretta** consolidata si è collocata a 2,3 miliardi di Euro, mettendo in atto un progresso di 127 milioni di Euro in termini assoluti (+5,9% da inizio anno), quasi interamente riconducibile all'incremento dello stock di prestiti obbligazionari emessi da Banca Intermobiliare.

La **raccolta indiretta** ha registrato, sempre nei primi sei mesi dell'anno, una crescita di 405 milioni in termini assoluti, attestandosi a fine giugno a 12,3 miliardi di Euro (+3,4%). All'interno dell'aggregato la componente gestita ha conseguito un aumento di 178 milioni (+3,2%), confermando una percentuale di incidenza stabile intorno al 47% della raccolta indiretta complessiva; nel medesimo periodo il patrimonio in amministrazione ha sperimentato una dinamica anche più vivace, evidenziando una crescita di 255 milioni di Euro rispetto alle consistenze di fine esercizio scorso (+4,2%).

Con riferimento all'attività di erogazione creditizia, a chiusura del semestre gli **impieghi a clientela** ammontavano a quasi 2,0 miliardi di Euro, registrando una crescita di 107 milioni da inizio anno (+5,8%). All'interno del comparto, gli impieghi vivi hanno evidenziato una dinamica particolarmente vivace (+8,6%), grazie all'accelerazione della componente a vista (scoperti di conto corrente) e, in misura minore, alle nuove erogazioni a medio/lungo termine.

Per quanto riguarda la **qualità del portafoglio creditizio**, l'esposizione netta delle attività deteriorate ha evidenziato una sensibile riduzione, passando dai 178 milioni di fine dicembre 2010 agli attuali 160 milioni di Euro (-10,0%). All'interno dell'aggregato, sia le sofferenze che le posizioni ad incaglio hanno registrato un significativo contenimento, determinando in tal modo un ulteriore abbattimento della percentuale di incidenza sugli impieghi netti, pari rispettivamente al 5,8% (7,0% a dicembre scorso) e all'1,1% (1,4% a fine dicembre scorso).

Al 30 giugno 2011 il **patrimonio netto**, comprensivo dell'utile di periodo, ammontava a 424 milioni di Euro, in aumento di 13 milioni sul dato di fine 2010 (+3,3%).

Passando all'esame dei risultati economici, a fine semestre il **marginale di interesse** si è attestato a 13,8 milioni di Euro, evidenziando una significativa accelerazione rispetto al dato di raffronto di giugno 2010 (+16,1%), favorita dall'aumento degli impieghi vivi e dalla dinamica dei tassi di mercato.

Un contributo importante alla crescita dei ricavi della gestione caratteristica è derivato anche dal comparto delle **commissioni nette**, che a fine giugno 2011 ammontavano a 37,7 milioni di Euro, con un progresso di circa 3,9 milioni su base annua (+11,4%). Il buon andamento del margine da servizi, che ha interessato tutti i principali comparti di business, è stato sostenuto dalla performance decisamente brillante delle gestioni patrimoniali individuali e collettive.

Considerato anche l'apporto dei dividendi, pari a 1,9 milioni, dell'attività di negoziazione, pari a 11,2 milioni, e degli altri proventi di gestione, circa 1,1 milioni, si perviene ad un **margin** **di intermediazione gestionale** di 65,7 milioni di Euro, in deciso aumento rispetto al risultato dello scorso esercizio (+10,4%).

Al 30 giugno 2011, i **costi operativi** - che comprendono le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali - si sono attestati a 55,5 milioni di Euro, a fronte dei 49,7 milioni del corrispondente periodo 2010 (+11,6%).

Le spese per il personale si sono attestate a 32,0 milioni di Euro, registrando una crescita che può essere ricondotta al concorso di vari fattori, tra i quali il potenziamento dell'organico (prevalentemente posizioni commerciali), il contenzioso passivo, gli incrementi retributivi e altre componenti una tantum.

Nel contempo, le altre spese amministrative hanno superato i 19 milioni di Euro, evidenziando un aumento di circa 2,5 milioni, per effetto di oneri di natura non ricorrente connessi a specifiche consulenze legali e societarie.

Quale sintesi delle dinamiche appena descritte, il **risultato lordo di gestione** si è collocato a 10,3 milioni di Euro, in progresso di circa 0,4 milioni rispetto al medesimo periodo del 2010 (+4,3%).

Oltre alla performance della gestione operativa, la redditività complessiva della Banca ha beneficiato anche di **riprese di valore su crediti** per complessivi 6,7 milioni di Euro, riconducibili all'evoluzione positiva della principale esposizione creditizia vantata da Banca Intermobiliare.

Considerate anche le ulteriori componenti reddituali - accantonamenti a fondi rischi, imposte e risultato di pertinenza di terzi - **l'utile netto** di pertinenza della Capogruppo è balzato a 9,5 milioni di Euro, in forte crescita rispetto ai 5,8 milioni del I semestre 2010 (+64,4%).

Per quanto concerne infine la **struttura operativa**, al 30 giugno 2011 la rete commerciale del Gruppo era composta da 29 filiali, riferibili a Banca Intermobiliare, e da 38 uffici (3 sedi operative, 29 uffici di promotori e 7 private office) relativi a Banca IPIBI; alla stessa data l'organico del Gruppo, comprensivo dei promotori e degli altri collaboratori, ammontava a 930 risorse, di cui 375 svolgenti attività di private bankers. Alla stessa data, il personale dipendente del Gruppo si attestava a 692 unità.

## 8.6. B.C. EXIMBANK S.A.

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>27</sup>

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	giu-11	giu-10	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	6.329	5.122	1.207	23,6%
Margine d'intermediazione	7.706	6.249	1.456	23,3%
Costi di gestione	-4.125	-3.550	-575	16,2%
Risultato della gestione operativa	3.581	2.699	882	32,7%
Utile netto d'esercizio	2.636	2.961	-325	-11,0%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-11	dic-10	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	273	282	-8	-2,9%
Raccolta diretta	106	111	-5	-4,7%
Crediti verso clientela	168	171	-3	-1,7%
Attivo fruttifero	206	216	-11	-4,9%
Totale attivo	236	243	-6	-2,5%
Patrimonio netto	73	73	-0,2	-0,3%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-11	dic-10	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	44,7%	45,8%	-1,0%	-2,3%
Crediti verso clientela/Totale attivo	70,9%	70,3%	0,6%	0,9%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	158,5%	153,5%	5,0%	3,2%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-11	giu-10	Var. Ass.	Var. %

<sup>27</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del CE civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.



R.O.E.	7,8%	10,2%	-2,3%	-22,8%
R.O.A.	3,4%	2,6%	0,8%	32,2%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	6,2%	5,0%	1,1%	22,2%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	7,5%	6,1%	1,3%	21,9%
Utile netto / Attivo fruttifero	2,6%	2,9%	-0,3%	-12,0%
M. di interesse / M. di intermediazione	82,1%	82,0%	0,2%	0,2%
Cost/Income ratio	53,5%	56,8%	-3,3%	-5,8%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>giu-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	416	453	-37	-8,2%
Numero sportelli bancari	20	20	0	0,0%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	403	376	27	7,1%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	254	245	9	3,7%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (Euro/000)	657	622	36	5,8%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	37	28	9	34,3%

Al termine del primo semestre del 2011 l'economia moldava ha sostanzialmente completato il suo recupero dalla recessione del 2009 e le prospettive permangono positive. La crescita fin qui registrata nel corso del 2011 è stata spinta sia dalla domanda interna che dal buon trend delle esportazioni. L'inflazione core è rimasta contenuta, pur in presenza di una certa pressione dei prezzi energetici. Nonostante uno scenario politico tuttora non stabilizzato, le autorità governative hanno operato per ripristinare la sostenibilità di bilancio entro il 2012 come previsto dai programmi di sostegno del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale.

Il recente inasprimento della politica monetaria ha come obiettivo il contenimento delle aspettative inflazionistiche a fronte dell'aumento dei prezzi dell'energia e della domanda interna. Le condizioni del settore finanziario hanno continuato a migliorare con le banche che hanno evidenziato migliori performance reddituali e un contenimento dei crediti deteriorati.

Venendo ad analizzare la Banca, si evidenzia innanzitutto il risultato di periodo, positivo e pari a 2,6 milioni di Euro, in limitata flessione (-325 mila Euro) rispetto al primo semestre del 2010 a seguito di maggiori accantonamenti prudenziali sui crediti a clientela e di un livello più sostenuto delle altre spese amministrative.

Le dinamiche degli aggregati patrimoniali sono riassunte nel **prodotto bancario lordo**, che si attesta a 273 milioni di Euro e registra un modesto arretramento pari a 8 milioni di Euro. Il primo semestre dell'esercizio ha visto contrazioni, peraltro molto contenute, sia della componente attiva che di quella passiva. Infatti i **crediti verso clientela** hanno raggiunto i 168 milioni di Euro (-3 milioni rispetto al dato di dicembre 2010), mentre la **raccolta commerciale** si è attestata a 106 milioni (-5 milioni). Si tenga presente che su tali scostamenti ha influito negativamente la svalutazione della divisa locale che in sei mesi ha perso oltre il 3% rispetto all'Euro. Si deve inoltre rilevare come la congiuntura che sta caratterizzando il contesto economico moldavo imponga tuttora un approccio molto selettivo nello sviluppo dell'intermediazione creditizia in attesa di una più franca ripresa.

Sotto il profilo della **qualità del credito**, a fine semestre l'esposizione netta dei crediti di dubbia esigibilità ha superato di poco i 14,6 milioni di Euro, evidenziando un'incidenza sul complesso dei crediti pari al 9% circa. Le sofferenze, al netto delle relative rettifiche, si sono attestate a 8,6 milioni di Euro, mentre gli incagli netti sono risultati pari a 2,6 milioni di Euro.

La quota dell'attivo fruttifero sul totale è risultata pari all'87% in diminuzione di 2 punti rispetto a dicembre. Oltre alla lieve contrazione degli impieghi, si è registrata una più consistente riduzione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari ora a 16,5 milioni di Euro, a fronte di un incremento dell'interbancario attivo. Il portafoglio titoli è composto quasi interamente da titoli di debito governativi e della Banca Centrale (in parte acquistati per disposizioni legislative locali), caratterizzandosi per un basso profilo di rischio in ottemperanza alle disposizioni prudenziali del Gruppo.

La posizione interbancaria netta è passata dai 40 milioni di fabbisogno di fine 2010 ai circa 35 milioni di giugno 2011 - garantiti in massima parte dalla Capogruppo, a tassi di mercato - necessari per supportare l'espansione degli impieghi.

Alla fine del periodo in esame, il **patrimonio netto** ammontava a 73 milioni di Euro, valore sostanzialmente allineato rispetto al dato di dicembre 2010 in quanto il risultato economico positivo maturato nel corso del semestre è stato praticamente annullato con la citata svalutazione del leu moldavo sull'Euro. Rapportando il patrimonio netto con il totale attivo, si rileva un quoziente superiore al 30% ed un giudizio assai positivo sulla patrimonializzazione della Banca.

Procedendo all'esame degli aggregati economici, si rileva il brillante progresso messo a segno dal **marginale di interesse** che è aumentato di oltre il 23% rispetto ai dodici mesi precedenti. A tale proposito va ricordata come l'espansione delle masse intermedie, gli impieghi sono cresciuti del 7% in ragione d'anno, sia stata accompagnata da un allargamento della forbice commerciale in virtù soprattutto dell'opera di contenimento del costo del funding.

In crescita, anche se in misura più moderata, l'apporto dagli altri ricavi. Mentre l'incremento delle **commissioni** è limitato ad un 6,6%, la **negoziante** registra un aumento più deciso, +13%, dovuto in gran parte alla ripresa dell'attività con la clientela, in particolare quella corporate. Ne consegue un **marginale d'intermediazione** in forte ascesa rispetto al 2010 e che si attesta a 7,7 milioni di Euro.

A fine giugno, i **costi di gestione** - comprendenti le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali - sono risultati pari a 4,1 milioni di Euro, mettendo in luce una crescita nell'ordine del 16%. Gran parte di tale incremento è da attribuire alle altre spese amministrative (1,7 milioni di Euro, +45%) che risente sia dell'adeguamento del canone di affitto dell'immobile di direzione che dell'impatto a conto economico di alcune iniziative progettuali in ambito informatico. In leggerissima flessione i costi per il personale (1,8 milioni di Euro, -1,4%) che hanno beneficiato dell'efficientamento dell'organico (-37 risorse rispetto al dato medio del 2010) per la riduzione di personale impegnato in attività non core.

Mettendo in relazione il marginale d'intermediazione con i costi operativi si ottiene il **risultato della gestione operativa**, che ammonta a 3,6 milioni di Euro, in poderosa crescita rispetto al 2010 (+32,7%) per il consistente incremento dei ricavi. Da evidenziare che l'evoluzione dei due aggregati porta ad un miglioramento di oltre tre punti percentuali del cost/income ratio, pari ora al 53,5%.

L'ultimo rilevante aspetto gestionale riguarda il presidio della qualità del credito. La buona performance reddituale della gestione caratteristica ha permesso alla Banca di adottare un approccio particolarmente prudente incrementando significativamente le rettifiche su crediti, che hanno inciso sul conto economico del primo semestre 2011 per oltre 900 mila Euro.

Quanto descritto porta a delineare un **utile** di 2,6 milioni di Euro, con una flessione dell'11% rispetto al primo semestre 2010. Nonostante il contenuto arretramento dell'utile di periodo, determinato in gran parte dall'approccio prudente sulla copertura dei crediti, rimane soddisfacente l'indice di redditività Return On Equity che raggiunge il 7,8%.

Per quanto riguarda la **struttura operativa**, la rete di sportelli non ha subito variazioni, mantenendo un network di 20 filiali, a cui vanno aggiunti 14 uffici di rappresentanza e 72 terminali ATM.

I dipendenti medi utilizzati dall'Istituto nel primo semestre 2011 sono stati 416, con una contrazione di 37 unità rispetto al dato medio dell'anno precedente (-8,2%).

## 8.7. VENETO BANKA D.D.

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>28</sup>

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	giu-11	giu-10	Var. Ass.	Var. %
Marginale d'interesse	1.729	1.795	-66	-3,7%
Marginale d'intermediazione	2.143	2.856	-713	-25,0%
Costi di gestione	-3.171	-3.874	703	-18,1%
Risultato della gestione operativa	-1.028	-1.018	-10	1,0%
Utile netto d'esercizio	62	-982	1.045	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-11	dic-10	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	128	146	-18	-12,6%
Raccolta diretta	55	74	-19	-25,8%
Crediti verso clientela	73	72	1	1,0%
Attivo fruttifero	141	150	-9	-5,7%
Totale attivo	155	162	-7	-4,4%
Patrimonio netto	27	34	-6	-19,1%

<sup>28</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale del CE civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-11	dic-10	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	35,5%	45,8%	-10,3%	-22,4%
Crediti verso clientela/Totale attivo	47,1%	44,5%	2,5%	5,6%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	132,4%	97,2%	35,2%	36,1%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-11	giu-10	Var. Ass.	Var. %
R.O.E.	0,4%	-5,4%	5,8%	n.s.
R.O.A.	-1,5%	-1,6%	0,1%	-6,2%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	2,4%	2,3%	0,1%	6,5%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,0%	3,7%	-0,6%	-17,1%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,1%	-1,3%	1,3%	n.s.
M. di interesse / M. di intermediazione	80,7%	62,8%	17,8%	28,4%
Cost/Income ratio	148,0%	135,6%	12,3%	9,1%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	giu-11	dic-10	Var. Ass.	Var. %
Numero medio dipendenti utilizzati	99	106	-8	-7,1%
Numero sportelli bancari	7	7	0	0,0%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	768	680	89	13,1%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	558	699	-141	-20,2%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (Euro/000)	1.326	1.379	-52	-3,8%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	43,5	53,2	-10	-18,3%

L'economia croata deve ancora mostrare evidenti segni di ripresa che permettano di superare gli effetti della recente crisi economica. La domanda interna ha continuato a contrarsi nel 2010 quale effetto della riduzione dei consumi del settore privato, indeboliti da un tasso crescente di disoccupazione e dalla flessione dell'indebitamento delle famiglie, a cui si è abbinato anche un modesto livello di investimenti. Il rimbalzo mostrato dalle esportazioni non è stato comunque sufficiente a muovere l'economia croata fuori dalla recessione. Il PIL reale è dunque sceso dell'1,25% nel 2010 e le immediate prospettive delineano una crescita contenuta che dovrebbe raggiungere l'1 per cento nel 2011, mentre a medio termine lo sviluppo del reddito nazionale è probabile sia ancora limitato dai fattori sistemici che riducono la competitività del sistema economico croato. Le autorità governative si stanno comunque impegnando in un ambizioso piano di riforme (sistema pensionistico, giudiziario, del settore pubblico) volte a rimuovere buona parte dei vincoli strutturali anche in vista dell'adesione all'Unione Europea prevista per il secondo semestre 2013 alla conclusione positiva dei negoziati raggiunta alla fine del mese di giugno.

Pur in un tale contesto generale ancora poco favorevole alla piena ripresa dell'attività economica, Veneto Banka D.D. ha chiuso il primo semestre 2011 con il segno positivo, con un utile di periodo pari a 62 mila Euro.

Nel corso del semestre la Banca ha continuato a porre la giusta attenzione all'economicità della gestione, migliorando l'attività operativa, contenendo i costi amministrativi, efficientando la struttura organizzativa, riducendo la provvista più volatile ed onerosa per salvaguardare la redditività della gestione denaro.

Nel corso dei primi sei mesi dell'esercizio, Veneto Banka D.D. ha visto una riduzione del **prodotto bancario lordo** intorno ai 18 milioni di Euro, pari ad una flessione nell'ordine dei 12 punti percentuali. Tale dinamica è esclusivamente ascrivibile ad una riclassificazione nell'interbancario passivo della provvista dal soggetto economico BIM, precedentemente considerata come raccolta da clientela. Escludendo gli effetti di tale riclassifica, la flessione della provvista da clientela sarebbe limitata a soli 1,7 milioni di Euro e legata alla componente più volatile. Nel medesimo periodo gli impieghi a clientela si sono collocati a 73 milioni di Euro, confermando i valori di fine dicembre scorso.

Sostanzialmente stabile l'ammontare di risorse impiegate in **titoli di debito**: in attesa di una più consistente ripresa del ciclo economico viene utilizzato questo strumento per allocare temporaneamente parte della liquidità in eccesso in attività con un limitato profilo di rischio ed adeguata redditività; liquidità che pertanto è pronta ad essere smobilizzata non appena il mercato offra concrete possibilità d'impiego non disgiunte da un appropriato profilo di merito creditizio. Da ricordare a riguardo inoltre i limiti normativi che impongono di mantenere quota parte del funding in valuta straniera in precise categorie dell'attivo fruttifero, che purtroppo sono remunerate esiguamente, condizionando negativamente la redditività della Banca.



La composizione della **raccolta diretta** riflette il processo di stabilizzazione delle risorse che la Banca sta perseguendo: la raccolta a vista, conti correnti e depositi liberi, ha manifestato una flessione di oltre 4 milioni di Euro, bilanciata dalla crescita della componente a termine (+2,5 milioni).

Il **patrimonio netto** testimonia la solidità della Banca: l'incidenza dei mezzi propri sul totale attivo continua ad mantenersi su livelli molto elevati, pari al 18% circa, ponendo Veneto Banka D.D. nel novero delle banche più patrimonializzate del contesto croato.

Sotto il profilo economico si evidenzia innanzitutto la sostanziale tenuta del **marginale d'interesse** che, in termini assoluti, si attesta a 1,7 milioni di Euro e il lieve miglioramento dell'indice di redditività dell'attivo fruttifero, che infatti supera la soglia del 2,4%, 10 punti base in più rispetto ai dodici mesi precedenti.

Considerando le altre componenti dei ricavi si riscontra la consistente crescita delle **commissioni nette** (+30%), trainate dagli introiti sull'erogazione di fidi e garanzie, a cui ha fatto riscontro una moderata contrazione del risultato dell'attività di negoziazione, che risente del ciclo economico tuttora incerto. Ne consegue un **marginale d'intermediazione** superiore ai 2,1 milioni di Euro, ma con uno scostamento negativo del 25% rispetto a giugno 2010 allorquando erano stati contabilizzati oltre 600 mila Euro di altri proventi di gestione non ricorrenti.

I **costi di gestione** hanno registrato una contrazione superiore a 700 mila Euro: di questo scostamento, una larga parte è legata ad alcuni oneri di natura straordinaria nelle spese del personale registrati nello scorso esercizio, mentre la parte residuale deriva dall'attività di efficientamento che la Banca ha intrapreso su ogni aspetto gestionale. Oltre al contenimento delle spese a minor valore aggiunto, la Banca ha continuato nei processi di ottimizzazione della struttura riducendo di 8 unità le risorse mediamente impiegate in attesa che si ripropongano le condizioni favorevoli ad un ampliamento della rete commerciale a copertura delle zone a maggior potenziale di crescita.

Associando al marginale d'intermediazione i costi operativi si determina un **risultato della gestione operativa** negativo e in linea con il risultato registrato a giugno 2010. Vi sono tuttavia ragionevoli speranze che la più decisa ripresa del ciclo economico, attesa nella seconda parte dell'anno, possa favorire la Controllata croata nel miglioramento della redditività nella sua attività caratteristica.

Quando sopra descritto, con l'aggiunta di altre componenti straordinarie, tra le quali il recupero di alcuni valori sui crediti, fa sì che Veneto Banka D.D. chiuda il primo semestre del 2011 un risultato netto positivo, pari a 62 mila Euro.

## 8.8. VENETO BANCA SH.A.

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>29</sup>

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	giu-11	giu-10	Var. Ass.	Var. %
Margine d'interesse	1.279	707	572	80,9%
Margine d'intermediazione	1.836	765	1.071	140,0%
Costi di gestione	-1.259	-1.440	181	-12,6%
Risultato della gestione operativa	577	-675	1.252	n.s.
Utile netto d'esercizio	455	-838	1.293	n.s.
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-11	dic-10	Var. Ass.	Var. %
Prodotto bancario lordo	117	88	29	32,7%
Raccolta diretta	53	46	7	16,1%
Crediti verso clientela	64	42	21	50,6%
Attivo fruttifero	83	59	23	39,6%
Totale attivo	86	63	24	37,4%
Patrimonio netto	22	11	10	93,2%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-11	dic-10	Var. Ass.	Var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	61,6%	72,9%	-11,3%	-15,5%
Crediti verso clientela/Totale attivo	73,7%	67,3%	6,5%	9,6%

<sup>29</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo il criterio di riclassificazione gestionale del CE civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

Crediti verso clientela/Raccolta diretta	119,7%	92,3%	27,4%	29,7%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>giu-11</b>	<b>giu-10</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
R.O.E.	5,5%	-13,9%	19,4%	n.s.
R.O.A.	1,5%	-2,8%	4,4%	n.s.
Margine di interesse / Attivo fruttifero	3,1%	1,3%	1,8%	131,5%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	4,4%	1,4%	3,0%	207,1%
Utile netto / Attivo fruttifero	1,1%	-1,6%	2,7%	n.s.
M. di interesse / M. di intermediazione	69,7%	92,4%	-22,8%	-24,6%
Cost/Income ratio	135,6%	169,2%	-33,6%	-19,8%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>giu-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>Var. Ass.</b>	<b>Var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	72	69	3	4,3%
Numero sportelli bancari	8	8	0	0,0%
Crediti vs clientela per dipendente (Euro/000)	885	613	272	44,3%
Raccolta totale per dipendente (Euro/000)	739	664	75	11,3%
Prodotto Bancario Lordo per dipendente (Euro/000)	1.624	1.278	347	27,1%
Margine di intermediazione per dipendente (Euro/000)	51	32	19	58,3%

Veneto Banka Sh.A., la banca del Gruppo posta a presidio del mercato albanese, chiude il primo semestre del 2011 con risultati molto soddisfacenti sia per quanto riguarda lo sviluppo delle masse intermedie che sotto il profilo della redditività della gestione.

In particolare risultano decisamente brillanti l'evoluzione della gestione caratteristica, la notevole espansione delle masse intermedie e la superiore qualità del credito rispetto al contesto competitivo. Tutto ciò deve essere visto considerando la situazione macroeconomica che pone l'Albania tra le realtà dell'Est-Europa che meglio hanno reagito alla crisi, così come dimostrano i dati sul PIL, con variazioni positive negli ultimi tre anni e con previsioni di ulteriore crescita per il futuro anche se su ritmi inferiori rispetto al decennio passato, ma con possibili rischi di rallentamento dovuto all'elevato livello del debito pubblico<sup>30</sup>.

Il **prodotto bancario lordo** è cresciuto nel semestre del 32,7%, passando da 88 milioni di Euro a 117 milioni. A ciò hanno contribuito soprattutto gli impieghi verso clientela, che hanno evidenziato una dinamica più spinta rispetto alla raccolta commerciale.

Gli **impieghi**, che hanno raggiunto i 64 milioni di Euro, sono aumentati di 21 milioni, testimoniando l'ulteriore rafforzamento del rapporto che la Banca ha costruito con il tessuto economico del territorio, sostenendo le esigenze di finanziamento espresse dalle imprese ma anche dalle famiglie. Al 30 giugno 2011 la ripartizione per tipologia di clientela vedeva in netta prevalenza il settore corporate, il cui peso percentuale ammontava all'83% del portafoglio crediti. Inoltre all'interno di questa categoria si rileva il bilanciamento anche per settore produttivo, dove i tre principali comparti (manifatturiero, edilizio e terziario) incidono tra il 28% ed il 31%.

Significativa anche la crescita netta della **raccolta da clientela** nei sei mesi (+7 milioni di Euro, pari al +16,1%), per un ammontare finale di 53 milioni di Euro. Di questi, il 76% è costituito da depositi vincolati, mentre il 24% da conti correnti e depositi liberi. La Banca sta realizzando diverse politiche volte ad allungare i termini della provvista, non solo per garantire un funding idoneo a sostenere stabilmente lo sviluppo degli impieghi, ma anche per ridurre l'impatto negativo della normativa locale, che impone di mantenere un certo ammontare in forme di impiego estremamente liquide (e poco remuneranti) in base al volume della raccolta con scadenza inferiore ad un anno.

Il **patrimonio netto** ammonta ad oltre 22 milioni di Euro a seguito dell'aumento di capitale per 10 milioni di Euro realizzato a fine aprile quale ulteriore testimonianza dell'importanza che l'investimento nel mercato albanese riveste per la Capogruppo. Ponendo a rapporto il patrimonio netto con il totale attivo, si determina un quoziente pari al 25% che, nonostante la forte crescita delle masse intermedie, conferma la notevole solidità della Banca. Per offrire un termine di paragone, il rapporto medio tra il capitale netto ed il totale attivo delle banche albanesi<sup>31</sup> (dati redatti secondo i principi IFRS) è pari al 10%, meno della metà di quello di Veneto Banka Sh.A..

<sup>30</sup> Fonte: International Monetary Fund, World Economic Outlook Database, aprile 2011

<sup>31</sup> Fonte: AAB - Associazione Bancaria Albanese - <http://www.aab.al>, aggiornamento giugno 2011.

Venendo all'analisi dei risultati economici, si rileva innanzitutto la consistente crescita del **margin** **d'interesse** che evidenzia una crescita dell'80,9%, da 0,7 a 1,3 milioni, soprattutto per l'effetto della crescita delle masse intermedie con la clientela, ma anche per una adeguata politica di prezzo.

Lo sviluppo del margine d'interesse è stato almeno in parte replicato dagli altri ricavi. Nello specifico, la crescita delle **commissioni nette** (165 mila Euro, +36% in ragione d'anno) è stata trainata in particolare dagli introiti sulle erogazioni di nuovi finanziamenti. Ancora più consistente è stato il contributo del **risultato dell'attività di negoziazione** (382 mila Euro), che, nel primo semestre, ha anche beneficiato dell'apprezzamento del patrimonio (costituito in Euro) per effetto della svalutazione della divisa albanese rispetto all'Euro.

I **costi di gestione** sono stati pari a circa 1,3 milioni di Euro, ammontare che si ripartisce equamente tra le spese del personale e le altre spese amministrative ed in diminuzione del 12,6% rispetto al 2010. Bisogna evidenziare che la flessione evidenziate dai costi del personale rispetto al 2010 è essenzialmente legata ad oneri non ricorrenti legati all'avvicendamento di alcune cariche manageriali che erano stati spesi nello scorso esercizio. Analogamente a quanto visto per i costi del personale anche le spese amministrative inglobavano nel 2010 uscite straordinarie, tra cui la conclusione del rebranding della Banca ed esborsi sostenuti su progetti volti all'efficientamento dei processi di gestione.

In accordo con i principi prudenziali del Gruppo, Veneto Banca Sh.A ha effettuato nel primo semestre del 2011 **accantonamenti su crediti** per 159 mila Euro. Tuttavia si sottolinea che la Controllata ha un portafoglio crediti nettamente migliore rispetto ai competitors: facendo riferimento ai principi contabili nazionali, l'incidenza media dei crediti problematici sul portafoglio del settore bancario albanese si aggira intorno al 15,6%, valore quasi tre volte superiore a quello che contraddistingue Veneto Banca Sh.A., pari al 5,1%.

Quanto esposto porta a delineare un **risultato netto** positivo pari a 455 mila Euro e una redditività del capitale proprio superiore al 5,5%, dati sicuramente di buon auspicio in attesa di un ulteriore miglioramento della profittabilità negli anni a venire.

Per quanto riguarda la **struttura operativa**, la rete di sportelli non ha subito variazioni, mantenendo un network di 8 filiali, a cui vanno aggiunti 8 terminali ATM. I dipendenti medi utilizzati dall'Istituto nel primo semestre 2011 sono stati 72, con un incremento di 3 unità rispetto al dato medio dell'anno precedente (+4,3%).

## 8.9. VENETO IRELAND FINANCIAL SERVICES

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>32</sup>

VALORI ECONOMICI (Euro/000)	giu-11	giu-10	var. ass.	var. %
Margine di interesse	23.276	15.042	8.234	54,7%
Ricavi netti da servizi e op. finanziarie	-191	26	-216	n.s.
Margine di intermediazione	23.085	15.068	8.017	53,2%
Costi di gestione	-784	-715	-69	9,6%
Risultato lordo di gestione	22.301	14.353	7.948	55,4%
Utile netto	19.983	12.880	7.104	55,2%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-11	dic-10	var. ass.	var. %
Portafoglio di Trading, Loans e Att. al fair value	701	586	115	19,7%
Portafoglio disponibile per la vendita (afs)	1.398	709	689	97,1%
Attivo fruttifero	2.099	1.295	804	62,1%
Totale attivo	2.115	1.306	809	61,9%
Patrimonio netto (incl. utile d'esercizio)	314	292	22	7,7%
INDICI DI STRUTTURA (%)	giu-11	dic-10	var. ass.	var. %
Patrimonio netto/Totale attivo	14,9%	22,3%	-7,5%	-33,5%
Portafoglio Totale/Totale attivo	99,2%	99,1%	0,1%	0,1%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-11	giu-10	var. ass.	var. %
R.O.E.	14,8%	9,2%	5,6%	60,9%

<sup>32</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo il criterio di riclassificazione gestionale del CE civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

Utile netto/Totale attivo	1,9%	2,2%	-0,3%	-13,6%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,2%	2,6%	-0,3%	-13,4%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	2,2%	2,6%	-0,4%	-14,3%
Cost/Income ratio	3,4%	4,7%	-1,4%	-28,5%

Veneto Ireland Financial Services è la società, ubicata nella importante piazza finanziaria di Dublino, che gestisce parte del portafoglio mobiliare del Gruppo e supporta la Capogruppo e le altre società nella realizzazione delle strategie finanziarie.

Sotto il profilo patrimoniale, nei primi sei mesi del 2011 il **portafoglio titoli** della finanziaria ha sperimentato un considerevole incremento, attestandosi a chiusura del semestre a 2,1 miliardi di Euro dai circa 1,3 miliardi di fine esercizio scorso (+804 milioni; +62,1%). L'operatività sui mercati è stata orientata prevalentemente all'acquisto di titoli di stato italiani e di titoli obbligazionari emessi da primarie istituzioni bancarie, entrambi classificati nel portafoglio delle "attività disponibili per la vendita", che è sostanzialmente raddoppiato rispetto allo scorso dicembre.

Specularmente alla dinamica dell'attivo, anche la **raccolta** - che a fine giugno 2011 era costituita da operazioni in pronti contro termine e da altre forme di provvista con la Capogruppo - ha registrato una robusta espansione, passando nel periodo in esame da 990 milioni a quasi 1,8 miliardi di Euro (+783,6 milioni; +79,2%).

Sotto il profilo economico, Veneto Ireland ha invece archiviato il primo semestre dell'esercizio con un **utile** di quasi 20 milioni di Euro, in crescita del 55,2% rispetto al medesimo periodo 2010, confermando una redditività dei mezzi propri (ROE annualizzato) pari al 14,8%.

Con riferimento alle principali determinanti della performance reddituale del periodo, il **marginale di interesse** ha evidenziato un progresso di circa 8,2 milioni, attestandosi a fine giugno 2011 ad oltre 23 milioni di Euro (+54,7%). La componente degli interessi netti ha fatto registrare un balzo di circa 4,2 milioni (+30,8%), spinta dall'aumento delle consistenze medie in gestione. Anche il risultato dell'attività di copertura ha contribuito alla crescita del comparto, con un saldo positivo di circa 5,2 milioni, ascrivibile alla valutazione dei derivati sul portafoglio titoli in hedge accounting.

Considerate le altre componenti di reddito - che hanno concorso in misura tutto sommato trascurabile al risultato del semestre - si perviene ad un **marginale di intermediazione** di 23,1 milioni di Euro, in progresso di circa 8 milioni rispetto al dato di raffronto di giugno 2010 (+53,2%).

Considerato il livello contenuto dei **costi di gestione**, che riflette una struttura aziendale estremamente snella (cost-income pari al 3,4%), si perviene ad un **risultato della gestione operativa** pari a 22,3 milioni di Euro, in crescita di 7,9 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2010 (+55,4%).

## 8.10. CLARIS LEASING

### VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>33</sup>

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (Euro/000)	giu-11	giu-10	var. ass.	var. %
Margine d'interesse	4.930	4.917	13	0,3%
Margine d'intermediazione	5.967	6.320	-353	-5,6%
Costi operativi	-1.521	-1.471	-50	3,4%
Risultato lordo di gestione	4.446	4.848	-403	-8,3%
Utile netto d'esercizio	1.653	2.153	-500	-23,2%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di Euro)	giu-11	dic-10	var. ass.	var. %
Crediti verso clientela	788	745	44	5,8%
Patrimonio netto	40	39	1	1,7%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	giu-11	dic-10	var. ass.	var. %
Crediti dubbi/ Crediti verso clientela	2,9%	2,7%	0,2%	8,1%
Crediti dubbi/Patrimonio netto	58,1%	51,7%	6,4%	12,5%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	giu-11	giu-10	var. ass.	var. %

<sup>33</sup> I saldi economici qui rappresentati sono determinati secondo il criterio di riclassificazione gestionale del CE civilistico. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla premessa del paragrafo relativo all'esame dei risultati economici di Gruppo.

R.O.E. <sup>34</sup>	9,0%	12,4%	-3,4%	-27,2%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	82,6%	77,8%	4,8%	6,2%
Cost/Income ratio	25,5%	23,3%	2,2%	9,5%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>giu-11</b>	<b>dic-10</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Numero medio dipendenti utilizzati	22	21	1	4,8%
Crediti verso clientela per dipendente (Euro/000)	35.837	35.472	366	1,0%
Margine d'intermediazione per dipendente (Euro/000)	542	543	0	-0,1%

Nella prima parte del 2011 il **settore del leasing**<sup>35</sup> ha palesato una contrazione dell'attività a livello nazionale: lo stipulato complessivo nell'anno è stato pari a 13,1 miliardi di Euro contro i 13,4 miliardi realizzati nello stesso periodo del 2010 (-2,65%) sebbene il numero dei contratti perfezionati abbia registrato un incremento su base annua del 4,98% (155.972 unità al 30 giugno 2011 contro i 148.569 pezzi del 2010). Dall'analisi dei valori emerge come nel 2011 si sia ridotto il taglio medio di ogni singolo contratto, con richieste di finanziamento passate dai 90,4 mila Euro per pratica del 2010 agli attuali 83,9 mila Euro.

Il comparto immobiliare (escluso gli immobili destinati allo sfruttamento di energie rinnovabili) costituisce ancora il segmento principale del mercato, rappresentando alla fine di giugno il 30,0% sul valore stipulato annuo e confermando l'incidenza già rilevata nei primi sei mesi del 2010. I finanziamenti volti all'acquisto dei beni immobiliari vedono comunque ridurre il proprio peso rispetto alla fine del 2010 quando il leasing immobiliare deteneva una quota del 32,6% sul totale stipulato annuo.

I beni strumentali (anch'essi non includenti i beni destinati alla produzione di energia attraverso fonti alternative) vedono decrescere il proprio ammontare sul totale dei finanziamenti leasing, passando dal 34,0% del giugno 2010 (4,6 milioni di Euro) al 27,6% di giugno 2011 (3,6 milioni), proseguendo il trend già osservato alla fine del 2010 (29,3% il peso al 31 dicembre 2010).

Il settore auto (comprensivo dei veicoli industriali) incide per il 24,67% sul finanziato totale del periodo registrando un'evoluzione positiva rispetto a giugno del 2010 quando il settore rappresentava il 22,7% del mercato. Il comparto autoveicoli si dimostra in crescita anche nel numero di contratti sottoscritti (81.212 al termine del primo semestre del 2010 contro gli attuali 90.663) e sull'ammontare erogato (+185 milioni di Euro).

Continua la fase di rallentamento, già avviata nel corso del 2010, del comparto aeronavale e ferroviario passato dalle 1.234 pratiche realizzate nei primi sei mesi del 2010 (674 milioni di Euro) alle 1.810 pratiche in dodici mesi dell'intero 2010 (1,1 miliardi di Euro) fino a raggiungere le attuali 888 pratiche del semestre 2011 (454 milioni di Euro).

Si presenta, infine, in crescita il comparto dei finanziamenti destinati alla realizzazione di impianti e strumenti per la produzione di energie attraverso fonti rinnovabili che, grazie alle politiche degli incentivi statali a sostegno del settore, ha registrato nella prima parte dell'anno un buon avvio con 906 contratti di leasing dedicati per un controvalore di 1.860 milioni di Euro (1.129 milioni a giugno 2010; 3.577 milioni a dicembre).

In questo contesto, Claris Leasing ha sviluppato la propria attività commerciale indirizzandola quasi esclusivamente al segmento imprese del Gruppo Veneto Banca.

Il valore dei **contratti stipulati** nel primo semestre del 2011 è risultato pari a 115,6 milioni di Euro, evidenziando un deciso incremento rispetto a quanto realizzato nei primi sei mesi del 2010 (+56,2%) in controtendenza rispetto al dato nazionale che, come già anticipato, ha registrato nel medesimo periodo un regresso del 2,7%.

Lo sviluppo dell'erogato è stato determinato dall'incremento del taglio medio delle operazioni (236 mila Euro nel 2011 contro i 131 mila Euro del 2010) che contrasta la riduzione del numero di contratti stipulati (490 nel 2011 contro i 566 nella prima metà del 2010).

Con riferimento al portafoglio della società, suddiviso in base alla **tipologia di prodotto**, il settore immobiliare rappresenta di gran lunga la tipologia più rilevante (67,4%, 33,9% a giugno 2010), seguito dal settore strumentale con il 22,4% (48,1% nel 2010). Anche nel 2011 continua l'attività di finanziamento di Claris Leasing finalizzata alla produzione di energia elettrica attraverso lo sfruttamento di fonti energetiche alternative. In particolare, nel primo semestre dell'anno la società ha stipulato 11 contratti per un controvalore di 43,1 milioni di Euro per la realizzazione di impianti immobiliari di produzione elettrica (impianti fotovoltaici accatastati, centrali eoliche, idroelettriche ed altri) e 3 contratti di beni strumentali, per un valore complessivo di 724 milioni, di impianti non accatastati con le medesime finalità produttive.

<sup>34</sup> Tale indicatore è determinato in rapporto al patrimonio medio di periodo (al netto dell'utile di esercizio).

<sup>35</sup> Statistiche Assilea a giugno 2011.

Proseguendo la disamina delle tipologia di richieste di finanziamento accordate, l'incidenza degli autoveicoli si attesta al 4,9% (8,3% nel 2010), quella dei veicoli industriali al 4,1% (5,8% a giugno 2010) ed infine all'1,2% (3,9% nell'anno precedente) il comparto aeronavale e ferroviario.

Al 30 giugno 2011 l'ammontare complessivo dei **crediti verso clientela** (che include, oltre alla clientela ordinaria, anche i finanziamenti a favore di società finanziarie) si è collocato a quota 788 milioni di Euro, evidenziando uno sviluppo sul dato di fine 2010 pari al 5,8%.

I **crediti di dubbio realizzo** derivanti da operazioni di locazione finanziaria, al netto delle relative svalutazioni, sono aumentati da 20,2 a 23,1 milioni di Euro, esprimendo un'incidenza sul volume complessivo dei finanziamenti pari al 2,93%, in aumento rispetto al livello registrato al termine del 2010 (2,71%).

La dinamica degli aggregati patrimoniali precedentemente descritta ha consentito di chiudere il primo semestre 2011 con un **utile netto** prossimo a 1,7 milioni di Euro, in contrazione di 500 mila Euro rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio (-23,2%).

Tale andamento è stato in parte influenzato dalla rilevazione, a maggio del precedente esercizio, di una sopravvenienza attiva indotta dal riscatto anticipato di un immobile per 1,1 milioni di Euro.

L'analisi del conto economico, riclassificato secondo criteri gestionali, mostra una sostanziale staticità del **marginale di interesse**, che si è attestato a 4,9 milioni di Euro, risentendo del minor spread sugli impieghi che ha caratterizzato il 2011 rispetto all'anno precedente.

Per effetto del riscatto anticipato avvenuto nel 2010 e contabilmente rilevato nella voce "altri oneri/proventi di gestione", si presenta in flessione rispetto allo scorso esercizio anche il **marginale di intermediazione**, che raggiunge i 6,0 milioni di Euro a fronte dei 6,3 milioni realizzati nel 2010 (-5,6%). Tra le componenti dell'aggregato si evidenziano le commissioni nette, che palesano uno sviluppo pari a 275 mila Euro, collocandosi a fine semestre a 474 mila Euro (199 mila Euro a fine giugno 2010), ed il risultato dell'attività finanziaria, rappresentato dall'impatto a conto economico della valutazione dei derivati a copertura dei finanziamenti a tasso fisso, che si riporta su valori positivi (-116 mila Euro al 30 giugno 2010).

I **costi operativi**, che includono il costo del personale, le spese amministrative e le rettifiche nette sulle immobilizzazioni, si sono attestati a 1,5 milioni di Euro, registrando una decrescita tendenziale nell'ordine dei 3,4 punti percentuali. All'interno dell'aggregato il costo del personale si è portato a 919 mila Euro, evidenziando un leggero incremento rispetto al dato dell'esercizio scorso (+20 mila Euro; +2,3%), mentre le altre spese amministrative sono risultate pari a 537 mila Euro, manifestando una crescita sull'ordine dei 3,6 punti percentuali.

Quale conseguenza degli andamenti appena descritti, il primo semestre 2011 si è chiuso con un **risultato lordo di gestione** pari a 4,4 milioni di Euro, in contrazione di circa 400 mila Euro sul dato di fine giugno 2010 (-8,3%).

L'**onere sul credito** ha rivelato un ammontare di rettifiche nette per 1,7 milioni di Euro, superiore del 27,6% agli accantonamenti effettuati nei primi sei mesi del 2010.

Dopo la contabilizzazione delle imposte di pertinenza, pari a 1,1 milioni di Euro, l'esercizio si è chiuso con un **utile netto** di circa 1,7 milioni ed una redditività dei mezzi propri (ROE annualizzato) pari al 9%.

Montebelluna, 29 agosto 2011

**p. II Consiglio di Amministrazione**  
**Il Presidente**  
**(Flavio Trinca)**



**BILANCIO CONSOLIDATO  
SEMESTRALE ABBREVIATO  
AL 30 GIUGNO 2011**



## PREMESSA

Nel bilancio al 31 dicembre 2010 l'allocazione del costo dell'aggregazione riguardante Co.Fi.To. spa è stata effettuata provvisoriamente. Ora, in seguito al completamento del processo di allocazione si è provveduto a rettificare il periodo di confronto come se la contabilizzazione iniziale si fosse completata il 1° aprile 2010 (data di acquisizione). Conseguentemente, i valori patrimoniali al 31 dicembre 2010, allocati temporaneamente, sono stati rivisti e sono state apportate agli stessi delle modifiche per effetto della conclusione del processo di *Purchase Price Allocation*, con definitiva attribuzione della quota di avviamento, separatamente identificabile, alle voci di pertinenza.

Gli impatti del *restatement* al 31 dicembre 2010 - quali "Effetti della *PPA di Co.Fi.To. spa*" - sono dettagliati nella tabella allegata al presente bilancio semestrale abbreviato.

Ai sensi dell'IFRS 3, si è inoltre provveduto ad includere gli effetti economici riferiti al primo semestre 2010 a completamento della contabilizzazione del processo di *PPA*, con conseguente rettifica - anche in questo caso - del periodo di confronto.

Gli Effetti della *PPA* di Co.Fi.To. spa sono ampiamente dettagliati nella Parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010 e della presente relazione semestrale.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:11 - 10.05.2017  
venetobancalca - 2011 - Bilancio semestrale/BF2011

## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo		30/6/2011	31/12/2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	206.892	171.835
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	707.744	619.176
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	71.448	71.396
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.382.409	1.962.916
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.675	6.384
60.	Crediti verso banche	1.590.292	1.390.722
70.	Crediti verso clientela	26.682.245	25.736.159
80.	Derivati di copertura	64.119	76.202
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	13.512	21.976
100.	Partecipazioni	14.406	13.639
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	15.195	-
120.	Attività materiali	498.527	535.041
130.	Attività immateriali	1.382.458	1.368.269
	di cui:		
	- avviamento	1.184.423	1.184.423
140.	Attività fiscali	556.074	323.639
	a) correnti	70.538	56.487
	b) anticipate	485.536	267.152
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	76	241.386
160.	Altre attività	647.558	543.161
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>35.839.630</b>	<b>33.081.901</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		30/6/2011	31/12/2010
10.	Debiti verso banche	3.871.466	3.310.594
20.	Debiti verso clientela	15.571.426	15.250.985
30.	Titoli in circolazione	10.736.015	9.082.775
40.	Passività finanziarie di negoziazione	338.209	350.169
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	250.678	284.851
60.	Derivati di copertura	73.442	53.114
80.	Passività fiscali	133.385	140.649
	a) correnti	14.847	48.566
	b) differite	118.538	92.083
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	28	230.622
100.	Altre passività	1.118.234	771.837
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	52.258	52.740
120.	Fondi per rischi e oneri:	81.815	85.605
	a) quiescenza ed obblighi simili	488	508
	b) altri fondi	81.327	85.097
130.	Riserve tecniche	213.816	-
140.	Riserve da valutazione	49.608	4.280
160.	Strumenti di capitale	41	41
170.	Riserve	363.889	443.284
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.158.568	2.112.044
190.	Capitale	285.398	276.218
200.	Azioni proprie	(5.039)	-
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	414.857	519.025
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	131.536	113.068
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>35.839.630</b>	<b>33.081.901</b>

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

(in migliaia di Euro)

Voci		30/6/2011	30/6/2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	574.787	465.672
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(288.484)	(191.991)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>286.303</b>	<b>273.681</b>
40.	Commissioni attive	203.228	171.957
50.	Commissioni passive	(36.776)	(35.251)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>166.452</b>	<b>136.706</b>
70.	Dividendi e proventi simili	6.553	7.822
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	18.588	2.830
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	6.627	1.634
100.	Utili (perdite) da cessione di:	6.054	<b>17.375</b>
	<i>a) crediti</i>	1.553	1.109
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.298	5.208
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	9.145
	<i>d) passività finanziarie</i>	3.203	1.913
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	217	(570)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>490.794</b>	<b>439.478</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(81.529)	(57.659)
	<i>a) crediti</i>	(75.660)	(53.152)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(6.677)	(5.183)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	808	676
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>409.265</b>	<b>381.819</b>
150.	Premi netti	4.197	-
160.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(6.347)	-
<b>170.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>407.115</b>	<b>381.819</b>
180.	Spese amministrative:	(337.816)	(294.661)
	<i>a) spese per il personale</i>	(201.707)	(176.555)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(136.109)	(118.106)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.532)	(7.656)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(16.018)	(15.544)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.690)	(5.066)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	21.465	16.445
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(348.591)</b>	<b>(306.482)</b>
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(344)	1.407
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	(4)	299
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>58.176</b>	<b>77.043</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	75.665	(37.102)
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>133.841</b>	<b>39.941</b>
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(12)	1.010
<b>320.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>133.829</b>	<b>40.951</b>
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.293	(871)
<b>340.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>131.536</b>	<b>41.822</b>

## UTILE PER AZIONE

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "*earning per share*", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

## NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione derivanti:

- dal prestito obbligazionario convertibile "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di una azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni al 30 giugno 2011.

	30/6/2011	30/6/2010
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base	94.374.088	85.431.009
Contributo azioni ordinarie potenziali	11.206	11.206
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito	94.385.294	85.442.215

## ALTRE INFORMAZIONI

Utile netto per azione	30/6/2011	30/6/2010
Utile netto (in migliaia di Euro)	131.536	41.822
EPS Base (Euro)	1,39	0,49
Utile netto <i>adjusted</i> (in migliaia di Euro)	131.540	41.824
EPS Diluito (Euro)	1,39	0,49

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci		30/6/2011	30/6/2010
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>133.829</b>	<b>40.951</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.285	(38.930)
30.	Attività materiali	(463)	
60.	Copertura dei flussi finanziari	96	1.980
70.	Differenze di cambio	(1.097)	10.730
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	19	87
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	92	42
110.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(22.932)</b>	<b>(26.091)</b>
120.	<b>Redditività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>156.761</b>	<b>14.860</b>
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(5.160)	(6.793)
140.	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>161.921</b>	<b>21.653</b>

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018  
 venetobancalca - 2011 - Bilancio semestrale



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/6/2011

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 30/6/2011	Patrimonio netto di terzi al 30/6/2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni(*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva dell'esercizio al 30/6/2010
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
<b>Capitale:</b>	<b>515.702</b>		<b>515.702</b>			<b>(35.113)</b>	<b>9.180</b>							<b>285.398</b>	<b>204.371</b>
a) azioni ordinarie	515.702		515.702			(35.113)	9.180							285.398	204.371
b) altre azioni															
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>2.173.342</b>		<b>2.173.342</b>			<b>773</b>	<b>46.524</b>							<b>2.158.568</b>	<b>62.071</b>
<b>Riserve:</b>	<b>642.097</b>		<b>642.097</b>	<b>65.782</b>		<b>(160.210)</b>	<b>(39.952)</b>							<b>363.889</b>	<b>143.829</b>
a) di utili	642.097		642.097	65.782		(160.210)	(39.952)							363.889	143.829
b) altre															
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>17.782</b>		<b>17.782</b>			14.329						22.932		<b>49.608</b>	<b>5.435</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>13.530</b>		<b>13.530</b>			(4.899)								<b>41</b>	<b>8.590</b>
<b>Azioni proprie</b>	<b>(17.800)</b>		<b>(17.800)</b>			6.068		(5.039)						<b>(5.039)</b>	<b>(11.732)</b>
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>125.469</b>	<b>(2.163)</b>	<b>123.306</b>	<b>(65.782)</b>	<b>(57.524)</b>							133.829		<b>131.536</b>	<b>2.293</b>
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>2.949.800</b>	<b>(865)</b>	<b>2.948.935</b>		<b>(55.244)</b>	<b>(82.325)</b>	<b>15.752</b>	<b>(5.039)</b>				<b>161.921</b>	<b>2.984.001</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>520.323</b>	<b>(1.298)</b>	<b>519.025</b>		<b>(2.280)</b>	<b>(96.727)</b>						<b>(5.160)</b>		<b>414.857</b>	

(\*) La voce comprende i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30/6/2010

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 30/6/2010	Patrimonio netto di terzi al 30/6/2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni(*)	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva dell'esercizio al 30/6/2010
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
<b>Capitale:</b>	<b>254.371</b>		<b>254.371</b>				<b>9.958</b>							<b>264.329</b>	<b>245.385</b>
a) azioni ordinarie	254.371		254.371				9.958							264.329	245.385
b) altre azioni															
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>1.857.971</b>		<b>1.857.971</b>				<b>116.791</b>							<b>1.974.762</b>	<b>62.116</b>
<b>Riserve:</b>	<b>429.320</b>		<b>429.320</b>	<b>70.196</b>		<b>(45.029)</b>	<b>230</b>							<b>454.717</b>	<b>206.128</b>
a) di utili	429.320		429.320	70.196		(45.029)	230							454.717	206.128
b) altre															
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>11.698</b>		<b>11.698</b>			<b>1.306</b>						<b>(26.091)</b>	<b>(13.087)</b>	<b>11.823</b>	
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>41</b>		<b>41</b>										<b>41</b>		
<b>Azioni proprie</b>								<b>(13.043)</b>					<b>(13.043)</b>		
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>121.070</b>		<b>121.070</b>	<b>(70.196)</b>	<b>(50.874)</b>							<b>41.822</b>	<b>41.822</b>	<b>(871)</b>	
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>2.674.471</b>		<b>2.674.471</b>		<b>(50.874)</b>	<b>(43.723)</b>	<b>126.979</b>	<b>(13.043)</b>				<b>15.731</b>	<b>2.709.541</b>		
<b>Patrimonio netto di terzi</b>	<b>20.054</b>		<b>20.054</b>		<b>(2.280)</b>	<b>507.678</b>						<b>(871)</b>		<b>524.581</b>	

(\*) La voce comprende i dividendi delle società consolidate di pertinenza di terzi.

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO****METODO INDIRECTO**

(in migliaia di Euro)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>30/6/2011</b>	<b>30/6/2010</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>236.860</b>	<b>114.414</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	131.536	41.822
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(4.303)	(5.176)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(6.627)	(1.634)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	84.014	60.036
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	24.708	19.532
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.532	7.656
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)		(7.822)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(2.894.168)</b>	<b>(9.438.872)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(84.870)	(642.252)
- attività finanziarie valutate al fair value	1.313	(33.124)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.374.165)	(1.027.368)
- crediti verso banche: a vista	(383.627)	(183.369)
- crediti verso banche: altri crediti	184.057	372.904
- crediti verso clientela	(1.030.100)	(7.492.374)
- altre attività	(206.776)	(433.289)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>3.076.731</b>	<b>8.908.317</b>
- debiti verso banche: a vista	542.286	165.088
- debiti verso banche: altri debiti	18.586	1.605.679
- debiti verso clientela	320.441	4.465.610
- titoli in circolazione	1.653.240	1.719.257
- passività finanziarie di negoziazione	(11.960)	294.633
- passività finanziarie valutate al fair value	(34.933)	151.348
- altre passività	589.071	506.702
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>419.423</b>	<b>(416.141)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>7.069</b>	<b>163.187</b>
- vendite di partecipazioni		588
- dividendi incassati su partecipazioni	6.553	7.822
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	516	154.777
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(143.306)</b>	<b>(233.454)</b>
- acquisti di partecipazioni	(2.507)	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	715	
- acquisti di attività materiali	(18.327)	(21.758)
- acquisti di attività immateriali	(123.187)	(211.696)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(136.237)</b>	<b>(70.267)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(192.885)	570.315
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(55.244)	(47.322)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(248.129)</b>	<b>522.993</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>35.057</b>	<b>36.585</b>

**Legenda:**

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

(in migliaia di Euro)

<b>Voci di bilancio</b>	<b>30/6/2011</b>	<b>30/6/2010</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	171.835	140.992
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	35.057	36.585
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	206.892	177.577

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:13 - 10.0.10  
venetobancalca - 2011 - Bilancio semestrale VBH 2011

**NOTE ILLUSTRATIVE  
CONSOLIDATE  
AL 30 GIUGNO 2011**

## POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La relazione finanziaria semestrale consolidata o bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2011 (di seguito anche "relazione finanziaria" o "bilancio abbreviato" o anche semplicemente "bilancio") è redatto secondo i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale ed in conformità al principio IAS 34 "bilanci intermedi", applicando l'informativa sintetica, e deve essere pertanto letto congiuntamente al bilancio dell'esercizio precedente chiuso al 31 dicembre 2010.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La relazione finanziaria semestrale consolidata di Veneto Banca è stata predisposta, ai sensi del D.Lgs. 38/2005, art. 3, 1° comma, in applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS), così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Gli schemi della relazione finanziaria semestrale sono predisposti in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia dettate con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, e non sono stati redatti in forma sintetica. Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è costituita dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative specifiche fornite in forma sintetica, inclusive della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005. La relazione finanziaria semestrale è inoltre corredata dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998.

Il bilancio abbreviato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua Interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, la relazione consolidata è redatta utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, tutti i dati esposti negli schemi di bilancio e nelle note illustrative sono espressi in migliaia di Euro, ove non diversamente specificato.

#### INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e il successivo documento n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di applicazione degli IAS/IFRS – che non ha contenuto precettivo autonomo, ma si limita a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi contabili di riferimento - raccomandano l'inserimento nelle relazioni finanziarie annuali e intermedie di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa e del Gruppo di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa e del Gruppo nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa la relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2011 è stata pertanto predisposta nella prospettiva della continuità aziendale. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia a quanto riportato più avanti nella Sezione 7 – Rischi ed incertezze relativi al secondo semestre dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione. Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi, tenuto peraltro conto dell'attuale operatività aziendale, sono stati oggetto di dettagliata analisi sia nell'ambito della relazione intermedia sulla gestione che nell'ambito delle note illustrative "L'attività di controllo e la gestione dei rischi".

La Capogruppo ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni permanenti di



valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'apposita sezione.

Con riferimento infine alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nelle note illustrative, Parte A – Politiche contabili, A.1 – Parte generale, Sezione 5 – Altri aspetti, è stato introdotto uno specifico paragrafo intitolato "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio semestrale consolidato".

### SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

#### CRITERI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

La relazione consolidata comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significativi, intercorsi tra società incluse nell'area di consolidamento sono stati elisi.

I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la Capogruppo cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata.

La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate") sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili diversi da quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dal Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

#### AREA DI CONSOLIDAMENTO

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2010, il perimetro di consolidamento non è variato, ad eccezione della controllata Apulia Previdenza spa che al 30 giugno 2011 non è stata più classificata tra le attività in via di dismissione non essendosi perfezionati gli accordi di vendita.

Si deve anche registrare l'intervenuta fusione per incorporazione in Veneto Banca di Co.Fi.To. spa – controllante del gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) – ma che risultava consolidata integralmente già alla fine dello scorso esercizio.

Nel corso del primo semestre 2011 si è registrata, inoltre, l'incremento della quota di controllo di Banca Italo-Romena spa dal 76% al 94%.

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

## 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A.</b>	<b>Imprese</b>				
<b>A.1</b>	<b>Consolidate integralmente</b>				
1.	Veneto Banca scpa (Capogruppo)	Montebelluna			
2.	Air Box srl	Asolo	1	Veneto Banca scpa	100,000%
3.	Apulia Assicurazioni spa in liquidazione	Milano	1	BancApulia spa Apulia Service spa	20,000% 80,000%
4.	Apulia Finance srl	San Severo	1	BancApulia spa	51,000%
5.	Apulia Finance n. 2 srl	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%
6.	Apulia Mortgages Finance n. 3 srl	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%
7.	Apulia Finance n. 4 srl	Conegliano	4	BancApulia spa	10,000%
8.	Apulia Finance n. 5 Cessioni srl	Conegliano	4	Apulia Prontoprestito spa	10,000%
9.	Apulia Previdenza spa	Milano	1	BancApulia spa Apulia Service spa	20,000% 80,000%
10.	Apulia Prontoprestito spa	San Severo	1	BancApulia spa	70,458%
11.	Apulia Service spa	San Severo	1	BancApulia spa	100,000%
12.	B.C. Eximbank s.a.	Chisinau	1	Veneto Banca scpa	100,000%
13.	BancApulia spa	San Severo	1	Veneto Banca scpa	51,470%
14.	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	Torino	1	Veneto Banca scpa	71,388%
15.	Banca IPIBI Financial Advisory spa	Milano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa Veneto Banca scpa	67,216% 19,830%
16.	Banca Italo-Romena spa	Treviso	1	Veneto Banca scpa	94,000%
17.	Bim Fiduciaria spa	Torino	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
18.	Bim Immobiliare srl	Torino	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
19.	Bim Insurance Broker spa	Torino	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	51,000%
20.	Bim Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.	Lugano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
21.	Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa	Fabriano	1	Veneto Banca scpa	53,199%
22.	Claren Immobiliare srl	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%
23.	Clarix Assicurazioni srl in liquidazione	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%
24.	Clarix Cinque spa	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%
25.	Clarix Factor spa	Montebelluna	1	Veneto Banca scpa	100,000%
26.	Clarix Finance 2003 srl	Roma	4	Veneto Banca scpa	4,000%
27.	Clarix Finance 2005 srl	Roma	4	Veneto Banca scpa	5,000%
28.	Clarix Finance 2006 srl	Conegliano	4		-
29.	Clarix Finance 2007 srl	Conegliano	4		-
30.	Clarix Finance 2008 srl	Conegliano	4		-
31.	Clarix Finance 2009 srl	Conegliano	4		-
32.	Clarix Lease Finance srl	Conegliano	4		-
33.	Clarix Leasing spa	Treviso	1	Veneto Banca scpa	100,000%
34.	Clarix RBMS 2011 srl	Conegliano	4		-
35.	Clarix SME 2011 srl	Conegliano	4		-
36.	Fondo Immobiliare Apulia Investimenti	Milano	4	BancApulia spa Apulia Service spa	68,670% 30,000%
37.	Immobiliare D srl	Milano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
38.	Immobiliare Italo Romena srl	Bucarest	1	Veneto Banca scpa	100,000%
39.	Intra Mortgage Finance 1 srl	Milano	4	Veneto Banca scpa	5,000%
40.	Italo Romena Leasing IFN s.a.	Bucarest	1	Veneto Banca scpa Banca Italo-Romena spa	99,834% 0,166%
41.	Patino Lugano sa	Lugano	1	Bim Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (Suisse) S.A.	100,000%
42.	Symphonia SGR spa	Milano	1	Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa	100,000%
43.	Veneto Banka d.d.	Zagabria	1	Veneto Banca scpa	100,000%
44.	Veneto Banka sh.a.	Tirana	1	Veneto Banca scpa	100,000%
45.	Veneto Ireland Financial Services ltd	Dublino	1	Veneto Banca scpa	100,000%

## Legenda:

- (1) Tipo di rapporto:  
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria  
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria  
3 = accordi con altri soci  
4 = altre forme di controllo  
5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "D.Lgs. 87/92"  
6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "D.Lgs. 87/92"  
7 = controllo congiunto
- (2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

## 2. Altre informazioni

In base al "SIC12"<sup>36</sup>, nel bilancio consolidato sono stati inseriti anche i dati contabili "sopra la linea" di alcune società che, anche se non controllate direttamente, sono in realtà società veicolo delle varie operazioni di cartolarizzazione effettuate dal Gruppo nei passati esercizi e per le quali non esiste il presupposto per la cancellazione totale dall'attivo dei crediti ceduti (*derecognition*).

### CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, la relazione consolidata include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

I saldi delle attività e delle passività, esistenti al 30 giugno 2011, e le transazioni economiche sono stati eliminati.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

### CONSOLIDAMENTO CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate, tutte le società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci più recenti approvati dalle società.

### CONVERSIONE DEI BILANCI IN MONETA DIVERSA DALL'EURO

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del semestre e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e passività e per il conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del patrimonio netto. Le differenze cambio sui patrimoni netti delle partecipate vengono anch'esse rilevate nella voce Riserve da valutazione.

Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

<sup>36</sup> Interpretazione fornita dallo "Standing Interpretation Committee" dello IASB

**AGGREGAZIONI AZIENDALI**

In tema di Aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, e dal correlato IAS 27 nella sua nuova versione approvata con Regolamento 494/2009; entrambi applicabili, in via obbligatoria, dal 2010.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre per ogni aggregazione aziendale eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito, così determinato, rispetto al fair value delle attività e passività identificabili viene rilevata come avviamento, e quindi allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo; qualora il corrispettivo trasferito risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l'acquirente deve ricalcolare l'interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo fair value alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l'eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico. Nel momento di acquisizione del controllo l'avviamento complessivo è pertanto ricalcolato sulla base dei fair value alla data di acquisizione delle attività e delle passività identificabili della società acquisita.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria dell'entità economica", così come previsto dallo IAS 27 modificato dal Regolamento 494/2009, secondo la quale il bilancio consolidato rappresenta tutte le risorse disponibili dell'impresa intesa come soggetto economicamente autonomo da chi ne esercita il controllo. Pertanto, considerando il gruppo nel suo insieme, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo. Parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di gruppo.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più impresa che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più impresa di attività aziendali già facenti parte del Gruppo Veneto Banca, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

#### **SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO SEMESTRALE**

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha preso in esame il progetto di bilancio semestrale consolidato abbreviato in data 29 agosto 2011, e ne ha autorizzato la pubblicazione.

Nel rinviare alla relazione intermedia sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura del periodo, si comunica che successivamente al 30 giugno 2011 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

#### **SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI**

##### **UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO**

La redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli

informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

#### **MODIFICHE AGLI IAS/IFRS**

Per la predisposizione della relazione finanziaria semestrale consolidata sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato annuale al 31 dicembre 2010, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 30 giugno 2011, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2011.

L'introduzione dei nuovi principi, emendamenti ed interpretazioni, che di seguito si elenca, non ha comunque comportato effetti di rilievo sulla relazione semestrale consolidata.

#### **IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate"**

In data 19 luglio 2010 la Commissione Europea con il Regolamento 632/2010 ha omologato la revisione del principio, emesso dallo IASB nel novembre 2009.

Le principali novità del nuovo principio, che sostituisce l'attuale, sono:

- l'introduzione del principio di applicazione simmetrica nei bilanci dei soggetti correlati;
- la parificazione della posizione delle persone fisiche alle società, ai fini del rapporto di correlazione;
- l'inclusione degli impegni tra i saldi in essere con le parti correlate;
- il chiarimento in materia di parti correlate: in particolare sono parti correlate le controllate di una società collegata e le controllate di una controllata congiuntamente;
- inclusione nel perimetro delle parti correlate della capogruppo le controllate dell'investitore esercitante influenza notevole sulla stessa.

Per garantire la coerenza fra i principi contabili internazionali l'adozione dello IAS 24 rivisto comporta conseguenti modifiche all'IFRS 8 Settori operativi.

Il nuovo principio è applicabile ai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

#### **IFRIC 14 "Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima"**

Il 15 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato modifiche all'interpretazione, con cui hanno inteso eliminare una conseguenza indesiderata dell'IFRIC 14 nei casi in cui un'entità soggetta ad una previsione di contribuzione minima effettui un pagamento anticipato di contributi per cui in determinate circostanze l'entità che effettua tale pagamento anticipato sarebbe tenuta a contabilizzare una spesa. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 633/2010 del 19 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

#### **IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale"**

Il 26 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato l'interpretazione che ha chiarito le modalità di rilevazione nel bilancio del debitore delle operazioni attraverso cui un debitore rinegozia il suo debito estinguendo totalmente o parzialmente la passività attraverso l'emissione di strumenti di patrimonio sottoscritti dal creditore. L'interpretazione non si applica alle transazioni in cui il creditore è azionista diretto o indiretto del debitore, in cui il creditore e il debitore sono controllati dallo stesso soggetto prima e dopo la transazione o in cui la transazione era prevista nelle clausole contrattuali originarie. L'interpretazione chiarisce che gli strumenti di patrimonio emessi devono essere rilevati al fair value e che essi rappresentano il corrispettivo pagato per l'estinzione della passività; la differenza tra il fair value degli strumenti di patrimonio emessi ed il valore contabile della passività estinta deve essere contabilizzato a conto economico.

L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 662/2010 del 23 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010 o da data successiva.

#### **Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali"**

In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comporteranno un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento 149/2011 del 18 febbraio 2011.

#### **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali: misurazione delle partecipazioni di minoranza"**

L'IFRS 3 prevede che i *non controlling interests* possano essere valutati sia al fair value che in base alla quota proporzionale delle attività nette identificabili acquisite. L'emendamento modifica il principio, limitando l'opzione ai soli casi in cui i *non controlling interests* rappresentino gli attuali strumenti partecipativi che conferiscono il diritto a una quota proporzionale delle attività nette dell'entità in caso di liquidazione.



**IFRS 3 "Aggregazioni aziendali: pagamenti basati sulle azioni non sostituiti o volontariamente sostituiti"**

Chiarisce che le disposizioni previste per la misurazione degli incentivi dell'acquirente, dati in sostituzione a quelli dell'acquisita, si applicano anche ai pagamenti basati su azioni dell'acquisita che non sono sostituiti. Chiarisce che quando avviene la sostituzione degli incentivi, le disposizioni previste per l'allocazione delle valutazioni di mercato dell'incentivo, tra prezzo pagato per l'acquisizione e la componente remunerazione, si applicano a tutti gli incentivi in sostituzione, a prescindere che l'acquirente sia obbligato o meno alla sostituzione.

**IFRS 3 "Aggregazioni aziendali: corrispettivo potenziale"**

Chiarisce che gli IAS 32, IAS 39 e IFRS 7 non si applicano alle passività potenziali che si sono generate da *business combinations* la cui data di acquisizione è antecedente all'applicazione dell'IFRS 3 (2008).

**IFRS 7 "Chiarimenti in merito alla disclosure"**

E' stata enfatizzata l'interazione tra informativa qualitativa e quantitativa al fine di consentire agli utilizzatori di costruire un quadro complessivo dei rischi generati dagli strumenti finanziari. Inoltre, l'obbligo di esporre l'ammontare che esprime la massima esposizione al rischio di credito degli strumenti finanziari è stato eliminato per quegli strumenti il cui valore contabile rappresenta già al meglio la massima esposizione al rischio di credito. Infine, è stato eliminato l'obbligo di esporre il valore contabile delle attività finanziarie i cui termini contrattuali sono stati rinegoziati e che, in mancanza di tale rinegoziazione, sarebbero state oggetto di impairment.

**IAS 1 "Prospetto di movimentazione del patrimonio netto"**

Specifica che un'entità può presentare la riconciliazione tra saldi iniziali e finali di ciascuna delle altre componenti reddituali (*other comprehensive income*) sia nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto che nelle note al bilancio.

**IAS 27 "Bilancio consolidato e separato: misure transitorie conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27"**

Chiarisce che gli modifiche agli IAS 21, IAS 28 e IAS 31 conseguenti allo IAS 27 (2008) devono essere applicati prospetticamente ad eccezione del paragrafo 35 dello IAS 28 e del paragrafo 46 dello IAS 31 che devono essere applicati retrospettivamente.

**IAS 34 "Bilanci intermedi: eventi significativi e transazioni"**

Enfatizza il principio nello IAS 34 secondo cui l'informativa sugli eventi significativi e sulle transazioni avvenute in periodi interinali dovrebbero contenere un aggiornamento delle informazioni rilevanti presentate nel bilancio annuale più recente. Chiarisce la modalità con cui applicare questo principio in relazione agli strumenti finanziari e al loro fair value.

Ulteriori altri Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali intervenuti nel periodo considerato non hanno influenzato la predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato.

**RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI**

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2010 e che non si sono verificate variazioni significative nelle passività potenziali.

Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che si è provveduto a riclassificare i dati al 31 dicembre 2010 per le voci "120 Attività materiali" e "160 Altre attività" per 9.123 migliaia di Euro; trattasi di immobili rivenienti da recupero crediti erroneamente classificati tra le attività materiali.

Ulteriori rettifiche al bilancio al 31 dicembre 2010 sono state eseguite a seguito dell'allocazione del costo dell'aggregazione riguardante Co.Fi.To. spa, che nell'esercizio 2010 era stata effettuata provvisoriamente. Al completamento del processo di allocazione si è provveduto quindi a rettificare il periodo di confronto come se la contabilizzazione iniziale si fosse completata il 1° aprile 2010 (data di acquisizione). Conseguentemente, i valori patrimoniali al 31 dicembre 2010, allocati temporaneamente, sono stati rivisti e sono state apportate agli stessi delle modifiche per effetto della conclusione del processo di *Purchase Price Allocation*, con definitiva attribuzione della quota di avviamento, separatamente identificabile, alle voci di pertinenza.

Gli impatti del *restatement* al 31 dicembre 2010 - quali "Effetti della PPA di Co.Fi.To. spa" - sono dettagliati nella tabella allegata al presente bilancio semestrale abbreviato.

Ai sensi dell'IFRS 3, si è inoltre provveduto ad includere gli effetti economici riferiti al primo semestre 2010 a completamento della contabilizzazione del processo di PPA, con conseguente rettifica del periodo di confronto.

**OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE**

Nell'esercizio 2007 è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca e dalle società del Gruppo Banca Italo-Romena spa, Claris Factor spa e Claris Leasing spa l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Tale opzione, che era valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata rinnovata nel corso del 2010 dalle stesse società per il triennio 2010-2012.

Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, il cui controllo è stato acquisito nel corso dell'aprile 2010, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2011, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2011-2013.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca alla tassazione di gruppo con le società controllate sopracitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopracitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

#### REVISIONE CONTABILE

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2011 è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società PricewaterhouseCoopers spa.

## SEZIONE 6 – PRINCIPALI EVENTI OCCORSI NEL SEMESTRE

#### FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI Co.Fi.To. SPA

In data 6 aprile 2010 sono state raggiunte delle intese con i soci della partecipata Co.Fi.To. finalizzate alla fusione per incorporazione della stessa Co.Fi.To. in Veneto Banca, e quindi all'ingresso di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) nel Gruppo bancario Veneto Banca.

I rispettivi consigli di amministrazione di Co.Fi.To. e di Veneto Banca, in esecuzione degli accordi intervenuti, hanno formalmente deliberato, rispettivamente in data 12 e 13 luglio 2010, di dare avvio alle attività propedeutiche alla fusione per incorporazione. Le rispettive assemblee straordinarie hanno quindi favorevolmente deliberato in data 24 gennaio 2011 per Co.Fi.To. e 25 gennaio 2011 per Veneto Banca. Conseguentemente, in data 25 febbraio 2011 ha avuto efficacia giuridica l'operazione di fusione per incorporazione di Co.Fi.To., i cui effetti contabili e fiscali sono stati retrodatati al 1° gennaio 2011.

Con il perfezionamento dell'operazione di fusione, BIM - prima controllata da Co.Fi.To. (che ne deteneva il 52,5% circa del capitale) - e le società dalla stessa controllate sono entrate a far parte del Gruppo bancario Veneto Banca.

Dopo l'acquisto del controllo diretto di BIM da parte di Veneto Banca, quest'ultima ha promosso un'offerta pubblica obbligatoria sulle azioni BIM di proprietà di terzi. L'offerta pubblica obbligatoria si è conclusa il 19 aprile 2011, registrando un'adesione pari a n. 25.701.906 azioni BIM che ha complessivamente innalzato l'interessenza di Veneto Banca al 71,388%.

Ulteriori dettagli sulle operazioni societarie sono forniti nella relazione intermedia sulla gestione.

#### Causa BIM/Arc Finanziaria

Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) - in riferimento ad una azione di risarcimento danni per responsabilità oggettiva esperita nei suoi confronti da una società finanziaria per illeciti commessi da un promotore finanziario di BIM stessa, azione rigettata in primo grado dal Tribunale di Torino ed accolta in appello con riduzione del petitum per concorso di colpa della società attrice - ha visto, con sentenza n. 11590 depositata in data 26.05.2011, rigettare la propria impugnazione in Cassazione contro la sentenza di secondo grado.

Contro la medesima sentenza di secondo grado è pendente un giudizio per revocazione, quanto ad Euro 4,3 milioni comprensivi di rivalutazione monetaria. Gli accantonamenti effettuati nel corso dei precedenti esercizi risultano capienti rispetto alla somma oggetto di condanna da parte della Corte d'Appello, al netto dell'importo oggetto del giudizio di revocazione, per il quale BIM ritiene, anche supportata dal parere dei propri consulenti legali, di aver fondate possibilità di vedere accolte le proprie istanze nell'ambito del suddetto giudizio di revocazione.

#### VERIFICA ISPETTIVA CONSOB

Si segnala che in data 18 febbraio scorso Consob ha avviato una visita ispettiva, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del TUF. L'ispezione è tuttora in corso.

**ISPEZIONE ORDINARIA DI BANCA D'ITALIA**

Nel corso del primo semestre 2011, Banca d'Italia ha svolto un accertamento ispettivo ordinario, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 385/1993, presso la controllata BancApulia.

L'accertamento ispettivo si è concluso in data 8 luglio 2011 e nessun rapporto ispettivo è stato ancora notificato alla data di approvazione del presente bilancio semestrale consolidato abbreviato.

**SEZIONE 7 – RISCHI ED INCERTEZZE RELATIVI AL SECONDO SEMESTRE DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Dopo la chiusura del semestre è drasticamente mutato lo scenario sui mercati finanziari internazionali. L'aggravarsi delle tensioni sul debito sovrano dei paesi periferici dell'Eurozona e i timori di un possibile contagio verso altri paesi dell'area, hanno determinato pesanti correzioni sui mercati azionari e obbligazionari nei mesi estivi.

L'eccezionale volatilità che caratterizza i mercati in questa fase è stata alimentata, oltre che da attacchi speculativi, anche dal repentino peggioramento delle prospettive economiche di molti paesi, alle prese con il difficile bilanciamento tra politiche fiscali restrittive e misure di rilancio della crescita.

Tali fattori potranno ripercuotersi negativamente sull'attività di raccolta e gestione del risparmio, sia in termini di minori volumi che di redditività attesa dalle basi patrimoniali, anche per effetto della riduzione della propensione del rischio dei risparmiatori.

Per altro verso, la raccolta diretta potrebbe in parte beneficiare di una ricomposizione dei flussi di investimento verso forme di risparmio ritenute più sicure, non solo depositi ma anche titoli obbligazionari della Capogruppo, che continuano a riscontrare l'elevato gradimento della clientela.

Sul versante degli impieghi si prevede una prosecuzione del trend di crescita già sperimentato nella prima parte dell'anno, grazie alla ripresa della componente a breve e della domanda di finanziamento per l'acquisto di immobili.

Sotto il profilo economico, nello scenario sopra delineato, si ritiene che il Gruppo Veneto Banca possa conseguire un sensibile incremento dei proventi ordinari, ed in particolare delle componenti più strutturali, quali il margine di interesse e le commissioni: la prima voce dovrebbe beneficiare dell'aumento dei volumi intermediati e del mantenimento del livello di marginalità sugli impieghi; per quanto concerne il margine da servizi, si prospetta una dinamica anche più vivace, grazie al contributo delle commissioni sul servizio di affidamento che dovrebbe compensare il possibile rallentamento dell'attività di gestione del risparmio.

A sostegno della redditività complessiva, le società e banche del Gruppo si focalizzeranno sul contenimento dei costi di gestione, calibrando azioni mirate alla riduzione della spesa, e sul presidio della qualità degli attivi, contenendo entro limiti "fisiologici" il livello delle rettifiche su crediti.

I risultati raggiunti dal Gruppo permettono comunque di affrontare il futuro positivamente e con fiducia, forti anche di un patrimonio sociale che supera i 2,9 miliardi di Euro, consentendo il mantenimento di ratios superiori ai valori medi di Sistema.

Da quanto sopra esposto, si può infine affermare che il Gruppo Veneto Banca è soggetto ai rischi ed alle incertezze tipiche dell'attività di soggetto bancario che opera nel campo dell'intermediazione e che per definizione risulta esposto ad oscillazioni dei margini legate alle dinamiche dei tassi e dei volumi intermediati, risentendo inoltre delle varie fasi del ciclo economico generale. Tuttavia gli Amministratori di Veneto Banca ribadiscono la loro ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, la relazione finanziaria semestrale consolidata è stata predisposta in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

**A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio semestrale consolidato abbreviato. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo.

**1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali

strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 di conto economico).

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

## 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo 18 "Altre informazioni – Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della presente Parte A.2.



**CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

**3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

**CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della perdita rilevata.

**CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'iscrizione in questa categoria è soggetta a delle norme che ne limitano la loro movimentazione.

Un'impresa non può classificare come detenute fino alla scadenza le attività finanziarie se nell'anno in corso e nei due precedenti ha venduto o riclassificato prima della scadenza un ammontare non insignificante di investimenti posseduti fino alla scadenza diversi dalle vendite o riclassifiche che:

- sono così vicine alla scadenza che le variazioni dei tassi d'interesse non possono avere un impatto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- avvengono dopo che l'impresa ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originale attraverso pagamenti programmati o anticipati;
- sono attribuibili ad un evento isolato, fuori dal controllo dell'impresa, non ricorrente e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

**4. CREDITI****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti

originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda le posizioni in sofferenza e ristrutturate, mentre le partite incagliate vengono valutate analiticamente a partire da quelle superiori a Euro 20.000,00. Le posizioni incagliate al di sotto di questa soglia vengono sottoposte ad una valutazione collettiva.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 1 milione, altrimenti sono valutate collettivamente.



L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono aggiornati.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni incagliate superiori ad Euro 20.000,00 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto e quelle di importo superiore per le quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico sono oggetto di svalutazione collettiva determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

I crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 1 milione; quelli inferiori al milione e i crediti scaduti da 90/180 giorni sono svalutati forfaitariamente in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) e i flussi così calcolati sono aggiornati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

## 5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "*fair value option*" prevista dallo IAS 39. Conseguentemente, possono essere designate attività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative (di strumenti finanziari correlati tra loro) volte a

- consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- inclusione di strumenti contenenti derivati incorporati che soddisfino determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo degli stessi dagli strumenti ospiti, valutandoli al fair value nel loro complesso;
- Gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

#### CRITERI D'ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (voce 110 di conto economico).

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

## 6. OPERAZIONI DI COPERTURA

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

#### TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Il Gruppo Veneto Banca ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui ai punti 1) e 3).

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a

patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

## **7. PARTECIPAZIONI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Al 30 giugno 2011 non sono tuttavia presenti nel Gruppo situazioni di controllo congiunto.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **8. ATTIVITÀ MATERIALI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e

servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorché sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

## **9. ATTIVITÀ IMMATERIALI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

## 10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

### Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale.

## 11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, mentre la fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta della Capogruppo "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

## 12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli "altri fondi" oltre agli accantonamenti per obbligazioni legali o connessi a rapporti lavoro o contenziosi, sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti nei termini previsti dalle normative contrattuali aziendali. Anche tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19. Attese le caratteristiche dell'impegno del Gruppo, non è applicabile il metodo del "corridoio", pertanto sono iscritti in bilancio gli utili e perdite attuariali indipendentemente dalla loro entità.

## 13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

## 14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".



## 15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio passività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option". Conseguentemente, possono essere designate passività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati.
- gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche

In linea con tali indicazioni sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) e quelli oggetto di copertura finanziaria.

### CRITERI D'ISCRIZIONE

Le passività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla Banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate pro-rata temporis.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specifica del contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione delle passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

## 16. OPERAZIONI IN VALUTA

### RILEVAZIONE INIZIALE

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo Veneto Banca corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile



o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in Euro dei bilanci della partecipata estera è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio sui patrimoni della partecipata consolidata vengono rilevate tra le riserve del bilancio consolidato e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

## 17. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

### Riserve tecniche

La macrovoce comprende gli impegni che discendono da contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, ovvero i contratti che, a seguito del processo di classificazione, hanno trovato collocazione tra i "contratti assicurativi", con o senza elementi di partecipazione discrezionale ("DPF"), ovvero tra i "contratti di investimento" con "DPF". Le riserve tecniche relative a tali prodotti, in accordo con l'IFRS 4, sono state determinate in base ai criteri contabili preesistenti (c.d. "Local GAAP").

#### 17.1. RISERVE TECNICHE DEL LAVORO DIRETTO – RAMI VITA

Sono costituite in conformità alle disposizioni dell'art. 36 del D.Lgs. 209/2005 e determinate in modo analitico sulla base di assunzioni attuariali appropriate, nel rispetto delle regole applicative individuate dall'Istituto di Vigilanza:

- **Riserve matematiche:** calcolate polizza per polizza con metodo prospettivo, sono valutate in base ai premi puri, senza correzioni relative ai caricamenti, nel rispetto del combinato disposto degli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 174/1995, modificati dall'art. 79 del D.Lgs. 173/1997. Le riserve accantonate risultano adeguate agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, e in ogni caso non inferiori al valore di riscatto. Tra le riserve matematiche sono accantonate anche riserve aggiuntive a fronte di rischi specifici:
  - riserva aggiuntiva per rischio di tasso di interesse: l'accantonamento riguarda tutti i contratti per i quali sussiste la garanzia di tasso minimo di interesse ai sensi del Provvedimento ISVAP 1801-G del 21/02/2001, ed è stato determinato in base all'analisi congiunta delle attività e passività afferenti le gestioni separate, tenendo conto di un orizzonte temporale di lungo periodo;
  - riserva aggiuntiva per rischio di decrescenza tassi: l'accantonamento riguarda tutti i contratti a prestazione rivalutabile per i quali l'ultimo rendimento certificato della gestione separata in corso di distribuzione risulta maggiore di quello in corso di maturazione;
  - riserva aggiuntiva per rischi demografici: è calcolata, ai sensi del Provvedimento ISVAP 1380-G del 21 dicembre 1999, in relazione ai rischi demografici connessi alle rendite vitalizie vendute sia come coperture principali sia come opzioni contrattuali; nella valutazione dell'accantonamento si tiene conto delle decadenze anticipate dei contratti e della propensione degli assicurati a ricevere l'erogazione della rendita.
- **Riserva premi delle assicurazioni complementari:** è calcolata analiticamente polizza per polizza, secondo le modalità previste dall'art. 32 del D.Lgs. 173/1997 per la determinazione della riserva premi dei Rami Danni.
- **Riserva per somme da pagare:** sono relative alle somme dovute per riscatti, sinistri denunciati, capitali a scadenza e rendite maturate non ancora liquidati in tutto o in parte alla fine dell'esercizio, determinate in base ad una obiettiva valutazione tecnica, secondo il disposto dell'art. 34 del D.Lgs. 173/1997.
- **Altre riserve tecniche:** la riserva per spese future (art. 25, comma 8, del D.Lgs. 174/1995) tiene conto delle spese amministrative e delle provvigioni che ci si attende di dover sostenere sulla base di valutazioni prudenti; è determinata per ciascun contratto in vigore alla fine dell'esercizio, sulla base dei caricamenti previsti dalle varie forme tariffarie sia a premio unico sia a premio annuo. Tra le altre riserve tecniche, viene inoltre classificata la componente attinente all'impegno originatosi dal differimento di utili o perdite da attribuire agli assicurati, la cui rilevazione avviene attraverso l'applicazione del c.d. *Shadow Accounting*. Tale passività rappresenta sostanzialmente l'impegno della Società in relazione alle componenti di rendimento non realizzate sugli investimenti a copertura della gestione separata di pertinenza degli assicurati, che saranno loro riconosciute solo se e quando effettivamente realizzate a seguito della dismissione degli attivi.

Le passività assicurative appostate in bilancio vengono sottoposte ad una verifica di congruità ("LAT"), confrontando le riserve assoggettate al test, al netto di eventuali costi differiti, con il valore attuale dei flussi di cassa futuri contrattuali e quelli ad essi collegati (come i *cash flow* dei costi di liquidazione), che vengono ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione, tenuto conto di ipotesi ritenute realistiche (*current best estimate*).

Nel caso il test evidenzi un'insufficienza delle riserve tecniche iscritte in bilancio, al netto dei relativi costi di acquisizione capitalizzati ed attivi immateriali, l'intera carenza viene rilevata a Conto Economico.

#### 17.2. RISERVE TECNICHE DEL LAVORO DIRETTO – RAMI DANNI

Sono costituite in conformità alle disposizioni dell'art. 37 del D.Lgs. 209/2005 e determinate nel rispetto delle disposizioni e dei metodi di valutazione stabiliti dall'Istituto di Vigilanza:

- **Riserva premi:** secondo il disposto dell'art. 32 del D.Lgs. 173/1997, comprende sia la riserva per frazioni di premio sia, ove ne ricorrano i presupposti, la riserva per rischi in corso. La riserva per frazioni di premio è calcolata analiticamente, per ogni singolo contratto, con il metodo del pro-rata temporis, sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili. La riserva per rischi in corso, determinata a livello di singolo ramo, rappresenta il valore da accantonare a copertura dei rischi incombenti sull'impresa dopo la fine dell'esercizio, qualora l'ammontare complessivo del presunto costo dei sinistri attesi, con riferimento alle polizze in portafoglio, sia stimato superiore alla riserva per frazioni di premio maggiorata delle rate a scadere, al netto dei costi di acquisizione, per le polizze a premio frazionato. Per il calcolo della riserva rischi la Compagnia – che fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 aveva utilizzato il procedimento empirico previsto dalla circolare ISVAP n. 360 D del 21 gennaio 1999, basato sul rapporto sinistri e premi di competenza della generazione corrente – ha optato, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 per l'adozione del procedimento enunciato dal Regolamento n. 16 emanato dall'ISVAP il 4 marzo 2008. La Compagnia ha quindi introdotto un modello previsionale basato sul rapporto sinistri e premi di competenza degli ultimi tre esercizi, ritenendo tale metodo di stima ragionevolmente valido per la determinazione della riserva rischi in corso del prossimo esercizio.
- **Riserva di senescenza del ramo Malattia:** è destinata a compensare l'aggravarsi del rischio dovuto al crescere dell'età degli assicurati; nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti per riserve di senescenza in quanto il portafoglio del ramo Malattia non comprende contratti che abbiano durata poliennale, o che pur avendo durata annuale prevedono l'obbligo dell'assicuratore di rinnovarli alla scadenza (art. 25, comma 1, del D.Lgs. 175/1995).
- **Riserva sinistri:** rappresenta l'ammontare complessivo delle somme che, sulla base di una prudente valutazione, risultino necessarie per far fronte al pagamento dei sinistri aperti alla fine dell'esercizio e non ancora pagati in tutto o in parte, nonché delle relative spese di liquidazione. La riserva è valutata in misura pari al costo ultimo del sinistro, di cui all'art. 33, comma 2, del D.Lgs. 173/1997. Gli andamenti storici relativi allo smontamento della riserva sinistri confermano la congruità delle valutazioni effettuate.
- **Spese di liquidazione:** le spese di liquidazione sono state direttamente imputate ai singoli rami. La metodologia di calcolo della riserva sinistri, il costo ultimo, e della riserva rischi in corso assolvono alle esigenze dell'IFRS 4 ai fini della verifica di congruità delle riserve tecniche dei rami danni.

## 18. ALTRE INFORMAZIONI

### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

### STRUMENTI DI CAPITALE

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32, quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

### AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

### RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla

differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;

- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

#### **CARTOLARIZZAZIONI**

Il gruppo ha perfezionato, nei passati esercizi, alcune operazioni di cartolarizzazione con le quali la Capogruppo e/o le società controllate dalla stessa hanno ceduto dei portafogli crediti, sia in bonis che non, a società veicolo all'uopo costituite.

Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo *pass-through*) per la *derecognition* delle attività oggetto di compravendita. Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/1999, poste in essere prima della data di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004), si riporta che l'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla *derecognition* per le cessioni di attività finanziarie poste in essere prima di tale data (si veda l'IFRS 1, paragrafi 27 e 27A). In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data anteriore al 1° gennaio 2004, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa.

Solamente per l'operazione Intra Mortgage Finance 1, la Capogruppo ha deciso di avvalersi di tale deroga, la quale si ritiene produca i suoi effetti (cioè la non reiscrizione dei crediti cartolarizzati) non solo ai fini del bilancio individuale della società cedente, ma anche ai fini del bilancio individuale della società veicolo, nonché del bilancio consolidato della società cedente. Ciò in quanto la cancellazione dei crediti da parte della società veicolo e delle società cedenti è avvenuta nel passato in applicazione di precise disposizioni di bilancio nazionali.

Per tutti gli altri crediti oggetto di operazione di cartolarizzazione, che non consentivano invece la totale cancellazione dall'attivo delle attività cedute (*derecognition*), si è provveduto alla loro reiscrizione nei bilanci al 30 giugno 2011.

#### **PROCEDURA DI IMPAIRMENT TEST SUGLI AVVIAMENTI**

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad *impairment test* secondo il principio IAS 36. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU) si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto degli eventuali costi marginali di vendita, ed il valore d'uso.

Tale principio stabilisce inoltre che la verifica dell'*impairment* possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta, stabilisce altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purché sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di *impairment* annuale.

Al riguardo si precisa che il Gruppo Veneto Banca procede annualmente ad una valutazione completa e di dettaglio delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali e di investimenti partecipativi in sede di redazione del bilancio consolidato annuale. Quindi, in applicazione di quanto sopra il cosiddetto *impairment test* è stato effettuato per la predisposizione del bilancio 2010. Per le informazioni in merito a tale processo si fa rinvio alla Sezione 13 della Parte B della Nota Integrativa consolidata del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010.

In sede di bilancio semestrale, invece, si è proceduto a valutare l'esistenza di indicazioni che tali avviamenti possano aver subito una riduzione durevole di valore. Il processo di verifica ha preso in considerazione l'analisi dell'andamento generale dello scenario macroeconomico e l'utilizzo dei dati semestrali delle singole CGU, al fine di accertare la coerenza ed il mantenimento delle ipotesi utilizzate in occasione della redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2010.

Le approfondite attività di analisi e di verifica svolte ai fini della presente relazione semestrale hanno confermato la bontà dei valori dell'avviamento iscritti in bilancio per tutte le CGU del Gruppo e dei principali investimenti partecipativi, in quanto non hanno condotto all'individuazione di elementi critici tali da far ritenere sussistente una riduzione durevole di valore e quindi da indurre ad effettuare una nuova e completa valutazione del test di *impairment* rispetto a quanto operato al 31 dicembre 2010.

Maggiori informazioni sono rilevabili anche nell'ambito delle note illustrative "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda", cui si fa rinvio.

#### **CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Il fair value è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti:

- **Titoli classificati in un mercato attivo:**

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento<sup>37</sup> dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

- **Titoli classificati in un mercato non attivo:**

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- per i titoli di debito il fair value determinato utilizzando l'applicativo Murex; in alternativa, qualora lo strumento non sia censibile in tale applicativo, il fair value viene determinato sulla base dei flussi attesi e dei fattori di sconto (espressi dalla curva Swap fornita dall'information provider Bloomberg alla data di riferimento).  
Nella determinazione del fair value di tali titoli si tiene conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità". A tal fine, il prezzo dei titoli quale risultante dall'applicazione della suddetta metodologia viene rettificato del "credit spread" corrispondente al rischio creditizio associato alla controparte emittente;
- per le azioni di banche popolari l'ultimo prezzo deliberato dall'assemblea dei soci della banca emittente;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) l'ultimo valore della quota comunicato dalla Società di Gestione;
- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.
- per i titoli di capitale per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate sono valutati al costo, rettificato per tener conto di eventuali diminuzioni significative di valore.
- per i fondi di private equity e similari, il fair value viene determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile fornito dalla Società di Gestione.
- per gli investimenti in strumenti di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita se di importo significativo, si può assumere quale fair value il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero, in mancanza, il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
- per le partecipazioni di importo non significativo viene mantenuto il loro valore di costo.

I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- **contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:**

si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;

- **contratti derivati *over the counter*:**

si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
- operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
- nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello

<sup>37</sup> Su Borsa Italia il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

#### **IMPAIRMENT DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DISPONIBILI PER LA VENDITA (AVAILABLE FOR SALE - AFS)**

Lo IAS 39, detta, tra l'altro, le regole di contabilizzazione e valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita (*Available For Sale – AFS*).

Al riguardo è previsto che un utile (o una perdita) su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria è eliminata. In quel momento, l'utile (o la perdita) complessivo rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico.

Se però sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. *impairment*) (paragrafo 67).

Il paragrafo 68 precisa inoltre che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di *impairment*. La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta quindi una perdita di valore.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita vengono quindi sottoposte ad *impairment* test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, il test viene eseguito ad ogni data di riferimento del bilancio, così come imposta dal paragrafo 58.

Il processo d'identificazione del deterioramento è stato pertanto strutturato in tre distinte fasi:

- individuazione degli strumenti finanziari da prendere in considerazione, in quanto evidenzianti segnali di potenziale deterioramento;
- verifica su un piano quantitativo se detti segnali di deterioramento portano oggettivamente a delle valorizzazioni da ritenere critiche;
- analisi particolareggiata degli strumenti finanziari individuati secondo le metodologie ben definite.

Dal punto di vista sostanziale, quindi, questo processo mira a supportare la decisione di considerare durevole una perdita secondo una metodologia che prevede degli automatismi finalizzati all'individuazione degli strumenti finanziari potenzialmente deteriorati ed al loro corretto trattamento contabile.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di *impairment* del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di capitale e titoli di debito.

Per i titoli di capitale si verifica se la perdita di valore cumulata dal momento dell'acquisto fino alla data del test, contabilizzata nell'apposita riserva di Patrimonio Netto, risulta:

1. superiore al 60% del controvalore di acquisto; oppure
2. se la stessa, qualora superiore al 30%, perdura per un periodo superiore a 48 mesi.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 1) o 2), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Esistono inoltre dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame del portafoglio ai fini del "test di *impairment*" per quegli strumenti finanziari che, pur non superando le soglie precedentemente indicate, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzii dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore. Tra quelli da considerare a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- la durabilità, cioè il permanere di una situazione negativa di mercato per un determinato arco temporale;
- la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie dell'emittente, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;
- la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- un iter di ristrutturazione del debito dell'emittente già in corso;
- il sussistere di crediti erogati da una Banca del Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo - "sofferenze" o "incagli" - e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa, tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorché parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio /semestrale/trimestrale).

Per i titoli di debito prevale invece l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

1. abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto



- ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
2. abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
3. abbia ottenuto la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
4. si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di interessi o capitale nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziale dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Analogamente ai titoli di capitale, anche per i titoli di debito esistono dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari che, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo medio ponderato di acquisto. Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzi dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale, sulla base dei medesimi elementi previsti per i titoli di capitale, annoverando tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quello in portafoglio.

In entrambi i casi - titoli di capitale e di debito - la fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri del rating e del CDS, se disponibili, similmente ai filtri quantitativi per le obbligazioni) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dei dividendi, ecc...

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

### A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, ha pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" - quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassifiche effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria, la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza.

Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata *disclosure*, che evidenzii gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà.



### A.3.1 TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI

#### A.3.1.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE ED EFFETTI SULLE REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinaz.	Valore di bilancio al 30/6/11	Fair Value al 30/6/11	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	LRO	47.322	46.677	298	791	-	1.270
Titoli di debito	HFT	AFS	61.663	61.642	90	874	35	1.100
Titoli di debito	HFT	HTM	5.721	5.789	119	56	-	95
Titoli di debito	AFS	LRO	89.955	82.111	508	1.749	3	1.749
Quote di Oicr	HFT	AFS	40.093	40.093	(996)	211	(996)	211
Titoli di capitale	HFT	AFS	351	351	(39)	151	(39)	151
<b>Totale</b>			<b>245.105</b>	<b>236.663</b>	<b>(20)</b>	<b>3.832</b>	<b>(997)</b>	<b>4.576</b>

La sopra riportata tabella elenca il portafoglio (residuo) che nel 2008 le società dell'attuale gruppo Veneto Banca - considerando l'intervenuta crisi economica mondiale come una rara circostanza che può giustificare l'uso della riclassifica del portafoglio - hanno esercitato tale facoltà. Le società interessate sono state le controllate Veneto Ireland Financial Services Ltd e Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM).

#### A.3.1.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE RICLASSIFICATE: EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PRIMA DEL TRASFERIMENTO

Nel primo semestre 2011 Veneto Banca scpa e le società del Gruppo non hanno provveduto ad alcuna riclassifica del proprio portafoglio.

### A.3.2 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

L'International Accounting Standard Board (IASB), a marzo 2009, ha pubblicato un emendamento all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1165 del 27 novembre 2009, applicabile a partire dal 1° gennaio 2009.

Tale *Amendment* richiede che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base della seguente gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Sulla base di dette definizioni, a partire dall'esercizio 2009 la Banca ha provveduto quindi a classificare i propri strumenti finanziari.

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, si rinvia allo specifico paragrafo 18 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

**A.3.2.1 PORTAFOGLI CONTABILI: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE**

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		30/6/2011			31/12/2010		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	340.524	313.057	54.163	234.891	314.690	69.595
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		40.572	30.876		39.468	31.928
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.368.073	465.099	549.237	1.190.958	276.083	495.875
4.	Derivati di copertura		64.119			76.202	
<b>Totale</b>		<b>2.708.597</b>	<b>882.847</b>	<b>634.276</b>	<b>1.425.849</b>	<b>706.443</b>	<b>597.398</b>
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	41.143	264.743	32.323	32.120	290.030	28.019
2.	Passività finanziarie valutate al fair value		250.639	39		266.158	18.693
3.	Derivati di copertura		73.442		148	52.966	
<b>Totale</b>		<b>41.143</b>	<b>588.824</b>	<b>32.362</b>	<b>32.268</b>	<b>609.154</b>	<b>46.712</b>

L'analisi di sensitività dei titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (livello 3 di fair value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il fair value - basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali delle società interessate - risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

**A.3.3 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, il Gruppo non ha posto in essere nel primo semestre dell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss".

## L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

### PREMESSA

Si precisa altresì che i dati economici di seguito rappresentati sono determinati secondo un criterio di riclassificazione gestionale e presentano pertanto aggregazioni che in taluni casi si discostano da quella che è la logica prettamente contabile.

Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede si fa rinvio alla Premessa del paragrafo relativo all'esame dei "risultati economici" del semestre.

### GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

A chiusura del I semestre dell'esercizio, il prodotto bancario lordo del Gruppo Veneto Banca si è attestato a 78,8 miliardi di Euro, mettendo a segno un progresso di circa 4,7 miliardi da inizio anno, pari ad una crescita del 6,4%.

#### PRODOTTO BANCARIO LORDO (in milioni di Euro)

	giu-11	dic-10	var. ass.	var. %
Crediti a clientela	26.682	25.736	946	3,7%
Raccolta diretta	26.558	24.619	1.940	7,9%
Raccolta indiretta	25.581	23.732	1.849	7,8%
<b>Prodotto bancario lordo</b>	<b>78.821</b>	<b>74.087</b>	<b>4.735</b>	<b>6,4%</b>

### LE ATTIVITÀ GESTITE PER CONTO DELLA CLIENTELA

La massa amministrata per conto della clientela - rappresentata dalla raccolta diretta, dalla raccolta amministrata e dal risparmio gestito - ha superato a fine semestre i 52 miliardi di Euro, segnando un incremento di circa 3,8 miliardi da inizio anno (+7,8%).

Lo sviluppo del comparto è stato conseguito grazie ad una crescita equilibrata e pressoché equivalente delle due componenti, vale a dire raccolta diretta e indiretta; la prima ha registrato un balzo quasi 2 miliardi di Euro, guidato dalla robusta dinamica espansiva dei titoli in circolazione, voce che include le emissioni obbligazionarie e il debito a fronte di crediti cartolarizzati (+18,2%); la seconda ha sperimentato un progresso di oltre 1,8 miliardi di Euro, interamente ascrivibile all'andamento delle posizioni in titoli della clientela (+14%).

#### RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA (in milioni di Euro)

	giu-11	dic-10	var. ass.	var. %
<i>Debiti verso clientela</i>	15.571	15.251	320	2,1%
<i>Titoli in circolazione</i>	10.736	9.083	1.653	18,2%
<i>Passività fin. valutate al fair value</i>	251	285	-34	-12,0%
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>26.558</b>	<b>24.619</b>	<b>1.940</b>	<b>7,9%</b>
<i>Risparmio gestito</i>	9.934	10.002	-67	-0,7%
<i>Risparmio amministrato (*)</i>	15.646	13.730	1.916	14,0%
<b>Raccolta indiretta da clientela</b>	<b>25.581</b>	<b>23.732</b>	<b>1.849</b>	<b>7,8%</b>
<b>Totale massa amministrata clientela</b> <i>(al netto delle duplicazioni)</i>	<b>52.139</b>	<b>48.351</b>	<b>3.788</b>	<b>7,8%</b>

(\*) Include il patrimonio della Fiduciaria (fuori banca)

Sotto il profilo strutturale, l'incidenza delle due componenti rispetto all'ammontare complessivo delle masse amministrata si conferma in sostanziale equilibrio.

## COMPOSIZIONE % RACCOLTA DA CLIENTELA

	giu-11	2010	2009	2008
Raccolta diretta	50,9	50,9	63,9	62,4
Raccolta indiretta	49,1	49,1	36,1	37,6

Nella tabella che segue si presenta il contributo delle principali società del Gruppo alla raccolta complessiva da clientela. Al fine di consentire un'analisi più efficace dell'effettiva dinamica di crescita conseguita nel periodo dalle diverse società, si è altresì provveduto a ricondurre in capo ad ogni singola entità la quota di elisioni di pertinenza, depurando in tal modo l'effetto dovuto all'operatività intercompany.

Nei primi sei mesi dell'anno, la Capogruppo Veneto Banca ha conseguito una performance assolutamente brillante sia con riferimento all'attività di funding che alla raccolta del risparmio, veicolando flussi di investimento pari a Euro 1,85 miliardi nel primo caso (+11,3%) e ad Euro 1,7 miliardi nel secondo (+16,8%).

	RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)		CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO (*)			
	giu-11	dic-10	giu-11	dic-10	var. ass.	var. %
Veneto Banca Scpa	19.155	16.831	18.202	16.349	1.853	11,3%
Bancapulia	4.329	4.583	3.798	3.899	-101	-2,6%
Carifabriano	1.731	1.722	1.695	1.684	11	0,6%
Banca Intermobiliare	2.293	2.132	2.275	2.132	143	6,7%
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>27.508</b>	<b>25.268</b>	<b>25.971</b>	<b>24.065</b>	<b>1.906</b>	<b>7,9%</b>
Banca Italo Romena	557	525	350	321	29	9,2%
Eximbank	106	111	106	111	-5	-4,7%
Veneto Banka D.D	55	74	55	57	-2	-3,0%
Veneto Banka S.H.A.	53	46	53	46	7	16,1%
Italo Romena Leasing	0	1	0	1	0	-72,1%
<b>Totale Comparto Estero</b>	<b>771</b>	<b>757</b>	<b>564</b>	<b>535</b>	<b>29</b>	<b>5,5%</b>
Altre Società consolidate	23	18	23	18	5	24,7%
<i>Elisioni e rettifiche</i>	<i>-1.744</i>	<i>-1.425</i>				
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>26.558</b>	<b>24.619</b>	<b>26.558</b>	<b>24.619</b>	<b>1.939</b>	<b>7,9%</b>

(\*) Al fine di pervenire ad una rappresentazione più corretta sotto il profilo gestionale, si precisa che il contributo alla raccolta diretta consolidata (già depurato della componente intercompany) è stato riesposto riconducendo l'ammontare dei titoli emessi dalla Capogruppo e destinati al collocamento presso la clientela di Carifac e bancApulia (operatività "back to back") alla raccolta diretta delle due controllate. Dal punto di vista strettamente contabile tali importi figurano invece alla voce 30 "titoli in circolazione" del passivo della Capogruppo mentre per le banche collocatrici rappresentano titoli di terzi in amministrazione (raccolta indiretta).

	RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di Euro)		CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO			
	giu-11	dic-10	giu-11	dic-10	var. ass.	var. %
Veneto Banca Scpa	11.997	10.225	11.881	10.175	1.706	16,8%
Bancapulia	1.970	1.740	1.514	1.485	30	2,0%
Carifabriano	895	798	580	622	-41	-6,6%
Banca Intermobiliare	12.301	11.895	11.605	11.451	154	1,3%
<i>Elisioni e rettifiche</i>	<i>-1.582</i>	<i>-925</i>				
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>25.581</b>	<b>23.732</b>	<b>25.581</b>	<b>23.732</b>	<b>1.849</b>	<b>7,8%</b>
<b>Totale massa amministrata</b> (al netto delle duplicazioni)	<b>52.139</b>	<b>48.351</b>	<b>52.139</b>	<b>48.351</b>	<b>3.788</b>	<b>7,8%</b>

**LA RACCOLTA DIRETTA**

A chiusura del primo semestre 2011, la raccolta diretta consolidata ha raggiunto una consistenza prossima ai 26,6 miliardi di Euro, evidenziando un incremento di 1,94 miliardi rispetto allo stock di fine dicembre scorso (+7,9%).

Con riferimento alle componenti dell'aggregato, la categoria dei "Titoli in circolazione" - che include le emissioni obbligazionarie di tipo "plain vanilla", le obbligazioni subordinate e le passività connesse ad operazioni di cartolarizzazione - ha sperimentato il trend di crescita più vivace, contribuendo per oltre l'80% allo sviluppo della provvista complessiva nel periodo.

A fine giugno 2011, il comparto è balzato a 10,7 miliardi di Euro, facendo registrare un progresso di oltre 1,6 miliardi da inizio anno (+18,2%). Tale dinamica è stata favorita dalle nuove emissioni obbligazionarie destinate sia alla clientela ordinaria che agli investitori istituzionali, nell'ambito del programma "Euro Medium Term Notes"; a questo si aggiunge la provvista originata con la seconda operazione di cartolarizzazione perfezionata dalla Capogruppo nei primi mesi dell'anno, grazie alla quale sono state collocate sul mercato due tranches di titoli per complessivi 560 milioni di Euro.

Nel medesimo periodo la categoria dei "Debiti verso clientela" ha evidenziato un trend meno vivace, segnando un progresso di 320 milioni da inizio anno (+2,1%), sostenuto dalla dinamica della componente a vista (conti correnti) e ancor più dei depositi vincolati (+314 milioni; +75,7%).

Si conferma infine residuale rispetto alla provvista complessiva il comparto delle "Passività finanziarie valutate al fair value", che include prevalentemente strumenti di debito strutturati, con un saldo di poco superiore ai 250 milioni di Euro.

**RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)**

	giu-11	dic-10	var. ass.	var. %
<b>Debiti verso clientela:</b>	<b>15.571</b>	<b>15.251</b>	<b>320</b>	<b>2,1%</b>
Conti correnti	13.823	13.655	167	1,2%
Depositi vincolati	729	415	314	75,7%
Finanziamenti	965	1.167	-203	-17,4%
di cui pronti contro termine	946	1.008	-62	-6,1%
Altri debiti	55	13	42	318,0%
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>10.736</b>	<b>9.083</b>	<b>1.653</b>	<b>18,2%</b>
Obbligazioni	10.420	8.615	1.804	20,9%
Altri titoli	316	467	-151	-32,4%
<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>251</b>	<b>285</b>	<b>-34</b>	<b>-12,0%</b>
Titoli in circolazione	251	285	-34	-12,0%
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>26.558</b>	<b>24.619</b>	<b>1.940</b>	<b>7,9%</b>

Con riferimento alla composizione dell'aggregato per forma tecnica, a fine giugno 2011 la raccolta di conto corrente rappresentava la voce di gran lunga prevalente, con un'incidenza pari al 52,0% sulla provvista complessiva da clientela (55,5% a fine dicembre scorso), seguita dalla componente obbligazionaria, con un'incidenza in aumento al 40,2% (36,2% a fine dicembre scorso).

**LA RACCOLTA INDIRECTA**

A chiusura del I semestre 2011, la raccolta indiretta delle banche del Gruppo ammontava complessivamente a 25,6 miliardi di Euro, in progresso di oltre 1,8 miliardi rispetto al saldo di fine esercizio scorso (+7,8%).

La dinamica dell'aggregato è stata caratterizzata da una significativa crescita della raccolta amministrata, visibile in tutte le sue componenti, e dal trend piuttosto debole del comparto gestito.

Nel corso del semestre, l'ammontare complessivo dei titoli in amministrazione presso le banche del Gruppo è passato da 13,5 a 15,4 miliardi di Euro, mettendo in luce un incremento di circa 1,9 miliardi di Euro (+14,5%), riconducibile sia alla ripresa degli investimenti in titoli di stato (+21,3%) che all'aumento delle posizioni in titoli azionari depositate dalla clientela (+16,6%).

La raccolta gestita si è attestata a 9,9 miliardi di Euro, accusando una lieve contrazione rispetto ai valori di inizio anno (-0,7%), effetto dei deflussi che hanno colpito le gestioni patrimoniali e in misura minore alcune tipologie di fondi comuni; tale andamento è stato solo in parte bilanciato dalla buona performance del comparto assicurativo (+11,8%).

**RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di Euro)**

	giu-11	dic-10	var. ass.	var. %
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>15.404</b>	<b>13.459</b>	<b>1.945</b>	<b>14,5%</b>
<i>Titoli di stato</i>	4.087	3.368	719	21,3%
<i>Titoli obbligazionari</i>	4.609	4.337	272	6,3%
<i>Azioni e altro</i>	6.708	5.754	954	16,6%
<b>Risparmio gestito</b>	<b>9.934</b>	<b>10.002</b>	<b>-67</b>	<b>-0,7%</b>
<i>Fondi</i>	5.115	5.175	-60	-1,2%
<i>GPF</i>	2.673	2.906	-233	-8,0%
<i>Assicurativi Vita</i>	2.147	1.921	226	11,8%
<b>Patrimonio fiduciaria fuori banca</b>	<b>243</b>	<b>271</b>	<b>-29</b>	<b>-10,5%</b>
<b>Totale raccolta indiretta (al netto delle duplicazioni)</b>	<b>25.581</b>	<b>23.732</b>	<b>1.849</b>	<b>7,8%</b>

Le dinamiche appena descritte hanno portato ad un sensibile ridimensionamento dell'incidenza della componente gestita sulla raccolta indiretta complessiva, dal 42,1% di fine dicembre 2010 al 38,8%.

**LA GESTIONE DEL CREDITO**

Nel primo semestre del 2011, la dinamica dei prestiti bancari a livello di sistema ha confermato i segnali di ripresa emersi nell'ultima parte dello scorso anno, beneficiando della prosecuzione della domanda riveniente dalle imprese e dalle famiglie, specie per l'acquisto di immobili. In tale contesto, il Gruppo Veneto Banca ha continuato ad assicurare il massimo sostegno alle necessita di finanziamento dei territori di riferimento, conseguendo anche nei primi sei mesi dell'anno una crescita significativa dei volumi erogati. A fine giugno 2011, lo stock dei finanziamenti all'economia si è attestato a ridosso dei 26,7 miliardi di Euro, evidenziando un incremento di 946 milioni in termini assoluti, pari ad una crescita nell'ordine dei 3,7 punti percentuali da inizio anno. Tale risultato appare decisamente superiore al dato medio di sistema, che dalle prime stime disponibili dovrebbe attestarsi intorno ai 2 punti percentuali<sup>38</sup>.

**IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di Euro)**

	giu-11	dic-10	var. ass.	var. %
Conti correnti	5.729	5.356	373	7,0%
Pronti contro termine attivi	61	46	15	32,4%
Mutui	13.047	12.770	277	2,2%
Carte di credito, prestiti personali e C.d.Q.	762	893	-131	-14,7%
Leasing finanziario	811	776	35	4,5%
Factoring	56	73	-17	-23,7%
Altre operazioni	3.579	3.404	174	5,1%
Titoli di debito	441	458	-17	-3,7%
Attività deteriorate	2.197	1.960	237	12,1%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>26.682</b>	<b>25.736</b>	<b>946</b>	<b>3,7%</b>

Con riferimento alle principali tipologie di finanziamento, si rileva una sensibile ripresa delle erogazioni sulla componente a vista (conti correnti), che nei primi sei mesi dell'anno hanno registrato un progresso di oltre 370 milioni (+7,0%), collocandosi a circa 5,7 miliardi di Euro; positiva, anche se meno vivace, la dinamica dei mutui, che si confermano la forma di finanziamento di gran lunga prevalente, rappresentando circa la metà dei crediti erogati; da ultimo, il comparto delle "altre operazioni" – entro il quale figurano principalmente i finanziamenti per anticipi su effetti, sbf ed altre sovvenzioni non regolate in c/c - ha evidenziato una crescita di 174 milioni da inizio anno, collocandosi a fine giugno a 3,6 miliardi di Euro (+5,1%).

Analizzando il contributo delle società al netto dei rapporti *intercompany*, spicca l'ottima performance della Capogruppo, che ha registrato una crescita di 779 milioni in termini assoluti (+5,0% rispetto a dicembre 2010); seguono BIM e Carifac, con un saldo positivo rispettivamente di 107 e 59 milioni di Euro. Si presenta viceversa stazionaria la dinamica del comparto estero, che accusa una ulteriore contrazione della propria incidenza sul dato consolidato, arrivando a fine semestre al 4,8%.

<sup>38</sup> Cfr. ABI Monthly Outlook. Economia e Mercati Finanziari-Creditizi. Luglio 2011.



IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di Euro)	CONTRIBUTO AL CONSOLIDATO					
	giu-11	dic-10	giu-11	dic-10	var. ass.	var. %
Veneto Banca Scpa	19.290	17.887	16.482	15.703	779	5,0%
bancApulia	4.449	4.477	4.444	4.473	-28	-0,6%
Carifabriano	1.558	1.499	1.558	1.499	59	3,9%
Banca Intermobiliare	1.962	1.855	1.962	1.855	107	5,8%
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>27.259</b>	<b>25.717</b>	<b>24.446</b>	<b>23.530</b>	<b>916</b>	<b>3,9%</b>
Banca Italo Romena	943	960	915	941	-27	-2,8%
Eximbank	168	171	168	171	-3	-1,7%
Veneto Banka D.D	73	72	73	72	1	1,0%
Veneto Banka S.H.A.	64	42	64	42	21	50,6%
Italo Romena Leasing	65	74	65	74	-9	-12,5%
<b>Totale Comparto Estero</b>	<b>1.311</b>	<b>1.319</b>	<b>1.283</b>	<b>1.300</b>	<b>-17</b>	<b>-1,3%</b>
Clarifactor	87	112	87	112	-25	-22,1%
Clarifactor Leasing	788	745	785	741	44	5,9%
Altre Società consolidate	87	59	81	53	28	52,2%
<i>Elisioni e rettifiche</i>	<i>-2.851</i>	<i>-2.217</i>				
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>26.682</b>	<b>25.736</b>	<b>26.682</b>	<b>25.736</b>	<b>946</b>	<b>3,7%</b>

#### I CREDITI ALLA CLIENTELA DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

A fine giugno 2011, l'esposizione netta dei crediti *non performing* del Gruppo è risultata pari a 2,2 miliardi di Euro, evidenziando una percentuale di incidenza sul complesso degli impieghi a clientela in aumento all'8,23% dal 7,62% di fine esercizio.

All'interno dell'aggregato le posizioni a sofferenza, al netto delle relative svalutazioni, si sono attestate su valori prossimi ai 900 milioni di Euro, denotando un'incidenza sul saldo complessivo dei crediti a clientela pari al 3,36% (3,20% a fine dicembre 2010). Anche le altre tipologie di crediti deteriorati hanno messo in luce un sensibile incremento: le partite incagliate sono risultate pari a 877 milioni di Euro, con un'incidenza del 3,29% sullo stock degli impieghi netti del Gruppo (2,99% a fine dicembre scorso); le esposizioni scadute e sconfinanti hanno invece raggiunto i 390 milioni di Euro, esprimendo una percentuale pari all'1,46% (1,32% a fine dicembre 2010).

#### CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ' (in milioni di Euro)

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	DATI AL 30/6/2011				
	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc %	Indice di copertura
Sofferenze	1.510	613	897	3,36%	40,59%
Incagli	980	104	877	3,29%	10,57%
Crediti ristrutturati	35	2	33	0,12%	5,30%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	405	15	390	1,46%	3,61%
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>2.930</b>	<b>733</b>	<b>2.197</b>	<b>8,23%</b>	<b>25,01%</b>
Crediti in bonis	24.569	84	24.485	91,77%	0,34%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>27.499</b>	<b>817</b>	<b>26.682</b>	<b>100,00%</b>	<b>2,97%</b>

DATI AL 31/12/2010					
TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	Esp. Lorda	Rett. di valore	Esp. Netta	Inc %	Indice di copertura
Sofferenze	1.378	555	823	3,20%	40,31%
Incagli	865	96	769	2,99%	11,10%
Crediti ristrutturati	29	1	28	0,11%	2,71%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	354	14	340	1,32%	4,02%
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>2.626</b>	<b>666</b>	<b>1.960</b>	<b>7,62%</b>	<b>25,38%</b>
Crediti in bonis	23.855	79	23.776	92,38%	0,33%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>26.481</b>	<b>745</b>	<b>25.736</b>	<b>100,00%</b>	<b>2,81%</b>

Per quanto attiene alla copertura dei crediti deteriorati, perseguita mediante politiche di accantonamento cautelative estese a tutte le banche del Gruppo, a fine semestre le rettifiche di valore ammontavano a complessivi 733 milioni, attestandosi al 25,0% dell'esposizione lorda, livello leggermente inferiore al dato di fine 2010.

Con riferimento infine alla rischiosità implicita nel portafoglio crediti *in bonis*, si precisa che le rettifiche prudenziali sono state determinate collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo, analizzato mediante una precisa metodologia di valutazione che tiene conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) per categorie di crediti omogenee. A fine giugno 2011, l'ammontare cumulato degli accantonamenti a valere sul portafoglio *in bonis* risultava pari a circa 84 milioni di Euro, evidenziando una percentuale di copertura dello 0,34%, sostanzialmente in linea con il livello dello scorso esercizio.

## LE ATTIVITÀ FINANZIARIE E LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Nel corso del primo semestre dell'esercizio, il Gruppo Veneto Banca ha mantenuto un profilo di rischio conservativo, cercando di cogliere mediante l'attività di trading le opportunità presenti sui mercati azionari italiani ed obbligazionari Europei.

A fine giugno 2011, lo stock complessivo delle attività finanziarie ammontava a 3,8 miliardi di Euro, evidenziando un deciso incremento, circa 1,5 miliardi, sulle consistenze di fine dicembre scorso (+65,8%).

### ATTIVITÀ FINANZIARIE (in milioni di Euro)

	giu-11	dic-10	var. ass.	var. %
Attività/Passività finanziarie di negoziazione	370	269	101	37,4%
Attività fin. detenute per la negoziazione	708	619	89	14,3%
Passività fin. di negoziazione	-338	-350	12	-3,4%
Attività finanziarie al fair value	71	71	0	0,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.382	1.963	1.419	72,3%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7	6	0	4,6%
<b>Totale attività finanziarie nette</b>	<b>3.830</b>	<b>2.310</b>	<b>1.520</b>	<b>65,8%</b>

La dinamica dell'aggregato è in gran parte riconducibile all'aumento del portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita", che si è attestato a circa 3,4 miliardi di Euro, registrando un balzo di oltre 1,4 miliardi rispetto al saldo di fine esercizio scorso (+72,3%). Tale comparto ha beneficiato degli acquisti di titoli di stato italiani, promossi dalla Capogruppo e dalla controllata Veneto Ireland, per un ammontare complessivo che si aggira intorno al miliardo di Euro; la parte restante dell'aumento è ascrivibile all'acquisto di titoli obbligazionari di primari istituti bancari e, in misura minore, di titoli di capitale.

L'altra variazione di rilievo intervenuta nel periodo ha riguardato il saldo netto delle "Attività finanziarie di negoziazione", che è aumentato di circa 100 milioni da inizio anno, in gran parte per effetto degli investimenti in titoli di debito effettuati dalla controllata Banca Intermobiliare.

A fine semestre, la posizione del Gruppo sull'interbancario presentava un saldo negativo di 2,3 miliardi di Euro, in aumento di 361 milioni rispetto al dato di fine dicembre scorso, scontando da un lato lo sviluppo dell'attività di intermediazione creditizia e dall'altro il considerevole incremento del portafoglio titoli.

Escludendo l'impatto delle attività finanziarie, il rapporto tra impieghi e raccolta diretta da clientela risulta perfettamente equilibrato, attestandosi al 100,5% (104,5% a fine dicembre 2010).

**PROVVISTA COMPLESSIVA (in milioni di Euro)**

	giu-11	dic-10	var. ass.	var. %
Crediti verso banche	1.590	1.391	200	14,4%
Debiti verso banche	3.871	3.311	561	16,9%
<b>Posizione netta sull'interbancario</b>	<b>-2.281</b>	<b>-1.920</b>	<b>-361</b>	<b>18,8%</b>

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:13 - 10.0.105.1000 (7)  
venetobancalca - 2011 - Bilancio semestrale VBH 2011

## I RISULTATI ECONOMICI

### PREMESSA

Nei prospetti che seguono, si intende presentare una sintesi dei risultati economici conseguiti dal Gruppo Veneto Banca nel primo semestre dell'esercizio, con particolare riferimento alla dinamica dei principali aggregati reddituali rispetto al corrispondente periodo del 2010.

A tal fine è stato predisposto un conto economico, riclassificato gestionalmente<sup>39</sup> per consentire una lettura più efficace dei fenomeni che hanno concorso alla formazione del risultato di periodo.

Prima di procedere alla lettura dei risultati economici, si ricorda che nei primi mesi del 2010 il Gruppo Veneto Banca ha perfezionato importanti acquisizioni, ampliando significativamente la propria dimensione operativa: dapprima l'aggregazione di bancApulia, con effetti contabili a partire dal 1° gennaio 2010; in seguito l'integrazione del Gruppo BIM e della Cassa di Risparmio di Fabriano, per le quali la rilevazione contabile è stata stabilita in via convenzionale rispettivamente dal mese di aprile e maggio 2010.

Tale circostanza deve essere tenuta in considerazione nella valutazione della performance reddituale conseguita dal Gruppo Veneto Banca nei due periodi di analisi.

### IL CONTO ECONOMICO IN SINTESI

Nella prima metà del 2011, in un contesto economico alle prese con una lenta quanto incerta uscita dalla recessione, si sono progressivamente materializzate nuove ombre sulla via della ripresa legate in particolare alla debolezza della crescita economica e all'aggravarsi della crisi del debito sovrano di alcuni paesi dell'Eurozona. In tale scenario, il Gruppo Veneto Banca ha chiuso il semestre realizzando un utile di 131,5 milioni di Euro, che si confronta con i 41,8 milioni registrati nello stesso periodo dello scorso esercizio.

Si precisa fin da subito che sul risultato del semestre ha influito in misura determinante l'esercizio dell'opzione per l'affrancamento dell'avviamento, grazie alla quale il Gruppo Veneto Banca ha ottenuto il riconoscimento fiscale degli avviamenti derivanti da precedenti aggregazioni aziendali; l'esercizio dell'opzione ha comportato l'iscrizione dei benefici fiscali futuri attesi dalla deduzione, in via extracontabile, degli avviamenti dal reddito d'impresa, a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 16% del valore affrancato.

<sup>39</sup> Per quanto riguarda il criterio di riclassificazione gestionale, gli interventi più rilevanti hanno riguardato le seguenti voci:

- a) Margine di interesse: include, oltre al saldo degli interessi netti (voce 30 C/E), anche il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 C/E "Risultato netto dell'attività di copertura"). Dall'aggregato sono stati altresì depurati i differenziali relativi ai derivati swap sulle cartolarizzazioni (di pertinenza del veicolo) e gli altri oneri accessori, ricondotti rispettivamente al risultato dell'attività di negoziazione e al comparto degli altri proventi/oneri di gestione.
- b) Commissioni nette: all'interno della voce sono stati ricondotti anche i recuperi delle spese di invio estratto conto, per la componente residuale iscritta alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".
- c) Risultato dell'attività di negoziazione e valutazione attività finanziarie: tale voce comprende il risultato dell'attività di negoziazione (voce 80 C/E), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100.b), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività detenute sino a scadenza (voce 100.c) e delle passività finanziarie (voce 100.d). Inoltre, all'interno dell'aggregato rientra anche la variazione di valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* (voce 110 C/E) e le rettifiche di valore delle attività finanziarie predette (voce 130).
- d) Altri oneri/proventi di gestione: tale aggregato comprende prevalentemente ricavi non caratteristici ed altre componenti di costo o ricavo non ricorrenti. Rispetto al saldo contabile (220 C/E), sono stati depurati i recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, i recuperi relativi alle spese di invio estratto conto e la componente di rettifiche di valore connessa a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi. All'interno della voce sono stati invece riallocati gli altri oneri accessori alle operazioni di cartolarizzazione, contabilmente iscritti alla voce 20 C/E "Interessi passivi e oneri assimilati". Al netto di tali rettifiche, il saldo è stato gestionalmente ricondotto nell'ambito del Margine di Intermediazione.
- e) Altre spese amministrative: tale aggregato è stato modificato rispetto alla voce 180.b del conto economico mediante la deduzione dei recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, contabilmente allocati alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione".
- f) Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali: tale voce include anche la componente delle rettifiche di valore riferibili a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi.
- g) Rettifiche di valore su crediti e altre attività: tale aggregato include gli utili (perdite) da cessione crediti (voce 100.a), le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti (voce 130.a) e relative alle altre operazioni finanziarie (voce 130.d).

	giu-11	giu-10	var. ass.	var. %
Margine di interesse	295.959	276.213	19.746	7,1%
Commissioni nette	166.386	139.048	27.338	19,7%
Dividendi	6.553	7.822	-1.268	-16,2%
Ris. attività di negoziazione e valut. Att. Fin.	16.629	13.324	3.305	24,8%
Altri oneri (proventi) di gestione	-1.418	-2.099	680	-32,4%
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	13	-1	14	n.s.
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>484.122</b>	<b>434.307</b>	<b>49.814</b>	<b>11,5%</b>
Costo del personale	-201.707	-176.555	-25.152	14,2%
Altre spese amministrative	-117.261	-101.090	-16.171	16,0%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-25.788	-22.304	-3.483	15,6%
<b>Costi operativi</b>	<b>-344.755</b>	<b>-299.949</b>	<b>-44.806</b>	<b>14,9%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>139.367</b>	<b>134.358</b>	<b>5.008</b>	<b>3,7%</b>
Rettifiche di valore su crediti e altre attività	-73.299	-51.367	-21.932	42,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-7.532	-7.656	124	-1,6%
Utile (perdita) delle partecipazioni (altre componenti)	-357	1.408	-1.765	n.s.
Utile (perdita) da cessione di investimenti	-4	299	-303	n.s.
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>58.175</b>	<b>77.044</b>	<b>-18.868</b>	<b>-24,5%</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	75.665	-37.102	112.767	n.s.
Utile delle attività correnti in via di dismissione	-12	1.010	-1.022	n.s.
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-2.293	871	-3.164	n.s.
<b>Utile netto di periodo</b>	<b>131.536</b>	<b>41.822</b>	<b>89.713</b>	<b>214,5%</b>

A tale risultato hanno concorso, con apporti commisurati alla dimensione e alla specificità del proprio business, tutte le società del Gruppo.

Come si evince dalla tabella che segue, nei primi sei mesi dell'esercizio le banche operanti nel territorio nazionale hanno conseguito un utile aggregato superiore ai 124 milioni di Euro, in forte crescita rispetto al risultato dello scorso semestre (+90 milioni; +262,2%); tale andamento riflette da un lato l'exploit della Capogruppo e di bancApulia, entrambe beneficiarie degli effetti fiscali derivanti dall'affrancamento degli avviamenti, e dall'altro la brillante semestrale di Banca Intermobiliare. Nel medesimo periodo, il comparto estero ha accusato una sensibile contrazione, registrando un utile aggregato inferiore ai 3 milioni di Euro (-22,3%). Da ultimo, si presenta in flessione anche l'apporto delle società prodotte, appesantite dalla performance negativa di Claris Factor.

BANCA/SOCIETA'	giu-11	giu-10	var. ass.	var. %
Veneto Banca Scpa <sup>(*)</sup>	110.057	37.105	72.952	196,6%
bancApulia	4.148	-5.929	10.077	n.s.
Carifac <sup>(**)</sup>	596	2.292	596	-74,0%
Co.Fi.To/BIM <sup>(***)</sup>	9.522	855	9.522	n.s.
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>124.324</b>	<b>34.324</b>	<b>90.000</b>	<b>262,2%</b>
Banca Italo Romena	2.901	4.022	-1.121	-27,9%
Eximbank	2.636	2.961	-325	-11,0%
Veneto Banka D.D	62	-982	1.045	n.s.
Veneto Banka SH.A.	455	-838	1.293	n.s.
Italo Romena Leasing	-2.811	-919	-1.891	205,7%
Immobiliare Italo Romena	-478	-685	207	-30,2%
<b>Totale Comparto Estero</b>	<b>2.766</b>	<b>3.558</b>	<b>-793</b>	<b>-22,3%</b>
Clarifactor	-1.898	852	-2.750	n.s.
Clarifactor Leasing	1.653	2.153	-500	-23,2%
Altre Società consolidate integralmente	86	210	-124	-58,9%
<b>Totale Società Prodotto</b>	<b>-159</b>	<b>3.215</b>	<b>-3.374</b>	<b>n.s.</b>
Veneto Ireland Financial Services	19.983	12.880	7.104	55,2%
<b>Soc. consolidate con il metodo integrale</b>	<b>146.914</b>	<b>53.976</b>	<b>92.937</b>	<b>172,2%</b>
Rettifiche di consolidamento	-10.693	-12.757	2.064	-16,2%
Utile di pertinenza di terzi	-4.685	603	-5.288	n.s.
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>131.536</b>	<b>41.822</b>	<b>89.713</b>	<b>214,5%</b>

<sup>(\*)</sup> Il risultato al 30 giugno 2010 della Capogruppo Veneto Banca è ricostruito pro-forma.

<sup>(\*\*)</sup> Il risultato al 30 giugno 2010 è relativo alla frazione di utile maturata nei mesi di maggio e giugno.

<sup>(\*\*\*)</sup> Il risultato al 30 giugno 2010 è relativo alla frazione di utile maturata dal 1° aprile 2010.

Dal risultato complessivo delle società consolidate con il metodo integrale, pari a 146,9 milioni di Euro, si perviene all'utile netto di pertinenza della Capogruppo dopo aver operato le scritture di rettifica tipiche del processo di consolidamento e dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, della frazione di utile di loro pertinenza. Tra le prime, la voce di rettifica più consistente è rappresentata dall'elisione dei dividendi infragruppo, pari a complessivi 8,4 milioni di Euro, riconducibili per oltre l'85% al contributo della controllata Banca Italo Romena.

## IL MARGINE DI INTERESSE

A chiusura del primo semestre dell'esercizio, il margine di interesse, riclassificato gestionalmente e comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a 296 milioni di Euro, segnando un incremento di circa 19,7 milioni in termini assoluti, equivalente ad un progresso nell'ordine dei 7 punti percentuali rispetto al consuntivo di fine giugno scorso (a perimetro storico).

	giu-11	giu-10	var. ass.	var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	574.787	465.672	109.115	23,4%
Interessi passivi e oneri assimilati	-285.455	-191.092	-94.363	49,4%
<b>Risultato netto da interessi</b>	<b>289.332</b>	<b>274.580</b>	<b>14.752</b>	<b>5,4%</b>
Risultato netto dell'attività di copertura	6.627	1.634	4.994	305,7%
<b>Margine di interesse ante rettifiche</b>	<b>295.959</b>	<b>276.213</b>	<b>19.746</b>	<b>7,1%</b>

La dinamica dell'aggregato è stata influenzata positivamente dal concorso di due fattori riferibili, nella sostanza, alla variazione del perimetro di consolidamento: il primo attiene alla limitata contribuzione nel C/E del I semestre 2010 dei risultati reddituali di Carifac e del Gruppo BIM, contabilizzati "pro-quota" dal momento dell'effettiva integrazione nel Gruppo; il secondo riguarda la diversa rappresentazione contabile del risultato della compagnia assicurativa Apulia Previdenza, che mentre in precedenza figurava sinteticamente alla voce "Utile dei gruppi di attività in via di dismissione" nella semestrale 2011 è stato disaggregato con apertura "per singola voce".



Sulla scorta delle considerazioni appena svolte, dopo aver operato le opportune integrazioni al fine rendere confrontabili i due periodi di analisi, il margine di interesse risulterebbe in flessione di circa 3,2 milioni su base annua (-1,1%).

La dinamica del comparto è stata condizionata dall'onerosità del funding, soprattutto sulla componente a medio/lungo termine, risentendo delle nuove tensioni alimentate dall'aggravarsi della crisi del debito sovrano nell'area Euro. Tale fattore è stato in parte bilanciato dalla crescita dei volumi intermediati e dalla contribuzione degli impieghi (mark-up), che riflette il maggior premio al rischio legato alla perdurante fragilità del contesto economico.

## IL MARGINE D'INTERMEDIAZIONE

A chiusura del primo semestre 2011, il margine di intermediazione del Gruppo è balzato a 484,1 milioni di Euro, evidenziando una crescita di 49,8 milioni sul dato di raffronto di fine giugno 2010 (+11,5% la variazione tendenziale).

Con riferimento alle principali determinanti del suddetto risultato, si è già visto come il margine di interesse, con quasi 296 milioni di Euro, si confermi quale componente di reddito privilegiata, pur sperimentando una ulteriore erosione del proprio livello di contribuzione al margine di intermediazione consolidato (61,1% a fine giugno 2011 a fronte del 63,6% dello scorso semestre).

E' invece aumentata l'incidenza delle commissioni nette che, con un ammontare di 166,4 milioni di Euro, hanno messo in luce un progresso di circa 27,3 milioni sul dato di fine giugno scorso (+19,7%), contribuendo per circa un terzo al complesso dei ricavi della gestione ordinaria. Anche in questo caso valgono le considerazioni già svolte in ordine alla comparabilità dei risultati economici nei due periodi di analisi; rivista su basi omogenee, la dinamica delle commissioni si conferma positiva, evidenziando una crescita di circa 5,8 milioni sul dato "pro-forma" di fine giugno 2010 (+3,6%). Alla buona performance del comparto hanno contribuito in misura determinante le commissioni applicate sui finanziamenti e in generale sul servizio di affidamento, compensando il tendenziale rallentamento osservato sui servizi bancari tradizionali (conti correnti e servizi transazionali).

Il risultato dell'attività di negoziazione e valutazione delle attività finanziarie ha registrato un utile pari a 16,6 milioni di Euro, segnando un progresso di 3,3 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso esercizio (+24,8%). A perimetro omogeneo, considerando anche l'utile non trascurabile prodotto da Banca Intermobiliare nel primo trimestre del 2010, la performance dell'area finanza fa al contrario registrare una flessione di circa 2,1 milioni di Euro (-11,2%). Sul raffronto tra i due periodi ha pesato anche la realizzazione, nel primo semestre 2010, di una plusvalenza straordinaria di 9,1 milioni di Euro, derivante dalla cessione di un titolo di stato estero. Tutto ciò considerato, si può osservare un sostanziale miglioramento della redditività del comparto sulla componente ordinaria, grazie al risultato positivo nell'operatività in derivati della Capogruppo e all'ottima performance realizzata nella negoziazione per conto proprio da Banca Intermobiliare.

A completare il complesso dei ricavi generati dalla gestione caratteristica si segnala l'apporto dei dividendi, pari a 6,6 milioni di Euro, e il saldo degli altri oneri/proventi di gestione, negativo per 1,4 milioni di Euro, mentre si presenta del tutto marginale il risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto.

## I COSTI DI GESTIONE

A chiusura del primo semestre dell'esercizio, i costi operativi - che includono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - si sono attestati a 345 milioni di Euro, evidenziando un aumento pari a 44,8 milioni rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio (+14,9%). Come si è già avuto modo di osservare analizzando l'andamento dei ricavi, anche la dinamica dei costi risulta influenzata dalla contabilizzazione parziale delle componenti di reddito riferibili alle società acquisite nel corso del I semestre 2010.

A perimetro omogeneo, la crescita dei costi operativi del Gruppo è risultata inferiore a 1,7 milioni di Euro, che equivale ad una variazione tendenziale nell'ordine del punto percentuale.

All'interno del comparto, il costo del personale si è attestato a 201,7 milioni di Euro, registrando la variazione più rilevante in valori assoluti, pari a 25,2 milioni (+14,2%). Su basi omogenee, tale voce appare sostanzialmente invariata.

Le altre spese amministrative, rettifiche secondo i criteri gestionali già riferiti in premessa, hanno evidenziato una crescita di circa 16,2 milioni rispetto al dato di raffronto di giugno 2010, collocandosi a 117,3 milioni di Euro (+16,0%). Anche in questo caso, dopo aver operato le opportune integrazioni per rendere confrontabili i due aggregati, si profila una dinamica estremamente contenuta dei costi diversi, in linea con gli obiettivi di razionalizzazione e di efficienza perseguiti dal Gruppo.

Infine, le rettifiche nette di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali si sono attestate a 25,8 milioni di Euro, fissando l'aumento a circa 3,5 milioni rispetto al dato di fine giugno 2010 (+15,6%, che si riduce a 2,2 punti percentuali a perimetro omogeneo).

In seguito alle dinamiche appena descritte, il *cost-income ratio*<sup>40</sup>, indicatore sintetico della performance aziendale in termini di efficienza, ha evidenziato un lieve incremento, passando dal 69,1% al 71,2%.

## IL RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

A chiusura del semestre, il risultato lordo di gestione, che esprime l'apporto reddituale assicurato dalla gestione ordinaria, si è portato a 139,4 milioni di Euro, mettendo in luce una crescita di 5,0 milioni sul corrispondente periodo del 2010 (+3,7%).

A perimetro omogeneo, tale voce presenta invece una contrazione di circa 3,8 milioni di Euro (-2,7%).

## IL RISULTATO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

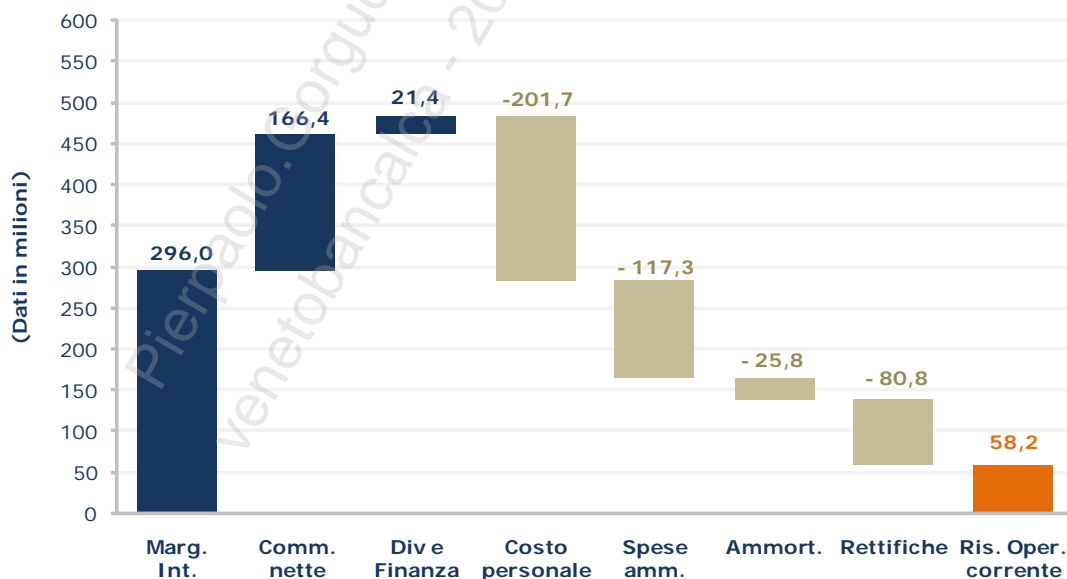
Il protrarsi degli effetti della crisi sull'economia reale, associato alla debolezza della ripresa economica, hanno richiesto alle banche del Gruppo di procedere ad accantonamenti adeguati a fronteggiare, anche prospetticamente, il rischio creditizio.

A fine giugno 2011, l'ammontare delle rettifiche su crediti - comprensivo anche delle perdite da cessione crediti e delle rettifiche su altre operazioni finanziarie - si è attestato a 73,3 milioni di Euro, segnando un aumento di 21,9 milioni rispetto ai dodici mesi precedenti. Anche a parità di perimetro, il flusso di rettifiche ha registrato un deciso inasprimento rispetto al primo semestre 2010, quantificabile in circa 17 milioni di Euro (+30,6%).

Nei primi sei mesi dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti prudenziali a fondi rischi ed oneri per complessivi 7,5 milioni, in linea con l'ammontare stanziato a fine giugno 2010.

Considerate anche le suddette componenti, il risultato della gestione corrente al lordo delle imposte si è attestato a 58,2 milioni, a fronte dei 77 milioni realizzati nel medesimo periodo dello scorso esercizio (-24,5%).

### RISULTATO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE AL 30 GIUGNO 2011



<sup>40</sup> L'indicatore è determinato come rapporto tra i costi operativi (spese per il personale, altre spese amministrative e rettifiche di valore su immobilizzazioni) e il margine di intermediazione gestionale.

## LE IMPOSTE

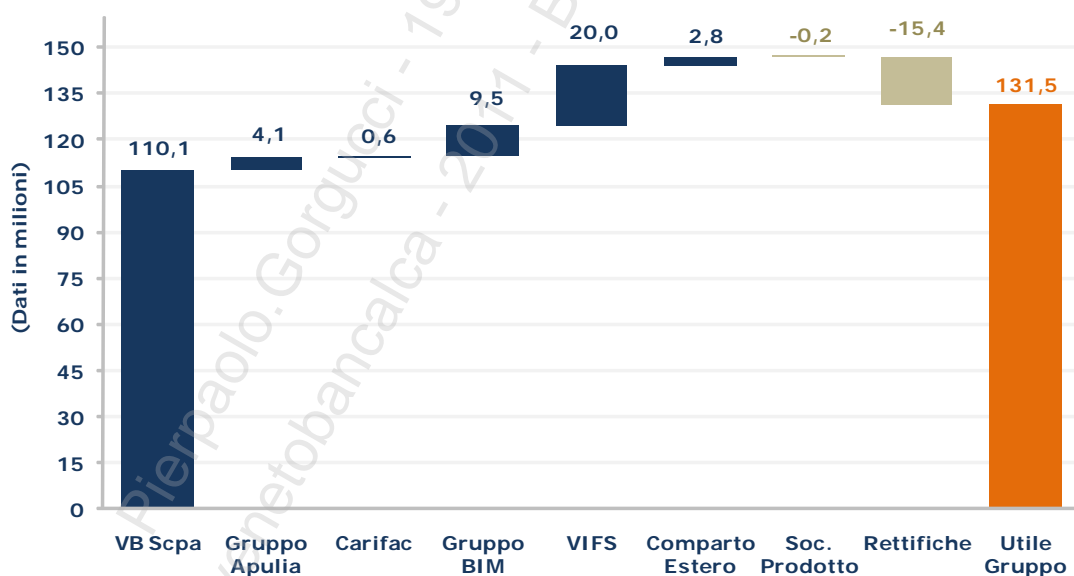
Le imposte sul reddito di periodo sono positive per 30,7 milioni di Euro, rispetto all'onere di 37,5 milioni di Euro dell'analogo periodo del 2010, per effetto del beneficio connesso all'affrancamento ai fini fiscali del valore dell'avviamento iscritto in bilancio ed emerso in seguito alle operazioni di fusione per incorporazione, avvenute nel corso dell'anno 2010, delle controllate Banca di Bergamo spa, Banca Popolare di Monza e Brianza spa, Banca Popolare di Intra spa e Veneto Banca spa nella capogruppo Veneto Banca, e di Banca Meridiana spa nella controllata BancApulia; per quest'ultima è stato pure affrancato il fair value dei mutui ipotecari iscritti in bilancio.

Le banche interessate hanno infatti deliberato di avvalersi dell'opzione prevista dalle disposizioni dell'art. 15, comma 10, del D.L. 185/2008 (convertito in Legge 2/2009) ed l'affrancamento ha comportato - secondo il trattamento contabile adottato, previsto dall'Organismo Italiano di Contabilità nel documento Serie applicazioni IAS/IFRS del febbraio 2009 - l'iscrizione nell'esercizio 2011 sia del costo della relativa imposta sostitutiva, pari a livello di Gruppo a complessivi Euro 109,8 milioni, sia dell'intero ammontare delle imposte differite attive a fronte del beneficio fiscale connesso con la deducibilità futura delle quote di ammortamento "extracontabile" dell'avviamento e del fair value affrancato, pari a Euro 224,3 milioni, per un beneficio complessivo netto di Euro 114,5 milioni. A questo si è contrapposta l'aumento per le banche dell'aliquota IRAP dello 0,75% (e del 2% per le assicurazioni) che ha portato ad un onere aggiuntivo per imposte correnti di circa Euro 3 milioni a livello di Gruppo.

## L'UTILE NETTO DI PERIODO

Dedotta infine la componente di pertinenza di terzi, pari a 2,3 milioni di Euro, il Gruppo Veneto Banca ha archiviato i primi sei mesi dell'esercizio con un utile netto di 131,5 milioni di Euro, più che triplo rispetto al medesimo periodo del 2010, ed una redditività dei mezzi propri (ROE) in crescita al 9,2%.

CONTRIBUTO ALL'UTILE CONSOLIDATO DI GIUGNO 2011



## LE ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

## ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	30/6/2011	31/12/2010
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>411.224</b>	<b>394.543</b>
a) terreni	64.708	80.391
b) fabbricati	254.178	212.525
c) mobili	30.323	30.180
d) impianti elettronici	7.315	8.537
e) altre	54.700	62.910
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	<b>80.697</b>	<b>81.427</b>
a) terreni	34.270	34.270
b) fabbricati	42.888	43.436
c) mobili	107	125
d) impianti elettronici		
e) altre	3.432	3.596
<b>Totale A</b>	<b>491.921</b>	<b>475.970</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>6.606</b>	<b>15.893</b>
a) terreni	19	39
b) fabbricati	6.587	15.854
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>6.606</b>	<b>15.893</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>498.527</b>	<b>491.863</b>

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

## ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 30/6/2011
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>114.661</b>	<b>277.975</b>	<b>41.807</b>	<b>23.829</b>	<b>117.016</b>	<b>575.288</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		22.014	11.502	15.292	50.510	99.318
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>114.661</b>	<b>255.961</b>	<b>30.305</b>	<b>8.537</b>	<b>66.506</b>	<b>475.970</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>7.475</b>	<b>57.989</b>	<b>2.630</b>	<b>533</b>	<b>8.408</b>	<b>77.035</b>
B.1 Acquisti	6.990	4.225	2.449	426	4.237	18.327
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore		53.000	24	53	17	53.094
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio	479	300	15	12	72	878
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altri variazioni	6	464	142	42	4.082	4.736
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>23.158</b>	<b>16.884</b>	<b>2.505</b>	<b>1.755</b>	<b>16.782</b>	<b>61.084</b>
C.1 Vendite					9.619	9.619
C.2 Ammortamenti		5.415	2.445	1.642	6.966	16.468
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio	4	105	15	34	22	180
C.6 Trasferimenti a:			25	57	43	125
a) attività materiali detenute a scopo di investimento					43	43
b) attività in via di dismissione			25	57		82
C.7 Altre variazioni	23.154	11.364	20	22	132	34.692
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>98.978</b>	<b>297.066</b>	<b>30.430</b>	<b>7.315</b>	<b>58.132</b>	<b>491.921</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		93.092	53.749	43.384	148.196	338.421
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>98.978</b>	<b>390.158</b>	<b>84.179</b>	<b>50.699</b>	<b>206.328</b>	<b>830.342</b>
E. Valutazione al costo						

## ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Totale 30/6/2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>39</b>	<b>15.854</b>	<b>15.893</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>190</b>	<b>11</b>	<b>201</b>
B.1 Acquisti			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.3 Variazioni positive di fair value			
B.4 Riprese di valore			
B.5 Differenze di cambio positive			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7 Altri variazioni	190	11	201
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>210</b>	<b>155</b>	<b>365</b>
C.1 Vendite	200	101	301
C.2 Ammortamenti		54	54
C.3 Variazioni negative di fair value			
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5 Differenze di cambio negative			
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività			
a) immobili ad uso funzionale			
b) attività non correnti in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni	10		10
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>19</b>	<b>6.587</b>	<b>6.606</b>
E. Valutazione al fair value			

## REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Il prospetto presenta alla voce "altre componenti reddituali al netto delle imposte" le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>133.829</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	23.483	802	24.285
a) variazioni di fair value	14.504	2.683	17.187
b) rigiro a conto economico	7.722	(1.232)	6.490
- rettifiche da deterioramento	4.632	(651)	3.981
- utili/perdite da realizzo	3.090	(581)	2.509
c) altre variazioni	1.257	(649)	609
30. Attività materiali	(463)		(463)
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:	96		96
a) variazioni di fair value	96		96
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio	(1.097)		(1.097)
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni	(1.097)		(1.097)
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		19	19
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	92		92
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni	92		92
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>22.111</b>	<b>821</b>	<b>22.932</b>
<b>120. Redditività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>156.761</b>
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	(5.160)
<b>140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>161.921</b>



## L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI

### PREMESSA

Il bilancio semestrale consolidato abbreviato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti state ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività della Banca registrata negli ultimi esercizi e della sostanzialmente buona qualità degli attivi. Si evidenzia inoltre che l'Istituto gode di un facilitato accesso alle risorse finanziarie, sia nell'interbancario che nei confronti delle Banche centrali.

Con l'entrata delle varie società controllate nel Gruppo Veneto Banca tutte le attività di controllo e di gestione dei rischi delle stesse si sono adeguate alle regole definite dalla capogruppo Veneto Banca. Si riporta quindi l'informativa del rischio così come definita dalla capogruppo.

### IL PROFILO DI RISCHIO DEL GRUPPO

Il Gruppo Veneto Banca, a cui appartiene bancApulia, opera esclusivamente come banca commerciale, presente - tramite l'attività delle proprie controllate - oltre che sul territorio nazionale, anche all'estero, nell'Est Europa – in Romania, Moldavia e Croazia - e in Irlanda.

Nell'ambito dell'attività tipica, presidia sia le aree di business direttamente correlate alla tradizionale intermediazione bancaria che quelle legate ai servizi finanziari, quali il leasing, il factoring e il credito al consumo, alle quali si aggiunge l'operatività svolta ai fini della gestione della tesoreria e del portafoglio di proprietà, nonché delle negoziazioni sui mercati mobiliari e valutari.

Nello svolgimento di tali attività, il Gruppo si trova ad essere ordinariamente esposto, pur se con gradi di rilevanza diversi, alle tipologie di rischio connaturate all'operatività caratteristica.

In concomitanza con il recepimento della nuova regolamentazione di vigilanza, introdotta nel dicembre 2006 con la circolare di Banca d'Italia n. 263 e la conseguente implementazione del Processo Interno di Autovalutazione Patrimoniale (c.d. ICAAP<sup>41</sup>), è stato avviato un sistematico processo per l'analisi, la misurazione, il monitoraggio e il presidio dei rischi identificati come rilevanti per il Gruppo.

Tra questi, le principali categorie riconosciute come rilevanti sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- rischio di credito e controparte, che rappresenta la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia. Il rischio di controparte è una fattispecie di rischio di credito: si tratta del rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa;
- rischio di mercato, che si riferisce alle variazioni di valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari indotte da variazioni inattese delle condizioni di mercato. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione (Trading Book)<sup>42</sup>;
- rischio operativo, con il quale si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni;
- rischio di tasso d'interesse, che si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse può avere sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (Banking Book);
- rischio di liquidità, ovvero il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza;
- rischio di concentrazione, che rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse, controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica;
- rischio strategico, che è correlato alle possibili flessioni degli utili o del capitale derivanti da

<sup>41</sup> *Internal Capital Adequacy Assessment Process*

<sup>42</sup> La generale distinzione del portafoglio tra Banking e Trading Book è determinata dalle seguenti definizioni:

- il Banking Book include tutti i prestiti e i depositi derivanti principalmente dalle tradizionali attività commerciali verso la clientela Retail e Corporate (includere le attività di Investment Banking);
- il Trading Book, invece, ricomprende tutte le attività di negoziazione in proprio della banca su strumenti finanziari negoziabili sul mercato.

La principale differenza tra questi due segmenti risiede nella diversa finalità che li caratterizza: mentre il Banking Book è orientato al mantenimento, nel tempo, delle posizioni assunte, il Trading Book è orientato alla negoziazione a brevissimo termine (day by day, intraday). La distinzione tra Banking e Trading Book, inoltre, è riscontrabile anche nelle diverse regole di contabilità applicabili ai due segmenti (mentre i valori di riferimento per il Banking Book sono quelli di natura contabile, per il Trading Book sono quelli di mercato). L'approccio pratico adottato da Veneto Banca Holding per la separazione tra Banking e Trading Book ha fatto leva sull'identificazione del portafoglio di Trading Book (è il portafoglio Held For Trading del Gruppo); il Banking Book, per differenza, è costituito dal totale dell'attivo al netto del portafoglio HFT.

cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, da inadeguata attuazione di decisioni, da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Nell'ambito di tale categoria viene fatto ricadere anche il rischio Paese, che deriva dall'operatività del Gruppo all'estero;

- rischio reputazionale, che è collegato alle possibili flessioni degli utili o del capitale derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza;
- rischio residuo, riferito all'eventualità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito, come le garanzie reali o finanziarie, utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Per il governo dei rischi sopra descritti sono state adottate opportune Risk Policy, nell'ambito delle quali sono state stabilite le modalità di sorveglianza e presidio organizzativo mediante la definizione di limiti operativi e/o di processi gestionali e di controllo. Si è altresì proceduto, quando la natura e le caratteristiche del singolo rischio lo consentano, a definire le metodologie utilizzate per il calcolo dell'esposizione patrimoniale del Gruppo in termini di massima perdita inattesa.

## OBIETTIVI E POLITICHE NELLA GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il Gruppo Veneto Banca impronta la propria operatività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la connessa esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di stabilità nell'esercizio dell'attività bancaria che all'attitudine al rischio dei Soci e allo spirito mutualistico/cooperativistico dell'Istituto.

I principali obiettivi che il Gruppo si propone di perseguire tramite un'attenta politica e gestione dei complessivi rischi aziendali sono, in sintesi, riconducibili ai seguenti punti:

- costante crescita del valore aziendale;
- creazione di valore per i Soci in misura adeguata rispetto a finanziamenti alternativi ma comparabili sotto il profilo del rischio-rendimento;
- elevata parcellizzazione del rischio di credito, anche in coerenza con il target commerciale di riferimento, ovvero famiglie ed imprese di piccola e media dimensione;
- assunzione di rischi di mercato in misura limitata, coerentemente alla vocazione commerciale del Gruppo;
- esposizione al rischio di tasso d'interesse strutturale ad un livello contenuto;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi complete ed accurate, nella prospettiva di poter passare in futuro alla rilevazione dei rischi con modelli interni anche ai fini della vigilanza prudenziale;
- trasparenza nei confronti del mercato sull'esposizione al rischio.

Allo scopo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto a eventi indesiderati, il Gruppo Veneto Banca si è dotato di strutture organizzative, di processi, di risorse – umane e tecnologiche – e di competenze in grado di assicurare l'individuazione, il controllo e la gestione di tutti i rischi correlati alla sua operatività tipica.

In particolare, va segnalato come l'intero processo sia presieduto e coordinato dalla Capogruppo Veneto Banca, dove risiedono i soggetti e le strutture preposti a monitorare e gestire i diversi rischi.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, tuttavia, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi e le relative linee guida.

Su queste tematiche, a supporto del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, con riguardo ai poteri a questo conferiti, opera il Comitato Rischi di Gruppo, il cui ruolo e responsabilità sono esplicitati e formalizzati in apposito Regolamento. In particolare, il Comitato Rischi di Gruppo assiste l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella formulazione delle strategie e delle politiche di rischio, fornendo gli strumenti e le informazioni necessarie per una consapevole capacità decisionale. A questo Comitato è assegnato l'obiettivo di proporre le azioni per ottimizzare l'utilizzo del capitale del Gruppo e delle singole Società, mantenendo la propensione al rischio dell'azienda nell'ambito dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti dagli Organi di governo delle singole Società.

La centralità assegnata dal Gruppo al controllo del rischio si riflette sul modello di gestione e controllo che si fonda su alcuni principi basilari, quali:

- la chiara individuazione delle responsabilità nella loro assunzione;
- l'adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle best practices internazionali;
- la separatezza fra le unità organizzative deputate alla gestione e le funzioni addette al controllo.

Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati nei manuali di Policy dei rischi identificati come

rilevanti. Questi documenti guida – proposti e validati dal Comitato Rischi di Gruppo, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e successivamente recepiti dai Consigli di Amministrazione delle società controllate - vanno a disciplinare il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi ed oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa – organi e funzioni aziendali - deputata allo svolgimento delle attività disciplinate con la relativa attribuzione di ruoli e responsabilità.

### **La normativa Basilea 2: gli adempimenti normativi e l'attività progettuale**

In adempimento alla Circolare 263 di Banca d'Italia, la Capogruppo Veneto Banca ha predisposto ed inviato nello scorso mese di aprile 2011 all'Organo di controllo il consueto Resoconto ICAAP. Nel contempo, secondo le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale, è proseguito il piano programmatico di miglioramento per rafforzare e consolidare gli strumenti e le soluzioni per il processo di autovalutazione complessiva dell'adeguatezza patrimoniale da parte delle banche.

Allo stato attuale, per la determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari, il Gruppo utilizza le metodologie standard previste da Banca d'Italia per i rischi di credito e di mercato e l'approccio base per la misurazione del rischio operativo.

Per quanto riguarda il "secondo pilastro", sono state utilizzate, in combinazione, metodologie standard e modelli interni, limitando questi ultimi alla misurazione dei rischi di mercato, di tasso d'interesse e strategico.

Parallelamente, è proseguita l'attività sul progetto multidisciplinare – svolto in collaborazione con SEC Servizi e con primarie società di consulenza - per lo sviluppo e l'implementazione di modelli di rating personalizzati relativamente ai clienti Privati e Aziende (Small Business, Corporate e Large Corporate) seguendo un approccio Internal Rating Based (IRB), naturale evoluzione del modello standardizzato.

Stante la particolare complessità del Gruppo per dimensioni del portafoglio e articolazione delle società è stata condotta un'analisi di dettaglio per sviluppare il percorso di adozione del rating interno.

E' stato in tal senso definito un programma triennale che prevede, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa su Basilea 2 – primo pilastro, di rispettare il vincolo del requisito d'uso nel triennio 2011-2013, con l'ipotesi di validazione presso gli Organi di Vigilanza dal 1° gennaio 2014.

In base al citato piano di adeguamento, dal gennaio 2011 sono stati introdotti i modelli IRB-compliant per la clientela classificata nella nuova segmentazione di rischio, rivista sempre in ottica IRB, che prevede l'articolazione nei seguenti segmenti: Privati, Small Business, PMI Persone, PMI Capitali, Large Corporate, Società Immobiliari, Società Finanziarie, Istituzioni senza scopo di lucro, Enti sovrani, Amministrazioni Pubbliche, Società non finanziarie non residenti, Banche e Altre tipologie residuali.

L'adozione di modelli IRB-compliant ha indotto inoltre precise valenze gestionali, ossia il sistema di rating assume un ruolo pro-attivo nella gestione e nelle politiche del credito, e i rating sono utilizzati nella reportistica documentale direzionale predisposta regolarmente dal Risk Management.

Il programma prevede altresì per l'anno in corso l'estensione in ottica IRB anche dei modelli per la LGD e l'EAD, propedeutici per la quantificazione della perdita attesa e per le successive estensioni della stima di quest'ultima attraverso l'implementazione di un raccordo tra le segmentazioni di rischio, standardizzata e commerciale.

Sono in corso, altresì, degli interventi multidisciplinari con l'obiettivo di rivedere e integrare, sempre in ottica IRB-compliant altri strumenti operativi a supporto.

Nell'ambito della regolamentazione prudenziale, che prevede la necessità di dare adeguata e completa comunicazione in merito al risk governance ("terzo pilastro") al fine di favorire una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche da parte degli operatori di mercato, è stata data pubblicazione nel sito web istituzionale della Capogruppo del documento "Informativa al pubblico ai sensi delle disposizioni di vigilanza per le banche (circ. n. 263 del 27 dicembre 2006)", articolata in appositi quadri sinottici che classificano le informazioni di carattere quantitativo e qualitativo di cui è stata prevista la diffusione.

### **IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI**

Il sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto di leggi, disposizioni dell'Organo di Vigilanza e strategie aziendali, coinvolge con diversi ruoli gli Organi Amministrativi, il Collegio Sindacale, la Direzione e tutto il personale ed è definito sia per la capogruppo che per ciascuna Banca italiana ed estera del Gruppo.

Veneto Banca, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita un controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo e ha dotato ogni singola controllata di una struttura dei controlli interni che consenta l'effettivo presidio sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso

sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti. A tale scopo esso è continuamente aggiornato ed adeguato alle diverse attività della capogruppo e delle società dalla stessa controllate.

La struttura dei controlli per il governo delle diverse tipologie di rischi è impostata, in linea con quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, su tre livelli (controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di internal audit). Al fine di considerare le particolarità del mondo estero, è inoltre previsto un quarto livello di controllo rappresentato dall'attività di supervisione e coordinamento delle locali funzioni di Audit, nonché da attività di verifica diretta svolta dalla Direzione Centrale Internal Audit in ottica di Gruppo.

Il sistema dei controlli di terzo livello è pienamente operativo per tutte le Banche e Società rientranti nel perimetro di audit: Banche Rete italiane, controllate italiane, partecipate estere (con riferimento alle quali sono in corso di revisione i meccanismi e le regole di riporto/governance delle funzioni di audit locali), nonché per tutte le altre le Società che potrebbero generare potenziali rischi per il Gruppo.

La pianificazione annuale e pluriennale delle attività di audit avviene sulla base di una metodologia (risk-assessment) di individuazione delle aree di intervento basata sulla rischiosità residuale delle stesse ed in generale dei processi esistenti a livello di Gruppo e di singola Entità.

Relativamente alle attività di verifica poste in essere dalla Direzione Centrale Internal Audit, nel primo semestre 2011, oltre alle attività "core" della Direzione (verifiche ispettive in loco, controlli a distanza, controlli straordinari, presidio anticiclaggio e reclami), è proseguito lo sviluppo di nuovi progetti volti al miglioramento del sistema dei controlli attualmente in essere ed al fine di introdurre le più avanzate tecniche in audit. Si è inoltre prestata assistenza sia agli Organi di Vigilanza nel corso delle relative attività di Vigilanza (Banca d'Italia e Consob) che agli Organi di Controllo interni.

Con specifico riferimento al processo di revisione metodologica e sviluppo degli strumenti di controllo si segnala l'avvio dei progetti inerenti gli ulteriori controlli a distanza in ambito finanza e credito, nonché l'introduzione di una metodologia e di indicatori per il monitoraggio dei processi e delle Società del Gruppo che consenta di avere un quadro d'insieme dinamicamente aggiornato della rischiosità esistente. In tale ottica si pone anche la partecipazione attiva della Direzione Centrale Internal Audit al progetto consortile presso SEC di progettazione e rilascio di una piattaforma GRC a supporto delle attività di controllo.

## **IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI (LEGGE 262/2005)**

Il D.lgs. 6 novembre 2007, n. 195, di attuazione della direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza (c.d. Direttiva Trasparenza), ha esteso in parte anche alle società emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato la normativa di cui alla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", a modifica del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

I citati provvedimenti legislativi affrontano le problematiche dei mercati finanziari, rafforzando e modificando le norme in tema di governance, trasparenza delle banche, revisione dei conti, sistemi di amministrazione e controllo, regime sanzionatorio penale ed amministrativo, con l'obiettivo di integrare e perfezionare gli strumenti a tutela del risparmio.

In particolare, la suddetta disciplina ha istituito la nuova figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (art. 154-bis del TUF) e prevede in capo agli Organi amministrativi delegati ed allo stesso Dirigente Preposto specifiche responsabilità, funzionali a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

In tale contesto, Veneto Banca che, nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'Euromercato (c.d. EMTN – *European Medium Term Notes*), ha emesso obbligazioni quotate presso la borsa di Lussemburgo ed ha scelto l'Italia come Stato membro di origine, ha maturato l'obbligo – previsto dall'art. 154-bis del TUF, così come modificato dal D.Lgs. 195/2007 di recepimento della Direttiva *Transparency* – di istituire, già a partire dall'esercizio 2008, la funzione di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

In considerazione delle precitate previsioni normative, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto, già dal 2008:

- a stabilire i requisiti di professionalità e le modalità di nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, recependo tali indicazioni in un nuovo articolo statutario;
- a nominare il Dirigente Preposto, in data 23 dicembre 2008, previa verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale;
- a delegare all'Amministratore Delegato Vincenzo Consoli le proprie attribuzioni in materia di attestazione ex art. 154-bis del TUF.

Il Dirigente Preposto, in ottemperanza al mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente all'evoluzione del contesto normativo esterno, ha avviato da tempo un'attività progettuale tesa a:

- favorire il pieno adeguamento alla nuova normativa, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 154-bis del TUF;
- adottare una metodologia di governo e controllo che garantisca al Dirigente Preposto una costante e completa visione degli ambiti aziendali effettivamente rilevanti ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari.

Tale attività è proseguita anche nel corso del primo semestre 2011 mediante la mappatura dei processi, dei rischi e dei controlli (*risk assessment*), in un contesto di completamento della matrice rischi/controlli e nell'ambito della ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente anche alla riorganizzazione societaria avvenuta nel 2010 ed in relazione ai recenti ingressi nel gruppo di BancApulia e della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana. Inoltre, a supporto delle attività che periodicamente il Dirigente Preposto è tenuto ad effettuare, la Banca ha implementando l'applicativo GRC di MEGA per la gestione proceduralizzata di tutte le attività di verifica che devono essere svolte; tale sviluppo è divenuto operativo già dalla semestrale 2011 consentendo una migliore tracciabilità del processo di verifiche oltre che un efficientamento nello svolgimento del lavoro stesso.

Il presidio della qualità dell'informativa contabile e finanziaria avviene ad opera del Dirigente Preposto, sulla base del "Regolamento operativo Legge 262/2005 – Dirigente Preposto" ed è imperniato sull'esame congiunto:

- delle impostazioni organizzative e di controllo, condotto con un piano di verifiche teso a valutare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la gestione dei dati necessari alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo nei documenti di bilancio e in ogni altra comunicazione finanziaria, tra cui anche il documento di informativa al pubblico Pillar III;
- della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, rafforzando i processi ordinari di comunicazione interna con l'acquisizione regolare da parte del Dirigente Preposto di strutturati e disciplinati flussi informativi; le funzioni della Capogruppo e delle società controllate provvedono regolarmente alla comunicazione degli eventi rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui risultino esposte, agevolando altresì la relazione continuativa con le strutture alle quali il Dirigente Preposto richieda lo svolgimento tempestivo di eventuali approfondimenti.

Il Dirigente Preposto, che si avvale di una propria Unità di Staff per il coordinamento complessivo delle attività sul Gruppo, ha quindi individuato il perimetro di società controllate considerate rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria, sulla base della rispettiva contribuzione alle grandezze economico patrimoniali rappresentate nel bilancio consolidato e di valutazioni di ordine qualitativo inerenti la complessità del business e la tipologia dei rischi sottesi. Ha quindi definito il programma di lavoro da condurre sul Gruppo in rapporto agli adempimenti di legge – predisposizione delle procedure e gestione delle attività di verifica – curando che lo sviluppo fosse orientato in coerenza ai criteri declinati nel "Regolamento operativo Legge 262/2005 – Dirigente Preposto" e che l'applicazione degli approcci di controllo risultasse pienamente consistente con le metodologie assunte a riferimento, che riflettono standard internazionali derivati dal CoSO Framework, per assicurare una applicazione omogenea del processo di verifica e dei criteri di valutazione sulle società del Gruppo.

Completata la fase del processo valutativo sulle procedure amministrative e contabili condotto sulle società rientranti nel perimetro individuato e sulla Capogruppo, il Dirigente Preposto predispose un'apposita relazione informativa semestrale nella quale sono incluse:

- le informazioni concernenti il quadro di riferimento societario e il sistema dei controlli sull'informativa finanziaria;
- il perimetro di lavoro cui si riferisce il programma di verifiche svolto nell'esercizio sulle procedure amministrative e contabili;
- la sintesi e il dettaglio delle verifiche condotte e delle anomalie riscontrate, con indicazione puntuale degli interventi finalizzati al ripristino della piena funzionalità dei controlli;
- un giudizio di sintesi finale.

La relazione informativa viene presentata al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, nonché inviata in copia alle Direzioni Centrali Compliance, Internal Audit e Risorse Tecniche, ciascuno per i rispettivi ambiti di responsabilità.

Relativamente alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione della relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2011, il Dirigente Preposto ha regolarmente svolto i controlli sui processi aziendali funzionali alle attestazioni di cui all'art. 154-bis del TUF, conducendo oltre n. 2.541 test di effettività su un totale di n. 220 processi mappati.

Le risultanze evidenziano una limitata incidenza dei test con eccezioni, e pertanto l'esito del lavoro di

verifica è stato ritenuto positivo ed idoneo per valutare l'impatto dell'intera attività a livello di Gruppo e quindi a rappresentare in bilancio in modo corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo. Lo stesso lavoro ha quindi evidenziato che il concreto svolgersi dei controlli previsti sono nel loro complesso sufficienti a mitigare il rischio, anche se necessitano ancora di alcune migliorie, soprattutto con riferimento alla puntuale gestione documentale circa le evidenze dei controlli posti in essere. Migliorie queste rispetto alle quali sono orientati, senza soluzione di continuità, gli interventi delle strutture interessate e l'azione di presidio del Dirigente Preposto.

L'attività svolta ha consentito pertanto all'Amministratore Delegato ed al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98 con riferimento alla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2011, secondo il modello stabilito con regolamento Consob (all. 3c-ter del Regolamento Emittenti).

Le informazioni sui rischi rese nel presente capitolo sono da intendersi rilasciate anche ai fini del comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:06:13 - 10.0.15.178  
venetobancalca - 2011 - Bilancio semestrale VBH2010



## INFORMAZIONI SUI RISCHI DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario					Altre imprese		Totale 30/6/2011
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		4.307	30	601	656.116			661.054
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					2.517.661		217.334	2.764.995
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					6.675			6.675
4. Crediti verso banche					1.582.934		7.358	1.590.292
5. Crediti verso clientela	897.049	876.541	32.912	390.353	24.483.767		1.623	26.682.245
6. Attività finanziarie valutate al fair value					70.703			70.703
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							76	76
8. Derivati di copertura					64.119			64.119
<b>Totale 30/6/2011</b>	<b>897.049</b>	<b>880.848</b>	<b>32.942</b>	<b>390.954</b>	<b>29.381.975</b>		<b>226.391</b>	<b>31.810.159</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>822.666</b>	<b>774.678</b>	<b>28.454</b>	<b>339.514</b>	<b>27.253.776</b>		<b>222.888</b>	<b>29.441.976</b>

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/Qualità		Attività deteriorate			In bonis			Totale 30/6/2011 (esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A.</b>	<b>Gruppo bancario</b>							
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.939		4.939	X	X	656.115	661.054
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita				2.517.661		2.517.661	2.517.661
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				6.675		6.675	6.675
4.	Crediti verso banche				1.582.754		1.582.754	1.582.754
5.	Crediti verso clientela	2.929.654	732.799	2.196.855	24.568.159	84.392	24.483.767	26.680.622
6.	Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	70.703	70.703
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione							
8.	Derivati di copertura				X	X	64.119	64.119
	<b>Totale A</b>	<b>2.934.593</b>	<b>732.799</b>	<b>2.201.794</b>	<b>28.675.249</b>	<b>84.392</b>	<b>29.381.794</b>	<b>31.583.588</b>
<b>B.</b>	<b>Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita				217.334		217.334	217.334
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4.	Crediti verso banche				7.538		7.538	7.538
5.	Crediti verso clientela				1.623		1.623	1.623
6.	Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione				76		76	76
8.	Derivati di copertura				X	X		
	<b>Totale B</b>				<b>226.571</b>		<b>226.571</b>	<b>226.571</b>
	<b>Totale 30/6/2011</b>	<b>2.934.593</b>	<b>732.799</b>	<b>2.201.794</b>	<b>28.901.820</b>	<b>84.392</b>	<b>29.608.365</b>	<b>31.810.159</b>
	<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>2.634.052</b>	<b>668.739</b>	<b>1.965.313</b>	<b>26.824.095</b>	<b>78.514</b>	<b>27.476.663</b>	<b>29.441.976</b>

**A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>				
a.	Sofferenze			X	
b.	Incagli			X	
c.	Esposizioni ristrutturate			X	
d.	Esposizioni scadute			X	
e.	Altre attività	2.516.834	X		2.516.834
	<b>Totale A</b>	<b>2.516.834</b>			<b>2.516.834</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>				
a.	Deteriorate			X	
b.	Altre	649.929	X		649.929
	<b>Totale B</b>	<b>649.929</b>			<b>649.929</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.166.763</b>			<b>3.166.763</b>

### A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>				
a.	Sofferenze	1.509.827	612.778	X	897.049
b.	Incagli	980.113	103.572	X	876.541
c.	Esposizioni ristrutturate	34.755	1.843	X	32.912
d.	Esposizioni scadute	404.959	14.606	X	390.353
e.	Altre attività	26.611.770	X	84.392	26.527.378
	<b>Totale A</b>	<b>29.541.424</b>	<b>732.799</b>	<b>84.392</b>	<b>28.724.233</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>				
a.	Deteriorate	110.967	16	X	110.951
b.	Altre	3.738.495	X	6.519	3.731.976
	<b>Totale B</b>	<b>3.849.462</b>	<b>6</b>	<b>6.519</b>	<b>3.842.927</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>33.390.886</b>	<b>732.815</b>	<b>90.911</b>	<b>32.567.160</b>

### INFORMATIVA RELATIVA ALLE ESPOSIZIONI SOVRANE

In conformità alla Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che a propria volta riprende il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito Sovrano ed in relazione all'attuale evoluzione dei mercati internazionali, si fornisce il dettaglio delle esposizioni Sovrane<sup>43</sup> detenute dal Gruppo al 30 giugno 2011.

Nel complesso, al 30 giugno 2011 il valore di bilancio delle esposizioni Sovrane rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 1.812 milioni, di cui il 92,4% concentrato sul paese Italia ed il restante 7,6% su altri nove Paesi.

Per ciascun Paese, nella seguente tabella sono riportati, per portafoglio di classificazione, il valore nominale, il valore contabile ed il *fair value* delle relative esposizioni al 30 giugno 2011.

Paese/Portafoglio di classificazione	Consistenza al 30/6/2011		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
<b>Albania</b>	<b>956</b>	<b>956</b>	<b>956</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	956	956	956
<b>Argentina</b>	<b>2.646</b>	<b>911</b>	<b>911</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28	9	9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.618	902	902
<b>Brasile</b>	<b>50.000</b>	<b>56.899</b>	<b>56.899</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.000	56.899	56.899
<b>Croazia</b>	<b>37.960</b>	<b>39.396</b>	<b>39.396</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.960	39.396	39.396
<b>Grecia</b>	<b>20.000</b>	<b>15.265</b>	<b>15.265</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.000	15.265	15.265
<b>Italia</b>	<b>1.633.251</b>	<b>1.674.026</b>	<b>1.674.026</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.633.251	1.674.026	1.674.026
<b>Lussemburgo</b>	<b>5.000</b>	<b>4.904</b>	<b>4.904</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.000	4.904	4.904
<b>Moldavia</b>	<b>16.504</b>	<b>16.459</b>	<b>16.459</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.504	16.459	16.459
<b>Romania</b>	<b>3.000</b>	<b>3.046</b>	<b>3.046</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.000	3.046	3.046
<b>Totale esposizioni per cassa</b>	<b>1.769.317</b>	<b>1.811.862</b>	<b>1.811.862</b>

<sup>43</sup> Per esposizioni Sovrane si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Ai fini della presente esposizione di rischio sono escluse le eventuali posizioni detenute tramite ABS.

## INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali del Gruppo, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio consolidato avviene tenendo presenti i seguenti aspetti:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza.

Coerentemente con la natura di banca cooperativa, caratterizzata da un forte radicamento territoriale, si è assistito all'ampliamento della compagine sociale, all'emissione di strumenti finanziari (obbligazioni convertibili e *preference shares*) privi di particolare peculiarità, alla remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di quote degli utili conseguiti.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio netto del Gruppo, alla fine del semestre dell'esercizio, incluso l'utile di periodo, si attesta a 2,98 miliardi di Euro, registrando un incremento complessivo di Euro 35,1 milioni rispetto al valore di fine esercizio scorso.

La variazione patrimoniale per capitale e sovrapprezzi registrata nel periodo può essere ricondotta sostanzialmente all'emissione delle azioni di concambio in relazione all'operazione di fusione per incorporazione di Co.Fi.To. spa; per contro, la diminuzione delle riserve è da ascrivere all'avvenuta distribuzione di dividendi relativi agli utili dell'esercizio 2010, nonché alla quota parte di avviamento corrispondente all'acquisto di partecipazioni minoritarie su società già controllate, compensate in parte dall'aumento delle riserve da valutazione.

#### PATRIMONIO DEL GRUPPO: COMPOSIZIONE

	30/6/2011	31/12/2010
1. Capitale	285.398	276.218
2. Sovrapprezzi di emissione	2.158.568	2.112.044
3. Riserve	363.989	443.284
4. (Azioni proprie)	(5.039)	
a) capogruppo	(5.039)	
b) controllate		
5. Riserve da valutazione	49.608	4.280
6. Strumenti di capitale	41	41
7. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	131.536	113.068
<b>Totale</b>	<b>2.984.001</b>	<b>2.948.935</b>

#### "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 95.132.537 azioni ordinarie di nominali Euro 3,00 cadauna per complessivi esatti Euro 285.397.611,00.

Alla data di chiusura del 30 giugno risultavano presenti in portafoglio n. 127.552 azioni della capogruppo Veneto Banca.

## CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
<b>A.</b>	<b>Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>92.072.539</b>	
	- interamente liberate	92.072.539	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
<b>A.2</b>	<b>Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>92.072.539</b>	
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>7.440.785</b>	
B.1	Nuove emissioni	3.059.998	
	- a pagamento:	3.059.998	
	- operazioni di aggregazioni di imprese	3.059.998	
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie	4.380.787	
B.3	Altre variazioni		
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>4.508.339</b>	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie	4.508.339	
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
<b>D.</b>	<b>Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>95.004.985</b>	
D.1	Azioni proprie (+)	127.552	
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	95.132.537	
	- interamente liberate	95.132.537	
	- non interamente liberate		

## ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano ad Euro 363,9 milioni e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 52 dello Statuto sociale, che ammonta a Euro 85,6 milioni;
- riserva statutaria (o straordinaria), che ammonta ad Euro 91,9 milioni. Tale riserva è prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed è annualmente alimentata mediante la destinazione alla stessa di una quota dell'utile in misura non inferiore al 10%, detratta la quota destinata alla riserva legale. Nella medesima riserva confluiscono inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti;
- riserva D.Lgs. 153/99, pari ad Euro 1,7 milioni, costituita con destinazione di utili a fronte dei quali era consentita una riduzione dell'aliquota IRPEG. Le agevolazioni sono state successivamente censurate dalla Commissione Europea che, con la decisione dell'11 dicembre 2001, le aveva considerate "incompatibili con il mercato comune". A seguito della decisione della Commissione Europea, ed in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, il Governo italiano ha emanato disposizioni (D.L. 282/02 convertito nella Legge 27/03) che hanno imposto alle banche di restituire all'erario le somme corrispondenti alle agevolazioni a suo tempo fruite;
- riserve da concentrazione (ex Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7), per Euro 1,8 milioni, costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione aziendale effettuate ai sensi della citata legge;
- riserva per acquisto azioni proprie, per Euro 144,9 milioni, prevista dall'art. 52 dello Statuto sociale ed a disposizione degli amministratori, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli;
- altre riserve, per Euro 90,6 milioni derivante dalla riclassifica del preesistente fondo rischi bancari generali previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 27/1/1992 n. 87 di Euro 39,1 milioni, da avanzi di fusione per Euro 51 milioni conseguenti alle effettuate operazioni di riorganizzazione societaria e da altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative o in applicazione dei principi contabili internazionali, nonché dalle riserve di utili portati a nuovo in sede di riparto negli esercizi precedenti;
- riserve negative per Euro 52,6 milioni costituite negli anni per effetto dei consolidamenti delle società rientranti nel perimetro di consolidamento. Peraltro, a seguito dell'entrata in vigore dal 1° gennaio 2010 delle modifiche apportate allo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", le variazioni di interessenza che si verificano in una partecipata dopo averne ottenuto il controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale, di conseguenza, come indicato al paragrafo 31 del predetto principio,

“qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllata”.

Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività, sono stati invece appostati tra le “Riserve da valutazione”. Si tratta della riserva di rivalutazione transazione IAS per Euro 9,1 milioni.

#### RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		30/6/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	9.469	33.779					2.046		11.515	33.779
2. Titoli di capitale	51.516	12.962					2.665		54.181	12.962
3. Quote di O.I.C.R.	2.701	6.289							2.701	6.289
4. Finanziamenti										
<b>Totale 30/6/2011</b>	<b>63.686</b>	<b>53.030</b>					<b>4.711</b>		<b>68.397</b>	<b>53.030</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>50.199</b>	<b>67.123</b>					<b>1.388</b>		<b>51.587</b>	<b>67.123</b>

L'aggregato delle “Riserve da valutazione” che include i soli effetti temporanei connessi alla valutazione delle attività finanziarie “disponibili per la vendita” ha evidenziato una variazione positiva di circa 30,9 milioni di Euro.

#### STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

		30/6/2011	31/12/2010
1.	Strumenti di capitale	41	41
	<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>41</b>

Trattasi del residuo di n. 11.206 obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile “Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%”, emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni.

#### PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE

		30/6/2011	31/12/2010
1.	Capitale	204.371	239.484
2.	Sovraprezzi di emissione	62.071	61.298
3.	Riserve	143.829	198.814
4.	(Azioni proprie)	(11.732)	(17.800)
5.	Riserve da valutazione	5.435	13.502
6.	Strumenti di capitale	8.590	13.489
7.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.293	10.238
	<b>Totale</b>	<b>414.857</b>	<b>519.025</b>

Il “Patrimonio di pertinenza di terzi”, infine, è diminuito di 104,2 milioni di Euro rispetto alla chiusura di fine esercizio scorso, attestandosi a 414,9 milioni di Euro.



## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

### 2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

Nel 1988 il Comitato di Basilea ha introdotto il concetto di capitale di rischio, mentre con la direttiva comunitaria 2000/12/CEE sono state stabilite le linee generali della regolamentazione Europea volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari.

Sulla base delle indicazioni comunitarie, la Banca d'Italia, a partire dal 1992, ha stabilito degli indici di adeguatezza patrimoniale che gli intermediari finanziari devono essere in grado di garantire.

### 2.2 PATRIMONIO DI VIGILANZA BANCARIO

Il patrimonio di vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato e operativi, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. In particolare, l'adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra il patrimonio di vigilanza (costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Su basi consolidate, il patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore all'8% delle attività di rischio ponderato.

## A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In conformità alla nuova normativa in materia di patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali, i calcoli sono stati effettuati tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali", per ridurre la potenziale volatilità degli aggregati a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili.

### 1. Patrimonio di base

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi di capitale che compongono il patrimonio di base assieme alle componenti tradizionali costituite dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile destinata a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti, sono riepilogate nella tabella riportata di seguito.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 30/6/2011	Apporto al patrimonio di vigilanza
Preference shares	6,411% fisso; dal 21/12/2017 Euribor 3m+2,75%	Si	21/12/2007	Irredimibili	21/12/2017	162.250	181.496	154.474
<b>Totale strumenti innovativi computabili (Tier I)</b>						<b>162.250</b>	<b>181.496</b>	<b>154.474</b>

Le *preference shares* sono, nel rispetto della normativa vigente, computate nel patrimonio di base entro il limite del 15% dello stesso; l'eccedenza è computata nel patrimonio supplementare.

### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito, di norma, da riserve di rivalutazione, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, al netto degli investimenti partecipativi in società finanziarie ed assicurative, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, nonché dei prestiti subordinati concessi alle medesime entità. Nella seguente tabella vengono riportate le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari subordinati in essere alla fine dell'esercizio e computati ai fini del patrimonio supplementare.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 30/6/2011	Apporto al patrimonio di vigilanza
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,25 % fisso	No	1/7/2005	1/10/2012	No	370	364	401
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+0,50%; dal 30/12/2008 Euribor 6m+1,00%	Si	30/12/2003	30/12/2013	No	28.252	28.220	16.963
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,60%; dal 12/11/2009 Euribor 3m+1,20%	Si	29/10/2004	12/11/2014	12/11/2009	90.000	90.270	71.947
Prestito obbligazionario subordinato	4,46% fisso	No	9/6/2005	9/6/2014	No	25.000	25.651	15.000
Prestito obbligazionario subordinato	4,65% fisso	No	9/6/2005	9/6/2015	No	30.000	30.079	24.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,45%; dal 21/06/2012 Euribor 3m+0,60%	Si	21/6/2007	21/6/2017	21/06/2012	86.975	86.614	86.572
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	1/10/2008	1/10/2014	No	110.869	111.340	110.861
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	15/12/2008	15/12/2014	No	112.076	112.159	112.068
Prestito obbligazionario subordinato	4,22% fisso; dal 15/5/2014 Euribor 3m+2%	No	15/5/2009	15/5/2019	15/5/2014	75.000	75.394	74.998
Prestito obbligazionario subordinato	3,895% fisso; dal 30/09/2009 Euribor 6m+0,70%	No	30/9/2004	30/9/2014	30/9/2009	39.982	40.133	38.634
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1,50%; dal 15/02/2011 Euribor 6m+1,30%	Si	15/2/2006	15/2/2016	15/2/2011 (1)	20.901	21.000	20.793
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1%; dal 15/4/2013 Euribor 6m+1,80%	Si	15/4/2008	15/4/2018	15/4/2013	18.000	18.108	17.999
Prestito obbligazionario subordinato	6% fisso	No	20/4/2009	20/4/2015	20/10/2010	20.000	20.403	19.995
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,50% fisso	No	29/7/2005	29/7/2015	No	128.422	164.595	128.422
Prestito obbligazionario subordinato	3,75% fisso	No	18/7/2006	18/7/2011	No	1.959	2.030	1.959
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	4/3/2008	4/3/2013	No	7.992	8.122	7.991
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	31/3/2008	31/3/2013	No	8.000	8.101	8.000
Prestito obbligazionario subordinato	5,1% fisso	No	15/4/2008	15/4/2013	No	4.000	4.042	3.999
Prestito obbligazionario subordinato	4,25% fisso	No	31/3/2009	31/3/2014	No	6.000	6.063	6.000
<b>Totale strumenti subordinati computabili (Lower Tier II)</b>						<b>813.798</b>	<b>852.688</b>	<b>766.602</b>

(1) Il regolamento dell'emissione prevede che il rimborso avvenga solamente il 15/2/2011.

### 3. Patrimonio di terzo livello

E' costituito dalla quota di passività subordinate di secondo livello non computabile nel Tier 2 perché eccedente il 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre e delle passività subordinate di terzo livello. Tale aggregato può essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato fino ad un importo massimo del 71,4% degli stessi.

Non vi sono strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

		30/6/2011	31/12/2010
<b>A.</b>	<b>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.126.885</b>	<b>2.277.742</b>
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	(12.295)	(21.185)
B.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(12.295)	(21.185)
<b>C.</b>	<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>2.114.589</b>	<b>2.256.557</b>
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	10.857	10.963
<b>E.</b>	<b>Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)</b>	<b>2.103.732</b>	<b>2.245.594</b>
<b>F.</b>	<b>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>828.646</b>	<b>833.287</b>
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(3.315)	
G.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.315)	
<b>H.</b>	<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>825.332</b>	<b>833.287</b>
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	10.857	10.963
<b>L.</b>	<b>Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)</b>	<b>814.475</b>	<b>822.324</b>
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	6.951	5.950
<b>N.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>2.911.256</b>	<b>3.061.968</b>
O.	Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
<b>P.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)</b>	<b>2.911.256</b>	<b>3.061.968</b>

**2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

Le prime indicazioni sui coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2011 stimati sulla base della metodologia standard di Basilea II evidenziano un *Tier 1* ed un *Total Capital Ratio* in linea rispetto ai target di piano industriale (rispettivamente pari all'8,3% ed al 10,9%). I dati definitivi verranno comunicati al mercato entro fine settembre contestualmente all'invio della segnalazione all'Organo di Vigilanza.

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA L'UTILE SEMESTRALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2011 E L'UTILE DELLO STESSO PERIODO AI FINI DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA**

L'utile consolidato di periodo che ha contribuito al patrimonio ai fini di vigilanza è pari a 133,829 milioni di Euro.

	30/6/2011	30/6/2010
<b>Utile netto del semestre al 30 giugno, come da Conto Economico alla stessa data</b>	<b>133.829</b>	<b>40.951</b>
Meno: utile destinato a dividendi da non patrimonializzare	-	26.648
<b>Utile netto del semestre al 30 giugno, ai fini del patrimonio di vigilanza consolidato</b>	<b>133.829</b>	<b>14.303</b>

**PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DI PERIODO EVIDENZIATI NEL BILANCIO SEMESTRALE DELLA BANCA CAPOGRUPPO E QUELLI INDICATI NEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2011**

Coerentemente alle istruzioni Consob, si riporta di seguito la riconciliazione tra il patrimonio netto al 30 giugno 2011 e l'utile di periodo a tale data, riflessi nel bilancio consolidato, e quelli della Banca capogruppo risultanti dal bilancio della medesima alla stessa data:

	Capitale e riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
<b>Saldi del bilancio civilistico della capogruppo</b>	<b>2.904.970</b>	<b>110.057</b>	<b>3.015.027</b>
<b>Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate</b>			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio	(339.043)		(339.043)
- risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate		31.522	31.522
- differenze positive di consolidamento	310.137	(2.485)	307.652
<b>Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate ed altre rettifiche</b>			
- dividendi da imprese consolidate	8.434	(8.434)	
- omogeneizzazione dei criteri di valutazione fra imprese consolidate	(31.752)	863	(30.889)
<b>Effetti relativi alle imprese non consolidate</b>			
- risultati relativi alla valutazione delle imprese non consolidate	(281)	13	(268)
<b>Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza del gruppo</b>	<b>2.852.465</b>	<b>131.536</b>	<b>2.984.001</b>
Patrimonio netto e risultato di spettanza di terzi	412.564	2.293	414.857
<b>Patrimonio netto e risultato consolidati</b>	<b>3.265.029</b>	<b>133.829</b>	<b>3.398.858</b>

Il patrimonio netto consolidato di pertinenza della Capogruppo, pari ad Euro 2.984 milioni, è inferiore di Euro 31 milioni rispetto a quello risultante dal bilancio semestrale della Capogruppo. Tale variazione in diminuzione è da attribuirsi sostanzialmente all'applicazione dello IAS 27, il quale prevede che le variazioni di interessenza che si verificano in una partecipata dopo averne ottenuto il controllo sono contabilizzate come operazioni sul capitale. Di conseguenza, come indicato al paragrafo 31 del predetto principio, "qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificata le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllata".

Le variazioni intervenute nel patrimonio netto consolidato sono ad ogni modo evidenziate in dettaglio nello specifico prospetto del bilancio semestrale consolidato.

L'utile netto consolidato, pari ad Euro 131,5 milioni, risulta superiore a quello della Capogruppo di Euro 21,5 milioni. Tale differenza è ancor più significativa se si considera che, coerentemente con quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS, mentre il risultato netto di periodo della Capogruppo include l'ammontare dei dividendi delle società del Gruppo relativi all'esercizio 2010 e deliberati nel corso del 2011 (pari ad Euro 8,4 milioni), a livello consolidato, invece, tali dividendi non rilevano in quanto "stornati" e "sostituiti", nel processo di consolidamento, dai risultati del solo primo semestre 2011 delle società controllate.

#### Distribuzione dividendi

In data 30 aprile 2011 ha avuto luogo l'Assemblea ordinaria dei Soci ed è stato approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010. Il dividendo unitario deliberato è risultato pari ad Euro 0,60. Lo stacco cedola n. 31 è avvenuto il 5 maggio 2011 e l'ammontare complessivo dei dividendi spettanti alle n. 92.072.539 azioni aventi diritto è stato pari ad Euro 55.243.523,40.

## OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENZA

### SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nessuna operazione di aggregazione, così come disciplinata dall'IFRS 3, che abbia comportato l'acquisizione del controllo di business o di entità giuridiche è stata effettuata nel corso del primo semestre 2011.

#### 1.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE "UNDER COMMON CONTROL"

Come evidenziato nelle Politiche Contabili delle presenti Note Illustrative, A.1 Parte Generale, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento e Sezione 5 – Altri aspetti, nell'esercizio è stata realizzata un'operazione straordinaria infragruppo, senza pertanto effetti sul bilancio consolidato. Questa operazione, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, riguarda la delibera di fusione per incorporazione in Veneto Banca scpa di Co.Fi.To. spa, società già inclusa nell'area di consolidamento integrale. Trattandosi di aggregazione realizzata da società sotto comune controllo (*business combination under common control*), come descritto nelle politiche contabili riportate nella Parte A della presente Nota Illustrativa la stessa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili, senza la rilevazione di effetti economici.

Denominazione		Data dell'operazione	Tipo di operazione
1.	Co.Fi.To. spa	25/2/2011	Fusione per incorporazione in Veneto Banca (atto di fusione del 18 febbraio 2011, con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2011)

In dettaglio, l'operazione di aggregazione ha riguardato:

#### Compagnia Finanziaria Torinese spa (Co.Fi.To. spa)

Co.Fi.To. era una società di diritto italiano, acquisita al 40% in data 31 dicembre 2008 con un investimento iniziale di circa Euro 169,48 milioni.

Il capitale era composto da azioni ordinarie per Euro 5,3 milioni, interamente versato.

L'azienda aveva sede legale a Torino, in Via Antonio Gramsci n. 7, e deteneva in portafoglio circa il 52% della Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM).

In data 6 aprile 2010 sono state raggiunte delle intese con i soci della partecipata Co.Fi.To. finalizzate alla fusione per incorporazione della stessa Co.Fi.To. in Veneto Banca, e quindi all'ingresso di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM) nel Gruppo bancario Veneto Banca.

I rispettivi consigli di amministrazione di Co.Fi.To. e di Veneto Banca, in esecuzione degli accordi intervenuti, hanno quindi formalmente deliberato di dare avvio alle attività propedeutiche alla fusione per incorporazione. L'operazione, ottenute le autorizzazioni da parte degli organi di vigilanza preposti, si è perfezionata in data 25 febbraio 2011.

La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione, in base a quanto disposto dall'IFRS 3, avviene a partire dalla data di effettiva acquisizione del controllo. In particolare, per quanto concerne Co.Fi.To., la data contabile di acquisizione è stata convenzionalmente stabilita nel 1° aprile 2010 in considerazione degli accordi intercorsi all'epoca.

La situazione patrimoniale dell'azienda acquisita, come pure l'avviamento, sia quello diretto su Co.Fi.To. che quello indiretto sulle relative controllate di Co.Fi.To., sono stati considerati provvisori in quanto, alla data di approvazione del bilancio consolidato 2010, ed in considerazione della complessità legata allo svolgimento dell'attività sopra descritta, l'attività di "*purchase price allocation*" (PPA) non era ancora conclusa. Come previsto dal principio IFRS 3 questa analisi è stata predisposta entro i 12 mesi dalla data di acquisto.

L'allocazione definitiva del costo dell'acquisizione viene presentata nel paragrafo che segue.

#### Allocazione del costo dell'acquisizione di Compagnia Finanziaria Torinese spa (Co.Fi.To. spa)

Le operazioni di "aggregazione aziendale" sono regolate nell'ambito dell'IFRS 3 che prevede, una volta individuato il costo dell'aggregazione, un'allocazione del prezzo pagato alle attività acquisite e alle passività, anche potenziali, assunte. In tale processo è prevista anche l'individuazione eventuali intangibili impliciti non iscritti nel bilancio del ramo o società acquisita che devono essere rilevati separatamente qualora il relativo fair value possa essere valutato attendibilmente.

Sinteticamente, il valore contabile ed il fair value delle attività e passività del gruppo Co.Fi.To. alla data di acquisizione del 1° aprile 2010 può essere così rappresentato:

Attività/Passività	Gruppo Co.Fi.To. spa		
	Valore contabile	Fair value	Differenze
<b>Attivo</b>			
Cassa e disponibilità liquide	3.916	3.916	
Crediti verso banche	333.433	333.433	
Attività finanziarie	937.993	937.993	
Crediti verso clientela	1.771.922	1.771.922	
Partecipazioni	6.225	6.225	
Attività materiali	126.904	179.608	52.704
Attività immateriali	89.725	156.289	66.564
Altre attività	134.648	134.648	
<b>Totale attivo</b>	<b>3.404.766</b>	<b>3.524.034</b>	<b>119.268</b>
<b>Passivo</b>			
Debiti verso banche	827.825	827.825	
Debiti verso clientela	1.992.916	1.992.916	
Passività finanziarie	157.460	157.460	
Altre passività	112.523	141.193	28.670
<b>Totale passivo</b>	<b>3.090.724</b>	<b>3.119.394</b>	<b>28.670</b>
<b>Totale patrimonio netto acquisito</b>	<b>314.042</b>	<b>404.640</b>	<b>90.598</b>

Nell'ambito della società acquisita sono state identificate delle attività immateriali legate alla gestione del rapporto con il cliente. In particolare sono state rilevate le attività legate alla raccolta indiretta (*core relationship*), in quanto Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), principale asset del Gruppo Co.Fi.To., è una realtà specializzata nella gestione del risparmio di clientela di elevato standing. Pertanto la raccolta diretta (*core deposits*), oltre che essere remunerata a livelli più elevati rispetto alla media del mercato delle banche commerciali, rappresenta spesso una liquidità "parcheeggiate" in attesa di essere investita nei prodotti "core" della Banca. Per tali ragioni non si è ravvisata l'opportunità di attribuire un valore specifico a tale asset

Invece, relativamente ai "*Core Relationship*", con cui si intende la capacità, dei rapporti esistenti con la clientela in essere al momento dell'acquisizione, di generare commissioni attive, si tratta di un intangibile a vita definita, per il quale è ipotizzabile che lo stock in essere al momento dell'acquisizione si esaurisca nel corso del tempo. Sono state quindi prese in considerazione solamente le commissioni riconducibili alla raccolta indiretta, sia amministrata che gestita.

Una volta stimata l'evoluzione della raccolta indiretta, in funzione dell'ipotesi di vita utile, sono stati ipotizzati i ricavi commissionali applicando la percentuale di redditività media riscontrabile a consuntivo alla data di riferimento (1° aprile 2010). Sottraendo poi la relativa quota parte di costi attribuibili, determinati attraverso il *Cost Income Ratio* ricavato partendo dal Bilancio Consolidato del Gruppo BIM al 31 dicembre 2009, si è pervenuti al margine netto ante imposte e successivamente, scontando l'imposizione fiscale, corretta per i benefici derivanti dalla deducibilità dell'ammortamento dell'avviamento, si è pervenuti all'utile netto.

Complessivamente le attività immateriali sono state quantificate in Euro 45,88 milioni, al netto di imposte, e sono state contabilizzate separatamente dall'avviamento e per le stesse è stata determinata la vita utile e di conseguenza l'importo del relativo ammortamento annuo

	Migliaia di Euro
Attivo netto acquisito	78.881
Intangibili specifici	67.983
- Passività fiscali (imposte differite)	(22.103)
Avviamento	44.718
<b>Costo dell'operazione</b>	<b>169.479</b>

Nel bilancio al 31 dicembre 2010 l'allocazione del costo dell'aggregazione è stata effettuata provvisoriamente. In seguito al completamento del processo di allocazione si è provveduto a rettificare il periodo di confronto come se la contabilizzazione iniziale si fosse completata il 1° aprile 2010 (data di acquisizione). I valori patrimoniali allocati temporaneamente sono stati rivisti rilevando anche i relativi effetti economici. In allegato al presente bilancio semestrale abbreviato viene pertanto riportato il dettaglio delle rettifiche effettuate in applicazione dell'IFRS 3.



### 1.3 ALTRE INFORMAZIONI

#### VARIAZIONI ANNUE DELL'AVVIAMENTO

Avviamento	30/6/2011	31/12/2010
<b>Esistenza iniziale netta</b>	<b>1.184.423</b>	<b>1.002.369</b>
Valore lordo	1.185.819	1.002.369
Riduzioni durevoli di valore	1.396	
Avviamento risultante dalle operazioni di acquisizione del periodo		184.457
Avviamento risultante dalle operazioni di vendita del periodo		(192)
Riduzioni durevoli di valore		(1.396)
Differenze cambi nette		
Altre variazioni		(815)
<b>Esistenza finale netta</b>	<b>1.184.423</b>	<b>1.184.423</b>
Valore lordo	1.185.819	1.185.819
Riduzioni durevoli di valore	1.396	1.396

#### SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE

##### 2.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Nessuna operazione di aggregazione, così come disciplinata dall'IFRS 3, che abbia comportato l'acquisizione del controllo di business o di entità giuridiche è stata effettuata dopo la chiusura del semestre.

##### 2.2 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE "UNDER COMMON CONTROL"

Nessuna operazione di aggregazione "under common control" è stata effettuata dopo la chiusura del semestre.

#### SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

A seguito del completamento dell'allocazione del costo dell'acquisizione (PPA) del Gruppo Co.Fi.To./BIM, si è provveduto a ricalcolare gli effetti della citata allocazione sui dati riferiti al 31 dicembre 2010. Gli impatti del *restatement* al 31 dicembre 2010 sono dettagliati in allegato al presente bilancio semestrale abbreviato.

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Veneto Banca, comprendono:

- le società controllate;
- le società collegate e le società da queste controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, i vice direttori generali ed i responsabili delle Direzioni Centrali della Capogruppo a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, nonché i dirigenti distaccati presso le controllate;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui alla delibera Consob n. 17221/2010 e successive modifiche, in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate, nonché degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca ha approvato, in data 30 novembre 2010, il "Regolamento per le operazioni con le Parti Correlate", che contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, nel nuovo Regolamento le procedure che si devono applicare si differenziano a seconda che si tratti di:

- operazione esclusa dall'applicazione della disciplina in quanto di importo esiguo (intendendosi ciascuna Operazione con Parte Correlata il cui valore unitario non sia in ogni caso superiore ad Euro 250 mila e allo 0,01% del patrimonio di vigilanza consolidato, ricavabile dall'ultimo stato patrimoniale consolidato pubblicato) o perché ordinaria conclusa a condizioni di mercato;
- operazione di minore rilevanza, intendendosi per tale quella il cui ammontare sia superiore alle soglie di esiguità ma che non sia classificabile come operazione di maggiore rilevanza e/o non rientri nei casi di esenzione (operazioni ordinarie a condizioni di mercato);
- operazione di maggiore rilevanza, se l'ammontare supera la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob (circa Euro 135 milioni per Veneto Banca);
- operazione con parti correlate in cui è applicabile l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 (TUB);
- operazione di competenza assembleare.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Parti Correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 3 membri effettivi, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art.148, comma 3 del TUF, dallo statuto sociale e da quelli stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili. Il Comitato per le operazioni con parti correlate può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata.

Tutte le operazioni – che siano "*non esigue*" e "*non esenti*" – realizzate da Veneto Banca con una propria parte correlata sono riservate alla competenza deliberativa dell'Organo o la funzione chiamata ad esprimersi, previo parere del Comitato Parti Correlate.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate di Veneto Banca, il Regolamento prevede che:

- si intendono "operazioni con parti correlate effettuate da Veneto Banca per il tramite di Società controllata italiana o estera", tutte le operazioni nelle quali Veneto Banca, sulla base della normativa interna vigente o sulla base di disposizioni di legge o statutarie, debba esaminare o approvare tali operazioni, a prescindere da qualunque sia l'organo o la funzione di Veneto Banca, chiamata ad esprimersi al riguardo;
- tutte le operazioni concluse in autonomia dalle società controllate di Veneto Banca con parti correlate di quest'ultima, sono disciplinate, ai soli fini del calcolo del cumulo di più operazioni e degli obblighi di informativa al mercato.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del TUF, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Banca o da società controllate al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in

essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo, purché stipulati con società controllate senza interessi significativi di altre parti correlate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

Al riguardo si dà atto che tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 TUB, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391 CC, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 CC.

Rimane fermo che le società del Gruppo che rientrano per definizione nella categoria degli emittenti titoli diffusi o delle società quotate sono tenute ad applicare ciascuna il proprio Regolamento per le operazioni con parti correlate.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

L'ammontare dei compensi erogati nel semestre a favore dei dirigenti con responsabilità strategica, includendo convenzionalmente in essi gli Amministratori e i Sindaci, è così composto:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica	30/6/2011
Amministratori	3.417
di cui:	
- benefici a breve termine	3.336
- benefici successivi alla cessazione del mandato	81
Sindaci	152
Dirigenti	3.410
di cui:	
- benefici a breve termine	3.221
- benefici successivi al rapporto di lavoro	189
- altri benefici a lungo termine	
- indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- pagamenti in azioni	
<b>Totale</b>	<b>6.979</b>

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, nonché il compenso corrisposto agli stessi ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale.

Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica.

Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

### Operazioni di maggiore rilevanza

Nel primo semestre del 2011 non sono state effettuate nel gruppo operazioni qualificabili come di "maggiore rilevanza", non ordinarie e non a condizioni di mercato o standard dalle quali sarebbe derivato – in applicazione del Regolamento per le operazioni con le PARTI CORRELATE di Veneto Banca – un obbligo di pubblicazione di un documento informativo al mercato.

**Operazioni di minore rilevanza**

Le operazioni con parti correlate infragruppo, nonché con le entità nelle quali Gruppo detiene la maggioranza dei rischi e benefici e che sono consolidate ai sensi del SIC 12 non sono incluse nella presente informativa in quanto elise a livello consolidato. Le operazioni del periodo perfezionate con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività del Gruppo Veneto Banca, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

**Operazioni escluse**

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel primo semestre del 2011 con parti correlate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività del Gruppo e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite. Le operazioni con parti correlate infragruppo, non sono incluse nella presente informativa in quanto elise a livello consolidato.

I saldi creditori e debitori in essere al 30 giugno 2011 nei conti consolidati nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato.

**Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica**

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(importi in migliaia di Euro)	Amministratori		Sindaci		Dirigenti con responsabilità strategiche	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti
Accordato complessivo	30.823	85.011	2.074	1.325	5.188	331
Impieghi (utilizzato) (*)	17.010	43.260	1.985	1.105	3.525	315
Crediti di firma (utilizzato) (*)	3.655	7.138		213		4
Raccolta diretta (*)	6.449	29.450	120	181	3.158	1.854
Raccolta indiretta (*)	31.143	170.217	417	2.933	3.475	4.726
Interessi attivi (**)	240	526	29	22	30	6
Interessi passivi (**)	25	225			20	15
Commissioni attive ed altri proventi (**)	42	219	3	2	2	5
Commissioni passive (**)	4	7				1

(\*) Saldi al 30 giugno 2011

(\*\*) Incassati/pagati fino al 30 giugno 2011

**Operazioni con parti correlate**

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate al punto precedente, e diverse dalle società controllate in quanto incluse nel consolidamento.

(in migliaia di Euro)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività	Debiti per finanziamenti /depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie e impegni
<b>A. Società collegate</b>								
BIM Vita spa				9.707				
Eta Finance spa	2.700			48				
MGP srl				185				
Sintesi 2000 srl				456				
SEC Servizi scpa				6.831				875
<b>B. Società controllate dalle società di cui al punto A.</b>								
Alcedo SGR spa				1.708				
Galileo Network s.r.l.	270			8				
<b>C. Altre</b>								
Fondo di previdenza complementare per il personale della Banca Popolare di Intra				23.946	1.196			
<b>Totale parti correlate</b>	<b>2.970</b>			<b>42.889</b>	<b>1.196</b>			<b>875</b>

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(in migliaia di Euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
<b>A. Società collegate</b>						
BIM Vita spa		12				
MGP srl		2		214		
SEC Servizi scpa		52	(21.472)			
Sintesi 2000 srl		1	(152)			
<b>B. Società controllate dalle Società di cui al punto A.</b>						
Alcedo SGR spa		1				
Galileo Network s.r.l.	6				2	
<b>B. Altre</b>						
Fondo di previdenza complementare per il personale della Banca Popolare di Intra		102			31	
<b>Totale parti correlate</b>	<b>6</b>	<b>170</b>	<b>(21.624)</b>	<b>214</b>	<b>33</b>	

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno dalle entità correlate. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale del Gruppo per il collocamento di prodotti; gli altri ricavi sono relativi a servizi prestati alle entità correlate. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi al Gruppo dalle entità correlate.

## INFORMATIVA DI SETTORE

Con riferimento all'informativa di settore prevista dall'IFRS 8, ed in modo coerente con l'approccio del management (*management approach*), si espongono i dati reddituali/patrimoniali suddivisi nei seguenti settori:

1. Banche rete Italia e capogruppo
2. Banche rete estero
3. Società di prodotto e servizio

Il criterio utilizzato per l'attribuzione delle diverse poste analizzate si basa su soglie qualitative e quantitative coerenti con la segmentazione utilizzata dal Gruppo per la definizione delle politiche commerciali e che costituisce la base per le rendicontazioni gestionali direzionali. L'informativa di settore tiene quindi conto del fatto che la struttura operativa delle banche commerciali non presentava, almeno fino a fine esercizio, articolazioni di segmento e/o divisionalizzazioni.

Il settore più rilevante è costituito dalle Banche rete Italia, composto dalla capogruppo Veneto Banca e dalle controllate BancApulia spa e Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa.

I dati per settore sono evidenziati prima dei saldi infragruppo, eccetto nel caso in cui i saldi infragruppo siano tra imprese all'interno dello stesso settore operativo. I dati infragruppo relativi a società appartenenti a settori diversi sono invece ricompresi nelle rettifiche/elisioni.

Voci dell'attivo		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
10.	Cassa e disponibilità liquide	174.501	32.381	10		206.892
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	764.650	6	49.797	(106.708)	707.744
30.	Attività finanziarie valutate al fair value			71.655	(208)	71.448
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.908.270	70.101	1.615.306	(211.267)	3.382.409
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.721	954			6.675
60.	Crediti verso banche	3.670.636	163.235	556.526	(2.800.104)	1.590.292
70.	Crediti verso clientela	27.257.355	1.246.822	1.028.605	(2.850.537)	26.682.245
80.	Derivati di copertura	74.432	5.101	13.058	(28.472)	64.119
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	13.512				13.512
100.	Partecipazioni	1.446.755			(1.432.349)	14.406
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori			15.195		15.195
120.	Attività materiali	388.077	19.151	39.192	52.107	498.527
130.	Attività immateriali	1.159.002	2.399	285	220.772	1.382.458
	di cui:					
	- avviamento	1.040.324			144.099	1.184.423
140.	Attività fiscali	545.580	3.347	7.148		556.074
	a) correnti	66.914	438	3.186		70.538
	b) anticipate	478.666	2.909	3.962		485.536
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			76		76
160.	Altre attività	576.593	22.752	48.484	(271)	647.558
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>37.985.084</b>	<b>1.566.247</b>	<b>3.445.337</b>	<b>(7.157.037)</b>	<b>35.839.630</b>



Voci del passivo e del patrimonio netto		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
10.	Debiti verso banche	4.752.859	591.327	2.711.068	(4.183.788)	3.871.466
20.	Debiti verso clientela	15.862.681	559.962	23.186	(874.402)	15.571.426
30.	Titoli in circolazione	11.394.565	210.558		(869.109)	10.736.015
40.	Passività finanziarie di negoziazione	360.047	201	11.250	(33.288)	338.209
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	249.956		782	(60)	250.678
60.	Derivati di copertura	90.041		16.661	(33.259)	73.442
80.	Passività fiscali	101.427	2.058	580	29.320	133.385
	<i>a) correnti</i>	12.710	1.823	558	(244)	14.847
	<i>b) differite</i>	88.717	235	22	29.564	118.538
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione			28		28
100.	Altre passività	1.023.683	19.592	38.003	33.546	1.114.825
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	51.332	254	672		52.258
120.	Fondi per rischi e oneri:	79.936	931	948		81.816
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	486		2		488
	<i>b) altri fondi</i>	79.450	931	946		81.327
130.	Riserve tecniche	0		213.816		213.816
140.	Riserve da valutazione	66.062	(2.195)	(15.793)	1.534	49.608
160.	Strumenti di capitale	30.064			(30.023)	41
170.	Riserve	865.602	26.527	322.787	(851.027)	363.889
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.283.445	6.036	32	(130.945)	2.158.568
190.	Capitale	606.876	144.941	104.725	(571.144)	285.398
200.	Azioni proprie	(42.872)			37.833	(5.039)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	81.704			333.153	414.857
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	124.267	6.054	16.593	(15.378)	131.536
<b>Totale del passivo</b>		<b>37.985.084</b>	<b>1.566.247</b>	<b>3.445.337</b>	<b>(7.157.037)</b>	<b>35.839.630</b>

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2017 - Bilancio  
venetobancalca - 2017

CONTO ECONOMICO		Banche rete Italia	Banche rete estero	Società di prodotto e servizio	Rettifiche/elisioni	Consolidato gruppo
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	538.667	48.152	49.171	(61.203)	574.787
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(301.533)	(27.207)	(18.741)	58.997	(288.484)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>237.135</b>	<b>20.945</b>	<b>30.430</b>	<b>(2.206)</b>	<b>286.303</b>
40.	Commissioni attive	197.395	7.105	1.365	(2.637)	203.228
50.	Commissioni passive	(37.890)	(1.062)	(213)	2.389	(36.776)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>159.506</b>	<b>6.043</b>	<b>1.151</b>	<b>(248)</b>	<b>166.452</b>
70.	Dividendi e proventi simili	14.835		152	(8.434)	6.553
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.164	4.271	(767)	(81)	18.588
90	Risultato netto dell'attività di copertura	1.111	138	5.267	111	6.627
100.	Utili (perdite) da cessione di:	2.198	26	1.987	1.843	6.054
	<i>a) crediti</i>	990	26	537		1.553
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(152)		1.450		1.298
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>					
	<i>d) passività finanziarie</i>	1.360			1.843	3.203
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(249)		466		217
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>429.699</b>	<b>31.423</b>	<b>38.687</b>	<b>(9.015)</b>	<b>490.794</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(67.468)	(4.221)	(9.840)		(81.528)
	<i>a) crediti</i>	(63.242)	(4.221)	(8.197)		(75.660)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(5.034)		(1.643)		(6.677)
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>					
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	808				808
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>362.231</b>	<b>27.202</b>	<b>28.847</b>	<b>(9.015)</b>	<b>409.266</b>
<b>150.</b>	<b>Premi netti</b>			4.197		4.197
<b>160.</b>	<b>Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa</b>			(6.347)		(6.347)
<b>170.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>362.231</b>	<b>27.202</b>	<b>26.697</b>	<b>(9.015)</b>	<b>407.115</b>
180.	Spese amministrative:	(320.634)	(16.659)	(7.726)	7.203	(337.816)
	<i>a) spese per il personale</i>	(189.419)	(8.421)	(3.867)		(201.707)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(131.215)	(8.238)	(3.859)	7.203	(136.109)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.395)	(247)	110		(7.532)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(13.699)	(1.652)	(473)	(194)	(16.018)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.861)	(383)	(154)	(2.292)	(8.690)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	27.895	(586)	1.734	(7.580)	21.463
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(319.694)</b>	<b>(19.527)</b>	<b>(6.508)</b>	<b>(2.863)</b>	<b>(348.592)</b>
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(357)			13	(344)
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	(14)	10			(4)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>42.166</b>	<b>7.686</b>	<b>20.189</b>	<b>(11.865)</b>	<b>58.175</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	79.895	(1.632)	(3.770)	1.172	75.665
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>122.060</b>	<b>6.054</b>	<b>16.419</b>	<b>(10.693)</b>	<b>133.840</b>
310.	Utile (Perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte			(12)		(12)
<b>320.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>122.061</b>	<b>6.054</b>	<b>16.407</b>	<b>(10.693)</b>	<b>133.828</b>
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.392			(4.685)	2.293
<b>340.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>124.453</b>	<b>6.054</b>	<b>16.407</b>	<b>(15.378)</b>	<b>131.536</b>

## ALLEGATO A: PROSPETTI DI RACCORDO DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010 E DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2010 PER EFFETTO DELL'APPLICAZIONE DELL'IFRS 3

Nel bilancio al 31 dicembre 2010 l'allocazione del costo dell'aggregazione riguardante Co.Fi.To. spa è stata effettuata provvisoriamente. Ora, in seguito al completamento del processo di allocazione si è provveduto a rettificare il periodo di confronto come se la contabilizzazione iniziale si fosse completata il 1° aprile 2010 (data di acquisizione). Conseguentemente, i valori patrimoniali al 31 dicembre 2010, allocati temporaneamente, sono stati rivisti e sono state apportate agli stessi delle modifiche per effetto della conclusione del processo di *Purchase Price Allocation*, con definitiva attribuzione della quota di avviamento, separatamente identificabile, alle voci di pertinenza (l'impatto è evidenziato nella tabella sottostante come "Effetti della PPA di Co.Fi.To. spa").

Gli Effetti della PPA di Co.Fi.To. spa sono stati ampiamente dettagliati nella Parte G "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2010 e della presente relazione semestrale.

Ai sensi dell'IFRS 3, si è inoltre provveduto ad includere gli effetti economici riferiti al primo semestre 2010 a completamento della contabilizzazione del processo di PPA.

### STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in migliaia di Euro)

Voci dell'attivo		31/12/2010 Pubblicato	Effetti della PPA di Co.Fi.To. spa	31/12/2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	171.835		171.835
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	619.176		619.176
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	71.396		71.396
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.962.916		1.962.916
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.384		6.384
60.	Crediti verso banche	1.390.722		1.390.722
70.	Crediti verso clientela	25.736.159		25.736.159
80.	Derivati di copertura	76.202		76.202
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	21.976		21.976
100.	Partecipazioni	13.639		13.639
120.	Attività materiali	482.740	52.301	535.041
130.	Attività immateriali	1.395.135	(26.866)	1.368.269
	di cui:			
	- avviamento	1.275.021	(90.598)	1.184.423
140.	Attività fiscali	323.639		323.639
	a) correnti	56.487		56.487
	b) anticipate	267.152		267.152
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	241.386		241.386
160.	Altre attività	543.161		543.161
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>33.056.466</b>	<b>25.435</b>	<b>33.081.901</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2010 Pubblicato	Effetti della PPA di Co.Fi.To. spa	31/12/2010
10.	Debiti verso banche	3.310.594		3.310.594
20.	Debiti verso clientela	15.250.985		15.250.985
30.	Titoli in circolazione	9.082.775		9.082.775
40.	Passività finanziarie di negoziazione	350.169		350.169
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	284.851		284.851
60.	Derivati di copertura	53.114		53.114
80.	Passività fiscali	113.051	27.598	140.649
	<i>a) correnti</i>	48.566		48.566
	<i>b) differite</i>	64.485	27.598	92.083
90.	Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	230.622		230.622
100.	Altre passività	771.837		771.837
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	52.740		52.740
120.	Fondi per rischi e oneri:	85.605		85.605
	<i>a) quiescenza ed obblighi simili</i>	508		508
	<i>b) altri fondi</i>	85.097		85.097
140.	Riserve da valutazione	4.280		4.280
160.	Strumenti di capitale	41		41
170.	Riserve	443.284		443.284
180.	Sovrapprezzi di emissione	2.112.044		2.112.044
190.	Capitale	276.218		276.218
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	520.323	(1.298)	519.025
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	113.933	(865)	113.068
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>33.056.466</b>	<b>25.435</b>	<b>33.081.901</b>

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - Bilancio consolidato  
 venetobancalca - 2017 - Bilancio consolidato

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

(in migliaia di Euro)

Voci		30/6/2010	Effetti della PPA di Co.Fi.To. spa	30/6/2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	465.672		465.672
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(191.991)		(191.991)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>273.681</b>		<b>273.681</b>
40.	Commissioni attive	171.957		171.957
50.	Commissioni passive	(35.251)		(35.251)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>136.706</b>		<b>136.706</b>
70.	Dividendi e proventi simili	7.822		7.822
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.830		2.830
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	1.634		1.634
100.	Utili (perdite) da cessione di:	17.375		17.375
	<i>a) crediti</i>	1.109		1.109
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	5.208		5.208
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	9.145		9.145
	<i>d) passività finanziarie</i>	1.913		1.913
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(570)		(570)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>439.478</b>		<b>439.478</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	<b>(57.659)</b>		<b>(57.659)</b>
	<i>a) crediti</i>	(53.152)		(53.152)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(5.183)		(5.183)
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	676		676
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>381.819</b>		<b>381.819</b>
180.	Spese amministrative:	(294.661)		(294.661)
	<i>a) spese per il personale</i>	(176.555)		(176.555)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(118.106)		(118.106)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.656)		(7.656)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(15.410)	(134)	(15.544)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.122)	(944)	(5.066)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	16.445		16.445
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(305.404)</b>	<b>(1.078)</b>	<b>(306.482)</b>
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	1.407		1.407
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	299		299
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>78.121</b>	<b>(1.078)</b>	<b>77.043</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(37.459)	357	(37.102)
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>40.662</b>	<b>(721)</b>	<b>39.941</b>
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.010		1.010
<b>320.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>41.672</b>	<b>(721)</b>	<b>40.951</b>
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(438)	(433)	(871)
<b>340.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>42.110</b>	<b>(288)</b>	<b>41.822</b>





**PROSPETTI CONTABILI  
DELLA CAPOGRUPPO  
VENETO BANCA  
AL 30 GIUGNO 2011**

**STATO PATRIMONIALE**

(in Euro)

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>30/6/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	121.307.439	90.728.146
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	193.395.174	217.638.425
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.295.598.589	690.283.415
60.	Crediti verso banche	2.780.311.869	2.200.078.754
70.	Crediti verso clientela	19.290.425.593	17.886.567.618
80.	Derivati di copertura	59.336.608	68.643.316
100.	Partecipazioni	1.439.803.693	1.093.911.520
110.	Attività materiali	184.929.550	184.369.629
120.	Attività immateriali	971.088.497	954.458.379
	di cui:		
	- avviamento	893.646.459	893.646.459
130.	Attività fiscali	408.868.388	184.885.282
	a) correnti	54.004.347	29.170.369
	b) anticipate	354.864.041	155.714.913
150.	Altre attività	282.916.364	292.743.681
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>27.027.981.764</b>	<b>23.864.308.165</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>30/6/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
10.	Debiti verso banche	3.648.591.809	3.269.199.277
20.	Debiti verso clientela	10.936.565.721	10.234.516.365
30.	Titoli in circolazione	8.098.040.637	6.451.932.500
40.	Passività finanziarie di negoziazione	193.565.529	212.324.161
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	120.377.248	144.902.773
60.	Derivati di copertura	65.484.917	25.323.085
80.	Passività fiscali	56.175.359	58.393.487
	a) correnti	1.528.876	35.765.497
	b) differite	54.646.483	22.627.990
100.	Altre passività	815.992.733	478.600.294
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	31.433.446	32.062.057
120.	Fondi per rischi e oneri:	46.727.177	43.268.073
	b) altri fondi	46.727.177	43.268.073
130.	Riserve da valutazione	44.280.616	20.229.593
150.	Strumenti di capitale	40.571	40.571
160.	Riserve	421.721.856	405.136.354
170.	Sovrapprezzi di emissione	2.158.567.460	2.112.043.717
180.	Capitale	285.397.611	276.217.617
190.	Azioni proprie (-)	(5.038.304)	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	110.057.378	100.118.241
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>27.027.981.764</b>	<b>23.864.308.165</b>

**CONTO ECONOMICO**

(in Euro)

Voci		30/6/2011	30/6/2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	378.209.885	63.391.741
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(217.119.738)	(63.831.898)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>161.090.147</b>	<b>(440.157)</b>
40.	Commissioni attive	104.186.158	6.087.964
50.	Commissioni passive	(14.111.576)	(4.225.310)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>90.074.582</b>	<b>1.862.654</b>
70.	Dividendi e proventi simili	12.639.076	52.203.417
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.644.388	292.732
90	Risultato netto dell'attività di copertura	867.081	(3.463.433)
100.	Utili (perdite) da cessione di:	871.364	3.006.023
	<i>a) crediti</i>	<i>619.930</i>	<i>(1.141)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(630.018)</i>	<i>1.136.507</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>881.452</i>	<i>1.870.657</i>
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(304.597)	(1.145.604)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>270.882.040</b>	<b>52.315.632</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(56.423.866)	(2.408.716)
	<i>a) crediti</i>	<i>(52.193.179)</i>	
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(4.987.038)</i>	<i>(2.408.716)</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>756.351</i>	
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>214.458.174</b>	<b>49.906.916</b>
150.	Spese amministrative:	(190.695.764)	(39.046.822)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(116.108.568)</i>	<i>(27.479.038)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(74.587.196)</i>	<i>(11.567.784)</i>
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.044.463)	(3.860.000)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(7.874.132)	(1.646.228)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(2.789.486)	(180.560)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	18.850.170	21.062.829
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(185.553.675)</b>	<b>(22.870.781)</b>
210.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	(11.682)	1.343.632
240.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti		
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>28.892.817</b>	<b>27.579.890</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	81.164.561	5.196.102
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>110.057.378</b>	<b>32.775.993</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>110.057.378</b>	<b>32.775.993</b>

**UTILE PER AZIONE**

Utile netto per azione	30/6/2011	30/6/2010
Utile netto (Euro)	110.057.378	32.775.993
EPS Base (Euro)	1,17	0,38
Utile netto <i>adjusted</i> (Euro)	110.061.426	32.779.189
EPS Diluito (Euro)	1,17	0,38



**ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE  
DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA  
REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2011 - 12:06:13 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2011 - Bilancio semestrale VBH 2011 cons (1).

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO SEMESTRALE CONSOLIDATO ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Vincenzo Consoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Stefano Bertolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Veneto Banca scpa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato, nel corso del primo semestre 2011.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2011 si basa su un modello definito da Veneto Banca scpa in coerenza con l'*Internal Control – Integrated Framework* (CoSO), emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, che rappresenta uno standard di riferimento per la definizione e la valutazione di sistemi di controllo interno, generalmente accettato a livello internazionale.

Tale modello, attualmente in fase di avanzata implementazione, è stato adottato nell'ambito del recente processo di ristrutturazione aziendale e organizzativo che coinvolge il Gruppo, in un contesto di ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente anche alle integrazioni societarie effettuate.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. il bilancio semestrale consolidato abbreviato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 nonché a quanto previsto dall'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2. la relazione intermedia sulla gestione contiene almeno riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale consolidato abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. Per gli emittenti azioni quotate aventi l'Italia come Stato membro d'origine, la relazione intermedia sulla gestione contiene, altresì, informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Montebelluna, 29 agosto 2011

Vincenzo Consoli  
Amministratore Delegato

Stefano Bertolo  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

**RELAZIONE DELLA  
SOCIETA' DI REVISIONE**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 12:06:13 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2011 - Bilancio Semestrale VBH 2011 cons (1).





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE  
LIMITATA DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO**

Agli Azionisti di  
Veneto Banca Scpa

1 Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative specifiche di Veneto Banca Scpa e controllate (Gruppo Veneto Banca) al 30 giugno 2011. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori di Veneto Banca Scpa. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

2 Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla CONSOB con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente e al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed al primo semestre dell'anno precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 14 aprile 2011 e in data 28 agosto 2010.

3 Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Veneto Banca al 30 giugno 2011 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità, al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro I.v., C.F. e P.IVA 0 Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516185211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhner 23 Tel. 0303692501 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



- 4 A titolo di richiamo di informativa segnaliamo che, come indicato dagli Amministratori nelle note illustrative, la capogruppo Veneto Banca Scpa, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 maggio 2011, si è avvalsa dell'opzione prevista dall'articolo 15, commi 10 e 11 del Decreto Legge 29 novembre 2008 n. 185 (convertito nella Legge 28 gennaio 2009 n. 2) affrancando ai fini fiscali taluni maggiori valori contabili emersi nell'esercizio 2010 a seguito delle operazioni di fusione per incorporazione di Banca di Bergamo SpA, Banca Popolare di Monza e Brianza SpA, Banca Popolare di Intra SpA e Veneto Banca SpA, nella capogruppo Veneto Banca Scpa e di Banca Meridiana SpA in Banca Apulia SpA. L'esercizio di tale opzione ha comportato un impatto complessivo sulle imposte correnti e sulle imposte differite descritto nelle note illustrative consolidate al paragrafo "L'andamento della gestione consolidata - I risultati economici del semestre - Le imposte".

Padova, 29 agosto 2011

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Alessandra Mingozzi'.

Alessandra Mingozzi  
(Revisore legale)